DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 262

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 4 Novembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Furti di rame e automobili: cinque persone arrestate
A pagina IX

Verona
Lollobrigida e Zaia a Fieracavalli: «L'ippica è una risorsa»
Vanzan a pagina 9

Europa League
Avanza la Roma Lazio retrocessa in Conference con la Fiorentina
A pagina 19

«Difendiamo i confini della Ue»

▶Missione a Bruxelles per la Meloni, disgelo con von der Leyen. «L'Italia avrà voce forte»

▶Migranti, il ministro Tajani alla Germania: «Rispetto delle regole sull'accoglienza»

«La voce dell'Italia sarà forte». Ancora prima di partire per Bruxelles, Giorgia Meloni ha messo in chiaro lo spirito con cui aveva intenzione di gestire il triplo vertice europeo che l'attendeva. Obiettivo chiaramente ribadito quando, a sera, ha spiegato come la "sua" sia «una Italia che vuole partecipare, collaborare e difendere l'interesse nazionale dentro alla dimensione Ue insieme agli altri Paesi». A partire dalla questione migranti su cui la premier ha chiesto «un cambio di punto di vista». E cioè che, a dispetto delle polemiche a distanza con Berlino, «la priorità è quella già prevista nelle normative europee, che è la difesa dei confini esterni». Intanto anche da Bruxelles è partito il pressing affinché l'Italia si faccia carico dei quasi mille profughi sulle tre navi delle Ong nel Mediterraneo. Ma nei colloqui coi suoi omologhi il vicepremier Tajani ha ribadito la linea del governo italiano. Mettendo in chiaro quali sono i paletti, a cominciare dal «rispetto delle regole» sull'accoglienza. Tradotto: doveroso intervenire verso chi si trova in pericolo, sbagliato consentire sbarchi indiscriminati.

Bulleri e Malfetano
alle pagine 2 e 3

L'analisi

L'Italia e il cambio di passo in Europa

Alessandro Campi

Sin dalla sua nascita nel lontano 1994, sul centrodestra pesa il crisma dell'inaffidabilità in materia di politica estera e di rapporti internazionali. Si tratta del risultato convergente di tre fattori che nel tempo si sono variamente sommati: l'oggettiva novità rappresentata da questa coalizione e dai suoi principali esponenti a partire da Berlusconi; le scelte eccentriche e spesso ondivaghe che ne hanno guidato l'azione e le prese di posizione pubbliche (ad esempio sulle tematiche europee); il discredito alimentato dai suoi avversari della sinistra in ogni possibile cancelleria o consesso globale.

Giorgia Meloni ha ereditato questo grumo di diffidenze, nel suo caso accentuate dal modo un po' troppo disinvolto con cui – al pari di Matteo Salvini – si è mossa sino a tempi recenti sul terreno delicatissimo degli affari in senso lato esteri. Della prima circolano interviste assai polemiche nei confronti degli oligarchi di Bruxelles, accusati di voler affamare i popoli del Vecchio continente, e si ricordano i legami ideologici sin troppo stretti con i partiti ultra-nazionalisti dell'Est. (...)

Continua a pagina 23

Il libro di Vespa

La sfida di Giorgia: «Ecco il vero vantaggio che ho»

Bruno Vespa

La maggior parte degli italiani non ha votato per Giorgia Meloni. O perché non è andata proprio a votare o perché ha votato altri partiti, sperando in altre maggioranze. Ma la Meloni ha vinto le elezioni con larghezza, ha una solida maggioranza parlamentare (solida anche per la frammentazione delle opposizioni) e ha intenzione di sfidare la Storia con la speranza di entrarci. Molti l'hanno votata perché credono in lei (...)

Continua a pagina 16

L'indagine

Alcol, il caso del Nordest «Qui il record degli eccessi»

Angela Pederiva

Al netto della tradizione, e al di là dell'economia, c'è la salute. Secondo i riscontri citati dall'Istituto superiore di sanità, l'alcol è il quinto fattore di rischio per il carico di malattia globale: il consumo smodato è connesso a una rilevante quota dei decessi per patologie oncologiche (29%), cirrosi epatica (20%), disturbi cardiovascolari (19%), incidenti stradali e atti di autolesionismo e violenza interpersonale (28%).

Continua a pagina 10

Verona. La giovane stava visitando l'animale in un allevamento

Veterinaria muore schiacciata dalla mucca

INCIDENTE Chiara Santoli, schiacciata da una mucca a Custoza (Verona).

Rossignati a pagina 11

Ha investito e ucciso Miriam: torna a casa, può uscire per lavorare

▶Treviso, obbligo di dimora per l'operaio e divieto di lasciare l'abitazione la notte

Alessandro Giovanardi, il 23enne che a Pieve del Grappa ha investito e ucciso Miriam Ciobanu, 22 anni, è stato scarcerato. A 48 ore dall'arresto per omicidio stradale aggravato dall'assunzione di alcol e droga e dall'alta velocità il ragazzo è tornato a casa. Il giovane operaio è sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza e al divieto di uscire di casa di notte, tra le 19.30 e le 5.30. Ma potrà uscire dai confini comunali per andare al lavoro.

Pattaro a pagina 13

Udine

Schianto sull'A4 due vittime a Palmanova

Tragico incidente sull'A4, tra Palmanova e Villesse: sono morti due giovani amici. La loro auto è finita contro il guard-rail ed è stata centrata da un'altra.

A pagina 11

Le misure

No vax, slitta la sospensione delle multe

La sospensione delle multe da 100 euro, destinate a un milione di No vax over 50, salta. Dopo il via libera della settimana scorsa del Ministero dell'Economia, il provvedimento era atteso come emendamento al Dl aiuti. Ieri è emerso che questo non è avvenuto: resta l'incertezza, visto che l'Agenzia delle Entrate si appresta a inviare le sanzioni.

Evangelisti a pagina 7

Il caso

Cambia il decreto anti-rave: verso la riduzione della pena

Comincerà al Senato l'iter parlamentare del decreto anti-rave, ed è lì che si ragionerà sulle prime modifiche già dalla prossima settimana. Dopo le polemiche, è lo stesso governo ad ammettere che forse qualcosa potrà essere limata e perfezionata. È intorno a due concetti cardine che si discuteranno le modifiche: l'eccessiva genericità della norma (da tre a sei anni) e la possibilità di usare le intercettazioni per le indagini.

Mangani a pagina 7

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE *"I Segreti del Ciclismo - vol. 2" + € 8,80

Il debutto in Europa

Linea Meloni a Bruxelles «Difendiamo i confini Ue»

▸La missione del premier: incontri con von der Leyen, Metsola e Michel

▸«La voce dell'Italia sarà forte. Non siamo marziani, spieghiamo le nostre posizioni»

LA GIORNATA

BRUXELLES «La voce dell'Italia sarà forte». Ancora prima di partire alla volta di Bruxelles ieri mattina, Giorgia Meloni ha messo in chiaro lo spirito con cui aveva intenzione di gestire il triplo vertice europeo che l'attendeva. Obiettivo chiaramente ribadito quando, a sera, al suo primo red carpet all'ombra della lanterna del Consiglio europeo, ha spiegato come la "sua" sia «una Italia che vuole partecipare, collaborare e difendere l'interesse nazionale dentro alla dimensione Ue insieme agli altri Paesi». A partire dalla questione migranti su cui la premier, trovando «orecchie disponibili», ha chiesto «un cambio di punto di vista». E cioè che, a dispetto delle polemiche a distanza con Berlino, «la priorità è quella già prevista nelle normative europee, che è la difesa dei confini esterni».

Per quanto l'imprinting dei colloqui con Roberta Metsola, Ursula von der Leyen e Charles Michel - rispettivamente presidenti di Europarlamento, Commissione e Consiglio europeo - sia rimasto quello formale di presentarsi e, in maniera simbolica, stabilire un canale di dialogo dopo anni di scontri anche piuttosto duri, la presidente del Consiglio ha in pratica tenuto a ribadire a tutti il tipo di rapporto che ha in mente di instaurare con Bruxelles. Più che una riconciliazione di facciata, un messaggio vero e proprio, che è il frutto del paziente lavoro condotto in Europa dal ministro degli Affari Ue Raffaele Fitto, ieri sempre accanto alla premier al pari del suo consigliere diplomatico, l'ambasciatore Francesco Taló.

Un'impostazione che, nel giorno in cui la Banca centrale ha invitato i ventisette a serrare i cordoni della borsa limitando la spesa inutile e invitando a ridurre il debito (posta la necessità delle riforme), ha portato Meloni a sottolineare che non vi sia nulla da demonizzare. «Credo che vedersi da vicino possa aiutare a cambiare la narrativa fatta sulla sottoscritta e sul governo italiano. Non siamo marziani, siamo persone in carne ossa. E dall'altra parte mi sembrano che c'erano persone che avevano voglia di ascoltare». Una sorta di luna di miele che si manifesta soprattutto durante il primo faccia a faccia, tenuto con Metsola nel piovoso pomeriggio belga. «Visita bagnata, visita fortunata» ha detto alla maltese che l'aspettava per quello che è in realtà il loro secondo (e meno breve delle attese, considerato il ritardo accumulato da von der Leyen di ritorno da Berlino) colloquio dopo l'incontro dell'estate scorsa. Con lei, non particolarmente ostica nei confronti dell'Italia (il colloquio peraltro si è tenuto in italiano), la premier ha difeso le consuete posizioni a favore di Kiev, ribadito la necessità di operare delle modifiche al Pnrr e, soprattutto, sostenuto l'introduzione rapida di misure contro la crisi energetica. Un fronte quest'ultimo, che rende fondamentale «più che mai rimanere uniti», come ha commentato Metsola su Twitter, convenendo sulla necessità di accelerare sul tetto al prezzo del gas, seguendo la linea tracciata «nell'ultima riunione del Consiglio Europeo». Uno sprint che interessa il governo italiano anche sul fronte interno, come ha chiarito la Meloni stessa alla presidente. «Domani (oggi ndr) ho il Consiglio dei ministri - le ha confidato in un clima disteso - perché stiamo correndo contro il tempo per la legge di bilancio».

D'altro canto, restando sul fronte italiano, appena arrivata a Bruxelles là premier ha incontrato a pranzo anche il commissario europeo Paolo Gentiloni e l'ambasciatore italiano Piero Benassi. Un momento utile a confrontarsi sui margini di manovra entro cui muoversi per non creare inutili tensioni, specie sul Pnrr e sulla richiesta di debito comune, il cosiddetto Sure 2.0. Punto su cui, a quanto si apprende, l'ex presidente del Consiglio ha invitato alla cautela. Un punto su cui Meloni ha battuto durante i colloqui, entrambi «positivi», con von der Leyen e Michel (con cui poi si è fermata anche a cena): si è parlato «di come spendere al meglio» i fondi «in particolare del Pnrr» a fronte «delle difficoltà come l'aumento delle materie prime e l'inflazione».

Francesco Malfetano

GLI INCONTRI
I vertici a Bruxelles del premier Giorgia Meloni. A sinistra con la presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen. A destra, con il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel e sotto con a presidente dell'Europarlamento, Roberta Metsola

LA VIA ITALIANA: INTERESSE NAZIONALE DENTRO LA DIMENSIONE UE CON GLI ALTRI PAESI «HO TROVATO ORECCHIE DISPONIBILI ALL'ASCOLTO»

DAI MIGRANTI ALLE QUESTIONI ECONOMICHE NEI BILATERALI E LA SERA, CENA CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO

Sul Pnrr asse con Gentiloni «Modifiche, ma con cautela»

IL RETROSCENA

BRUXELLES «Concretezza». È questa la prima richiesta avanzata da Giorgia Meloni all'Europa. Su tutti i fronti caldi - che si tratti del caro energia, del Piano nazionale di ripresa e resilienza, del debito comune o dei migranti - i Ventisette non possono permettersi di stare a guardare, lasciando passare mesi e mesi prima di mettere a terra una qualche soluzione. Un invito chiaro che però, per ora, non si è tradotto in un vero e proprio pressing. Prima di poter agire in questo senso, concordano diversi tra i più vicini alla leader di Fratelli d'Italia, bisogna normalizzare un rapporto con la Ue che in passato è stato spesso burrascoso.

E allora ecco che la visita a Bruxelles di ieri diventa il primo tassello di una strategia più ampia, volta a rendere Meloni un interlocutore sistematico e affidabile con cui le istituzioni comunitarie siano a loro agio nel parametrare le azioni europee. E del resto proprio in questo senso va letta la «cautela» che il commissario per gli Affari economici della Ue Paolo Gentiloni ha raccomandato durante il pranzo di ieri con Meloni. «Siempre adelante ma con juicio» sintetizzano tra i rispettivi seguiti.

L'ATTEGGIAMENTO

Ciò che serve è quindi un atteggiamento critico ma non di rottura. Soprattutto per quanto riguarda uno degli aspetti più concreti dell'interlocuzione in corso: arrivare ad una modifica del Pnrr, tenendo conto degli aumenti dei prezzi delle materie prime innescati «dal domino» del conflitto ucraino. Se l'intervento per adeguare il Piano non deve più considerarsi un tabù (a patto di non cambiare le priorità), è anche vero che per avanzare questo tipo di richiesta bisogna essere inattaccabili. E quindi, innanzitutto, niente ritardi sulla tabella di marcia.

Ma anche cambiamenti limitati e ben orientati. Meglio se capaci di avere ricadute dirette su imprese e famiglie, alleviando il peso del caro bollette. Non solo. A testimonianza che l'indicazione è stata ben recepita dalla premier, la cautela appare anche semantica. La formula scelta da Meloni nella sua dichiarazione finale all'uscita dall'incontro con il presidente del Consiglio europeo Charles Michel è più soft del «modifiche» utilizzato a più riprese fino ad ora. Abbiamo discusso, spiega, «di come riuscire a lavorare insieme per implementare il Pnrr in maniera tale che queste risorse possano effettivamente arrivare a terra, anche ragionando di quelle che sono le grandi priorità, per esempio la questione energetica».

Punti di vista e rassicurazioni che del resto Meloni ha portato con sé in tutti i colloqui di ieri, specie nel confronto con Ursula von der Leyen, probabilmente il vertice meno facile da convincere tra i tre che guidano l'Europa. In ogni caso - a testimonianza del fatto che univocamente tutti i presenti parlano di «incontri andati benissimo» e di una «rinnovata sintonia» - proprio sul Pnrr, garantisce una fonte di primissimo piano, sono state gettate le basi per «interessanti prospettive di collaborazione». In altri termini, l'asse tra Roma e Bruxelles partirà proprio da qui.

SURE E PRICE CAP

Idem per quanto riguarda l'ipotesi di finanziare nuove misure anticrisi con il debito comune europeo, il price cap o il disaccoppiamento dei prezzi. Tutte ricette assolutamente funzionali, è questa la convinzione italiana (e anche francese in realtà), ma per renderle reali serve un fronte comune che convinca Germania e Olanda. Uno schieramento che non si costruisce ponendo ogni questione in maniera divisiva ma, specie a Bruxelles, lasciando che siano le diplomazie a muoversi. E quindi, appunto, cautela e concretezza. Da qui deriva il riferimento alle conclusioni dell'ultimo Consiglio europeo in cui si lasciava agli Stati (soprattutto se uniti) la possibilità di continuare a perorare queste cause, invitando la Commissione a fare in modo di schierare «Tutti gli strumenti pertinenti a livello nazionale e dell'Ue dovrebbero essere mobilitati per rafforzare la resilienza delle nostre economie, preservando nel contempo la competitività globale». Un passaggio che von der Leyen dovrà assolvere presentando a breve - magari prima del prossimo consiglio europeo - una qualche proposta. Proposta che, a questo punto, risponda anche all'invito meloniano a dare seguito ai «passi avanti importanti, ai quali oggi vanno date nel più breve tempo possibile soluzioni».

Francesco Malfetano

CONFRONTO A PRANZO CON IL COMMISSARIO POI L'APERTURA DELLA UE AI CAMBI PRESSING SULL'ENERGIA: SUBITO INTERVENTI

CONSIGLI AL PREMIER: «PER CHIEDERE DELLE REVISIONI BISOGNA ESSERE INATTACCABILI: NIENTE RITARDI»

L'emergenza in mare

Migranti, più accessi regolari Lo stallo sulla nave tedesca

▶Il ministro degli Interni Piantedosi: accordo con i Paesi del Mediterraneo

▶Tajani vede Scholz: «Vogliamo sapere chi c'è a bordo. Rispetto delle regole»

IL VERTICE

ROMA Prima il summit sui Balcani occidentali a Berlino, insieme al cancelliere tedesco Olaf Scholz e alle autorità di Bruxelles. Poi, nel pomeriggio, il G7 dei ministri degli Esteri a Muenster, nella Germania nord-occidentale. La città dove quasi quattro secoli fa fu firmata la pace che mise fine a uno dei conflitti più violenti tra le potenze europee dell'epoca moderna, la guerra dei Trent'anni. E chissà che il luogo dell'incontro non sia stato di buon auspicio per Antonio Tajani, che nella sua prima trasferta da titolare della Farnesina era determinato a sedare un altro potenziale contrasto: quello sui migranti.

Perché se da Bruxelles (e prima ancora da Berlino) è partito il pressing affinché l'Italia si faccia carico dei quasi mille profughi a bordo delle tre navi delle Ong attualmente in mezzo al Mediterraneo, nei colloqui coi suoi omologhi il vicepremier ha ribadito la linea del governo italiano. Mettendo in chiaro quali sono i paletti di Roma, a cominciare dal «rispetto delle regole» sull'accoglienza. Tradotto: doveroso intervenire se c'è chi si trova in pericolo («l'Italia non si tira indietro quando si tratta di salvare vite umane», avverte Tajani), sbagliato consentire sbarchi indiscriminati sulle coste italiane di navi battenti bandiere straniere.

CAMBIO DI STRATEGIA

Una linea condivisa dal Viminale, col ministro Matteo Piantedosi che ieri ha sollecitato un «cambio di strategia» a livello europeo sul nodo migranti: «Rafforzare i canali di ingresso regolari nella Ue», recita l'appello vergato al termine della riunione dei Med5 (i cinque Paesi europei del Mediterrano), per contrastare il traffico illegale di esseri umani e il business degli scafisti. E poi «intensificare le relazioni con i Paesi di origine e di transito dei migranti», a cominciare dagli Stati africani.

Intanto però a tenere banco, tra Roma, Berlino e Bruxelles, c'è ancora la questione delle tre imbarcazioni delle Ong che insistono per accedere nei porti italiani. Palazzo Chigi, per il momento, ha risposto picche. «Quando una nave chiede di attraccare vogliamo sapere chi c'è a bordo, è una questione di sicurezza nazionale», avverte Tajani al termine del summit berlinese con Scholz. Alla Germania come agli altri partner, precisa, «abbiamo chiesto soltanto il rispetto delle regole. Lo abbiamo fatto in maniera ufficiale, con grande garbo ma anche con grande fermezza». Una linea che il vicepresidente del Consiglio rivendica anche nella mezz'ora di faccia a faccia con la ministra degli Esteri tedesca, Annalena Baerbock.

NESSUNA FRIZIONE

Con la Germania («un Paese amico e un grande interlocutore»), nessuna frizione, sottolinea Tajani. La questione, salvo nel caso specifico della nave Humanity 1 che batte bandiera tedesca, «non riguarda Berlino, ma il diritto europeo».

«L'Italia – riassume il ministro dei Rapporti col Parlamento Luca Ciriani – non può diventare il rifugio di tutti gli immigrati». E quindi «la Germania non può soccorrere in mare i migranti senza avvisare le autorità italiane, e poi dire "esiste un problema umanitario ma ve ne fate carico voi"». Va giù più duro Matteo Salvini: «Dove dovrebbe andare una nave norvegese? – twitta il responsabile delle Infrastrutture commentando il caso Ocean Viking – Semplice, in Norvegia».

Un'escalation di toni innescata, oltre che dalle parole di due giorni fa del cancelliere Scholz («l'Italia presti rapidamente soccorso alla Humanity»), dal richiamo recapitato ieri a Roma da Bruxelles: «Ci sono tre navi con persone a bordo che hanno chiesto aiuto – le parole della portavoce della Commissione Ue Anita Hipper – è un obbligo morale e legale per gli Stati membri salvare persone in mare». Affermazioni a cui ieri ha risposto indirettamente lo stesso Tajani, facendo notare che «se c'è da salvare la vita a qualcuno l'Italia è pronta» (ma anche che «non è questo il caso»). Non solo: nei bilaterali con i colleghi del G7, il capo della diplomazia di Roma è tornato a perorare una soluzione europea al nodo migranti: «L'Italia ha 7mila chilometri di coste», ha ricordato. «Non possiamo essere soltanto noi, insieme a Grecia e Malta, a farci carico del problema».

Andrea Bulleri

I BILATERALI DEL MINISTRO

Primo G7 in Germania per il ministro degli Esteri Antonio Tajani che ha incontrato i propri omologhi e il cancelliere tedesco Olaf Scholz

Bloccate tre navi Ong: mille uomini da sbarcare Tunisi, stop alle partenze

LA SITUAZIONE

ROMA Sono schierate tra Malta e la costa siciliana, poco fuori dalle acque territoriali italiane. E hanno chiesto per almeno 17 volte un porto sicuro dove far sbarcare i passeggeri. A dieci giorni dalla direttiva firmata dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, la situazione in mare non cambia: ong fuori dai confini italiani con imbarcazioni e migranti a bordo che aumentano di numero. Quando le disposizioni sono arrivate intorno alla fine di ottobre in mare a chiedere un attracco c'erano la Humanity 1 con 179 migranti a bordo, e la Ocean viking con 234 passeggeri. Qualche giorno dopo si è aggiunta la Geo Barents, l'imbarcazione di Medici senza frontiere che batte bandiera norvegese e ha soccorso 572 persone. Mille migranti circa che non hanno ricevuto da Roma e da Malta alcun segnale di apertura.

Tutto questo mentre la Germania (Humanity 1 ha bandiera tedesca) ha risposto all'Italia che "il carico di esseri umani" deve essere assolutamente soccorso e anche rapidamente, perché a bordo ci sono 104 minori. Con l'Europa che sembra in linea con Berlino e ribadisce che il salvataggio in mare è «un obbligo morale e legale per gli Stati membri». Insomma, il braccio di ferro è appena cominciato. La Farnesina ha chiesto alla Germania di fornire maggiori indicazioni sui passeggeri della Humanity. Assistenza a parte, che viene comunque garantita, nessun porto verrà assegnato alle tre navi che, intanto, hanno chiesto l'intervento anche di Grecia, Spagna e Francia.

Nella direttiva di Piantedosi non si esclude la possibilità che, se l'evoluzione della vicenda non dovesse essere positiva, si potrebbe decidere di formalizzare il divieto di ingresso alle Ong. Così come era avvenuto in passato, quando l'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini decise di firmare nel 2019, il divieto di ingresso, transito e sosta alla Sea Watch 3 nelle acque italiane, come previsto da uno dei Decreti sicurezza. Decisione che si ipotizza solo come extrema ratio.

NEL 2022 GLI ARRIVI VIA MARE HANNO TOCCATO QUOTA 86MILA UNITÀ, IL 63% IN PIÙ RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

BRUXELLES CHIEDE A ROMA DI AUTORIZZARE GLI ATTRACCHI SALVINI: «SE BATTE BANDIERA NORVEGESE VADA IN NORVEGIA»

LE PARTENZE

Intanto, il Mediterraneo continua a essere solcato da barconi che partono da Tunisia e Libia. Ieri, l'ufficio territoriale del governo ha disposto il trasferimento di 360 persone da Lampedusa a Porto Empedocle: 110 con il traghetto della mattina e 250 con quello della sera. Ma resta sempre altissimo il numero di presenze.

Nel 2022 gli arrivi via mare hanno toccato quota 86mila, il 63% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Tunisini (16.752), egiziani (16.423) e bengalesi (12.007) le nazionalità più rappresentate. La scorsa notte la Guardia costiera tunisina ha bloccato 15 tentativi di emigrazione irregolare soccorrendo in mare 354 migranti. Mentre ha smesso da tempo di intervenire in mare la Guardia costiera libica. Ieri il Memorandum Italia-Libia è stato rinnovato automaticamente, per altri tre anni. Ma continue guerriglie interne hanno permesso alle milizie che gestiscono il traffico dalla Cirenaica di tornare in auge.

Cristiana Mangani

Le misure del governo

Il Superbonus sarà al 90% villette (prima casa) salve Aiuti, almeno 15 miliardi

▶Oggi l'esecutivo approverà la Nadef con i contenuti della prossima manovra

▶Stretta sul Reddito di cittadinanza Flat tax autonomi fino a 85mila euro

I PROVVEDIMENTI

ROMA Il Superbonus cambierà. E profondamente. Il beneficio fiscale non sarà più del 110 per cento. Scenderà fino al 90 per cento massimo. Ma, e questa è un'altra novità, rientreranno in gioco anche le villette. Per le case unifamiliari, tuttavia, saranno inseriti dei paletti molto rigidi per ottenere l'agevolazione. L'intenzione è di renderla una misura in qualche modo "sociale". Potranno ottenere lo sconto massimo soltanto coloro che risiedono, ed è la prima casa, in una villetta ma hanno un reddito massimo di 15 mila euro. Una soglia che però, salirà in base al numero di componenti la famiglia. Più figli a carico si hanno, insomma, più alto sarà il reddito che dà accesso all'incentivo. Una sorta di "quoziente familiare".

IL PASSAGGIO

La riforma dei bonus edilizi sarà uno dei capitoli della Nadef, la nota di aggiornamento del Def, che il governo approverà oggi e che conterrà le misure «programmatiche» del governo, ossia gli interventi che saranno inseriti nella prossima legge di Bilancio. La manovra dunque, inizia a prendere forma. Potrà contare in partenza, su 21 miliardi di euro. Altre risorse potranno arrivare anche dai fondi di coesione non spesi: si dovrebbe trattare di 4-5 miliardi, ancora oggetto di trattativa in Europa, che potranno essere usati per il caro energia. Quindici miliardi almeno, comunque, saranno destinati alle famiglie e alle imprese per contenere i rincari delle bollette. Le risorse arriveranno dalla decisione presa dal governo di far salire il deficit del prossimo anno fino al 4,5 per cento dal 3,4 previsto fa settembre nei documenti ufficiali del governo Draghi. La crescita economica, invece, verrà prudenzialmente confermata allo 0,6 per cento nonostante la "spinta" delle misure finanziate con il disavanzo. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti resta infatti molto «prudente», nonostante il buon dato del Pil del terzo trimestre dell'anno che ha segnato una crescita contro le previsioni che vedevano un dato in negativo. Il Tesoro si aspetta che il primo semestre del prossimo anno sia un periodo complicato. Per questo è stato deciso di alzare l'asticella del deficit per proteggere le famiglie.

Una scelta che non dovrebbe creare problemi con Bruxelles, soprattutto dopo che il governo tedesco ha stanziato 200 miliardi per aiutare le proprie imprese e le proprie famiglie introducendo un tetto "domestico" al prezzo del gas e dell'elettricità. Anche di questo hanno parlato il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e il ministro delle finanze tedesco Christian Lindner nell'incontro a Berlino di due giorni fa.

21 miliardi
Sono le risorse già disponibile per la prossima manovra di bilancio che saranno recuperate portando il deficit al 4,5%

10 miliardi
Le risorse per estendere le misure contro il caro bollette per il mese di dicembre. Un decreto la prossima settimana

LA CRESCITA DEL 2023 RESTERÀ ALLO 0,6 PER CENTO COME INDICATO ANCHE DA DRAGHI, DEFICIT SU FINO AL 4,5 PER CENTO

LE ALTRE MISURE

Nella Nadef prenderà forma anche la flat tax per gli autonomi e la revisione del Reddito di cittadinanza. La soglia che permette alle Partite Iva di pagare la tassa piatta del 15 per cento, salirà fino a 85 mila euro di reddito dagli attuali 65 mila. Per il sussidio di cittadinanza ci potrebbe essere una stretta sui rinnovi dell'assegno per chi è in grado di lavorare. Se entro sei mesi non sarà occupato potrebbe perdere l'assegno. Ma si tratta di una misura ancora in discussione. Oltre alla manovra, il governo prepara per la prossima settimana anche un decreto per estendere a dicembre gli aiuti sulle bollette. Al decreto aiuti dovrebbero andare 7-10 miliardi, necessari per prorogare fino a fine anno i crediti di imposta per le imprese energivore e lo sconto benzina (in scadenza il 18 novembre): altre misure sono allo studio, dal rafforzamento del bonus sociale allo uno scudo per chi non riesce a pagare le bollette. Per finanziare queste misure il governo Draghi ha lasciato un "tesoretto" di 9,4 miliardi, che potrebbe ampliarsi con una dote aggiuntiva di 5-9 miliardi, visto che il deficit tendenziale per il 2022 è al momento fissato al 5,1%, ma potrebbe scendere al 4,6-4,8%, a fronte del 5,6% autorizzato col Def. Alla luce di questa dote, il governo chiederà l'autorizzazione all'utilizzo delle risorse alle Camere, che voteranno la prossima settimana. Si sono sbloccati intanto, con un emendamento al dl aiuti ter, i mutui per i giovani under 36, anche se solo per il mese di dicembre.

Andrea Bassi

LA PROSSIMA SETTIMANA DECRETO DA 10 MILIARDI CON LO SCONTO SULLA BENZINA E BONUS BOLLETTE

La bolletta del gas

Composizione percentuale della spesa per la fornitura domestica

	Imposte	Oneri	Rete	Energia	Totale
2021-Q1	28,0	3,2	13,8	25,6	70,7
2021-Q2	28,5	3,2	13,7	28,1	73,4
2021-Q3	30,2	4,0	13,7	36,9	84,7
2021-Q4	21,9	1,3	15,0	58,6	96,9
2022-Q1	23,9	1,3	15,5	96,6	137,3
2022-Q2	23,2	-10,2	15,6	95,0	123,6
2022-Q3	23,2	-33,3	19,7	114,0	123,6
OTTOBRE 2022	22,44	-33,32	24,84	93,68	107,64

Fonte: Elaborazione GSE su dati ARERA — Withub

Trivelle sbloccate, sì a nuove concessioni Arera: gas giù (-13%) ma risale a novembre

IL FOCUS

ROMA Il governo è pronto a sbloccare le trivelle in Adriatico. Al provvedimento, fanno sapere fonti del ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, si è lavorato fino a tarda sera con l'obiettivo di portare il testo già nel consiglio dei ministri di oggi. Ma l'intenzione è quella di arrivare con un provvedimento tecnicamente solido e inattaccabile. Anche perché il decreto potrebbe andare ben oltre quanto già annunciato dall'ex ministro Roberto Cingolani. Gilberto Pichetto sarebbe pronto a far ripartire le concessioni, autorizzando nuove trivellazioni tra le 9 e le 12 miglia in Adriatico. A queste si aggiungerebbe una deroga al Pitesai, per consentire la coltivazione per la durata di vita del giacimento, delle concessioni poste nel tratto di mare compreso tra il 45° parallelo e il parallelo passante per la foce del ramo di Goro del fiume Po, a una distanza dalla costa superiore a 9 miglia e con un potenziale di gas superiore a 150 milioni di metri cubi. Un'operazione che rimetterebbe in gioco complessivamente riserve per 30 miliardi di metri cubi di gas. L'obiettivo è destinare una buona fetta della produzione nazionale alle imprese in difficoltà a prezzi calmierati. E nel testo del Decreto Gas Release lasciato da Cingolani a Pichetto, pronto per essere varato, si parlava di una dote da 6 miliardi di metri cubi da offrire a sconto (a fronte dei 3,3 miliardi prodotti nel del 2021).

Intanto ieri l'Arera ha comunicato i nuovi prezzi del gas per le famiglie del mercato tutelato E il bonus di ottobre è puntualmente arrivato. L'effetto clima, stoccaggi e tetto Ue al gas, ha riportato le bollette indietro del 12,9%, anche oltre le attese del mercato. E questo perché ad ottobre il metano è costato in media sul mercato all'ingrosso italiano (Psv) 78,05 euro per megawattora (83 centesimi per metro cubo), contro gli oltre 100 euro presi a riferimento per luglio, agosto e settembre dall'Autorità con il vecchio metodo di calcolo trimestrale. Le buone notizie riguardano soprattutto chi ha già pagato un acconto sulla bolletta di ottobre sulla base si un valore di 183,4 euro per megawattora (1,96 euro per metro cubo) con tanto di un aumento dell'86% rispetto al trimestre luglio-settembre.

VERSO IL VIA LIBERA A NUOVE PERFORAZIONI TRA LE 9 E LE 12 MIGLIA MINISTRI AL LAVORO PER APPROVARE GIÀ OGGI IL DECRETO

Una piattaforma offshore per il gas in Adriatico

GLI EFFETTI

Per queste famiglie e microimprese è in arrivo un rotondo conguaglio, quindi un rimborso rotondo. «Il ricalcolo sarà effettuato nella prima bolletta utile», ha chiarito l'Arera. E lo stesso valore del costo del gas dovrà essere usato dai venditori per fatturare, a titolo di acconto, i consumi del mese di novembre. Ma è lo stesso presidente dell'Autorità, Stefano Besseghini, a spegnere ogni illusione su un'inversione di marcia strutturale di breve termine. «Non abbassiamo la guardia. Il costo del gas per ottobre registra un calo rispetto al trimestre precedente», ha detto il presidente Besseghini, «ma le percentuali non devono trarre in inganno. I valori rimangono molto alti rispetto al passato e, se è vero che hanno avuto un impatto modesto per le famiglie nel periodo estivo, determineranno bollette più impegnative con il crescere dei consumi della stagione invernale, con prezzi che sono previsti in risalita per la maggiore domanda dei mesi freddi. L'invito resta quindi quello a fare attenzione al risparmio e all'efficienza energetica».

Del resto, i prezzi rimangono da allarme, nonostante il calo, «la spesa gas per la famiglia tipo nell'anno scorrevole (tra il 1° novembre 2021 e il 31 ottobre 2022) è di circa 1.702 euro, +67% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente.

CALA IL PREZZO DEL METANO PER I CLIENTI DEL MERCATO TUTELATO CHI HA PAGATO DI PIÙ AVRÀ UN CONGUAGLIO

Roberta Amoruso
Andrea Bassi

Le misure del governo

Slitta la sospensione delle multe ai No vax I dubbi di Forza Italia

▶Nessun provvedimento nel Dl Aiuti, ma modifiche negli emendamenti in aula

▶Il nodo dei numeri soprattutto al Senato: i berlusconiani potrebbero votare contro

IL CASO

ROMA La sospensione delle multe da 100 euro, destinate a quasi 2 milioni di No vax ultra cinquantenni, salta. Dopo il via libera della settimana scorsa del Ministero dell'Economia, il provvedimento era atteso come emendamento al Dl aiuti. Che però non è stato presentato. E dunque permane l'incertezza, visto che l'Agenzia delle Entrate si appresta a spedire le raccomandate con le sanzioni. C'è una marcia indietro del governo, che pure ha aperto al rientro in corsia di medici e infermieri non vaccinati? A quanto pare no, ma il caso politico è evidente visto che in aula, un emendamento che preveda questa sorta di sanatoria, potrebbe fare emergere la contrarietà di parte del gruppo di Forza Italia. Non a caso, commentando il reintegro dei medici No vax, la capogruppo in Senato, Licia Ronzulli, ha commentato: «Chi è No vax e quindi va contro la medicina e la scienza non dovrebbe operare in campo sanitario». Ieri il ministro della Salute, Orazio Schillaci, è corso a precisare la sua posizione a favore dei vaccini in una intervista al Tg5: «I vaccini sono stati uno strumento indispensabile di lotta alla pandemia e rimangono da raccomandare alle persone fragili, agli anziani e alle persone più deboli. Il reintegro dei sanitari No vax è un segno di pacificazione. Le condizioni pandemiche stanno migliorando, abbiamo bisogno di questi medici».

FRENATA

E le multe? Andiamo per ordine. Il governo ha depositato il pacchetto di emendamenti al Dl aiuti ter, in discussione in commissione speciale alla Camera. Sono quattro proposte di modifica (alcuni esempi: le accise sul carburante e i mutui per la casa per i giovani under 36). Ma non c'è l'emendamento sul congelamento delle multe per chi non è in regola con il vaccino. Eppure, il 29 ottobre il Mef aveva fatto sapere: è terminata l'istruttoria, è stata inviata al Dipartimento per i rapporti con il parlamento una proposta emendativa che prevede la sospensione fino al 30 giugno 2023 dei «procedimenti di irrogazione della sanzione nei casi di inadempimento dell'obbligo vaccinale Covid-19». L'emendamento, però, rischiava di risultare inammissibile. Ieri da ambienti della maggioranza veniva spiegato: non significa che sia stata cambiata idea, lunedì è possibile che vi siano emendamenti proposti dai relatori. «Bisogna vedere se poi la sospensione trova i voti necessari» osservano sempre dal centrodestra, richiamando le posizioni favorevoli ai vaccini di Forza Italia. Macello Gemmato, Fratelli d'Italia, è il sottosegretario alla Salute. Intervistato da SkyTg24 ha sostenuto la necessità di sospendere la sanzioni ai No vax: «Stiamo facendo una ricognizione internazionale e mi sembra ci siamo solo in Grecia e forse in Spagna oltre all'Italia. E anche 100 euro in questo momento di crisi economica possono essere un peso».

Ieri l'Aifa (agenzia italiana del farmaco) ha aggiornato i dati sui vaccini anti Covid: tra il 27 dicembre 2020, data di avvio della campagna vaccinale anti-Covid, e il 26 settembre 2022, per i vaccini in uso in Italia sono arrivate all'Agenzia italiana del farmaco Aifa quasi 140mila (139.548) segnalazioni di sospetta reazione avversa su un totale di oltre 140 milioni di dosi somministrate (140.689.690), di cui l'81,5 per cento riferite a eventi non gravi, come dolore in sede di iniezione, febbre, astenia/-stanchezza, dolori muscolari. «Il tasso di segnalazione è di 99 eventi avversi ogni 100mila dosi».

IL MINISTRO SCHILLACI: «REINTEGRARE I SANITARI NON VACCINATI È UN GESTO DI PACIFICAZIONE GLI STIPENDI DEI MEDICI VANNO AUMENTATI

IL GIALLO

Altro elemento interessante: i tassi di segnalazione di sospetta reazione avversa al vaccino anti-Covid sono più bassi dopo la quarta dose. Mentre numerosi scienziati hanno appoggiato l'appello della Fondazione Gimbe perché i dati sul Covid, dopo l'annullamento del bollettino quotidiano, siano quanto meno messi a disposizione di ricercatori indipendenti, ieri una circolare del Ministero della Salute inviata alle Regioni, sulle misure da prendere in caso di aggravamento della pandemia, ha causato nuove tensioni. Firmata dai dirigenti della Direzione prevenzione e Programmazione prevede, ad esempio, il ritorno alle mascherine al chiuso in caso di necessità e rinnova la campagna vaccinale per i soggetti a rischio. L'invio alle Regioni però è avvenuto per sbaglio perché ancora non c'era stato il via libera del ministro Orazio Schillaci. La circolare è stata ritirata, ha raccontato Quotidiano salute.

Mauro Evangelisti

Veneto

Zaia: «Reintegro ma non in reparti a rischio»

VENEZIA Meglio non avvalersi nei medici non vaccinati in reparti "delicati", come «Malattie infettive o Oncoematologia pediatrica». Il motivo? «A tutela dei pazienti ma anche degli stessi operatori ospedalieri». È quanto ha affermato ieri, a margine dell'inaugurazione di Fieracavalli a Verona, il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia. «C'è un decreto che dispone il reintegro di quegli operatori che hanno deciso di non vaccinarsi contro il Sars-Cov-2 e il decreto va rispettato - ha detto Zaia -. In Veneto gli operatori sanitari non vaccinati sono 605, di cui solo 12 medici, ma ci sono un sacco di infermieri che sono senza vaccino. Con il via libera dei rispettivi ordini professionali, perché si tratta di operatori sospesi, avvieremo una reintegrazione al lavoro, ma penso sia fondamentale che riprendano a lavorare in reparti dove non ci possano essere problemi». (al.va.)

Covid Tredicesimo rapporto dell'Agenzia del farmaco

Vaccini, l'Aifa: «Reazioni avverse un caso ogni 1000»

Registrate 139mila reazioni avverse su oltre 140 milioni di dosi da inizio campagna, meno dell'1 per mille. È quanto comunica il rapporto periodico dell'Agenzia italiana del farmaco sulla vaccinazione anticovid nel nostro paese. Tra gli effetti collaterali più comuni febbre, stanchezza e dolore nel punto dell'iniezione, mentre solo in 18 casi ogni 100.000 inoculazioni si tratta di eventi gravi. L'Aifa conferma che la maggior percentuale di reazioni avverse si registrano con la prima dose, mentre calano drasticamente con le successive.

Il decreto anti-rave cambia: verso la riduzione della pena Ma la confisca è confermata

LO SCENARIO

ROMA Comincerà al Senato l'iter parlamentare del decreto anti-rave, ed è lì che si ragionerà sulle prime modifiche già dalla prossima settimana. Dopo le polemiche scatenate dal dl sul quale si sono espressi costituzionalisti e giuristi di ogni genere, è lo stesso governo ad ammettere che forse qualcosa potrà essere limata e perfezionata. Anche se la premier Giorgia Meloni ha rivendicato la norma: «Ne vado fiera perché l'Italia, dopo anni di governi che hanno chinato la testa di fronte all'illegalità, non sarà più maglia nera in tema di sicurezza», premettendo che «non negheremo a nessuno di esprimere il dissenso». È intorno a due concetti cardine che si discuteranno le modifiche: l'eccessiva genericità della norma (da tre a sei anni) e la possibilità di usare le intercettazioni per le indagini. Forza Italia ha annunciato la presentazione di emendamenti, ed è probabilmente da loro che partirà il processo di modifica. «Il decreto - spiega il vice presidente della Camera, Giorgio Mulè - nasce da un'attività illegale, sulla quale lo Stato doveva dare una risposta immediata. In Parlamento si ragionerà sulla pena prevista, che per noi non deve essere superiore ai cinque anni». Quanto alle intercettazioni, «il problema è la discrezionalità: la storia di questo Paese insegna che dove viene lasciata eccessiva discrezionalità al pm, questo può diventare un abuso. Quindi è giusto mettere dei paletti».

MINISTRO DELL'INTERNO
Matteo Piantedosi

DENTRO FI MOLTI CONTRARI ALL'USO DELLE INTERCETTAZIONI MULÈ: «TROPPA DISCREZIONALITÀ AI PM, PUÒ DIVENTARE ABUSO»

LA CONFISCA

La questione, però, non è così semplice, perché il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che ha rinviato al Parlamento la sede per discutere sul decreto, ha a cuore un aspetto preciso della norma, ed è quello della confisca delle attrezzature e dell'arresto in flagrante, che possono scattare solo se la pena prevista è elevata. Mentre le maggiori polemiche riguardano le intercettazioni che sono ammesse quando il reato è punito con più di 5 anni. Insomma, se da una parte si vuole abbassare la pena, dall'altra è necessario che sia più elevata perché altrimenti ne limiterebbe gli effetti. In ogni caso, indiscrezioni parlano di «correzioni in tal senso già pronte da parte del Governo».

Resta la difficoltà della tipizzazione del reato. Un'ipotesi fa leva sulla droga. Visto che l'intenzione è quella di colpire situazioni in cui si fa largo uso di sostanze stupefacenti, una definizione maggiore del reato potrebbe andare in questa direzione.

Intanto, ieri, il ministro Piantedosi ha incontrato a piazzale Clodio il procuratore capo Francesco Lo Voi. Un incontro di cortesia, durante il quale sono stati affrontati diversi temi, dai flussi migratori alla criminalità organizzata, all'ordine pubblico. Il primo di una serie che riguarderà anche le prefetture e le procure del resto d'Italia. E oggi, il ministro vedrà i leader di Cgil, Cisl e Uil, Landini, Sbarra e Bombardieri. La richiesta arriva dagli stessi sindacati che hanno sollecitato l'incontro per sottolineare la preoccupazione che il decreto anti-rave possa intaccare le libertà sindacali e di manifestazione. Un tema sul quale è intervenuto il capo della Polizia Lamberto Giannini, che ha ribadito: «Quando ci sono delle illegalità cerchiamo di intervenire nella maniera migliore per poter limitare i danni».

Cristiana Mangani

LA PARTE PIÙ DIFFICILE È DELINEARE MEGLIO IL REATO: L'IPOTESI È CHE USO E SPACCIO DI DROGA DIVENGANO LA BASE PER INTERVENIRE

L'ULTIMO RADUNO DI MODENA

Dopo lo sgombero del rave party a cui avevano partecipato oltre 2000 ragazzi, sono stati denunciati 14 organizzatori, 13 italiani e un olandese. La procura ha anche sequestrato 14 autocarri con attrezzature e strumenti musicali

La kermesse veronese

Il ritorno di Fieracavalli «L'ippica è una risorsa»

▶Il debutto del ministro Lollobrigida «Vogliamo valorizzare gli sport equestri»

▶Il governatore Zaia: «Completeremo l'ippovia del Prosecco, in tutto 54 km»

L'EVENTO

dal nostro inviato

VERONA Fieracavalli numero 124, l'edizione dei debutti: la prima in presenza dopo il Covid (l'anno scorso per evitare assembramenti la manifestazione era stata sdoppiata in due fine settimana); la prima con il nuovo presidente, Federico Bricolo, dell'ente fieristico e con l'ex, ora nei panni di ad, Maurizio Danese; la prima con il nuovo sindaco del capoluogo scaligero, Damiano Tommasi, e il nuovo vescovo Domenico Pompili. E la prima con il nuovo ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida (anche se sui pannelli c'è ancora la vecchia denominazione, Mipaaf, Politiche agricole alimentari e forestali). Unici volti "storici", il presidente della Regione Luca Zaia - che alla successiva inaugurazione dello stand veneto ha omaggiato il rappresentante del Governo di Giorgia Meloni con una bandiera del Veneto - e il presidente della Provincia, Manuel Scalzotto.

I DATI

Quella in corso a Verona fino a domenica è l'edizione del ritorno alla normalità, anche se la filiera del cavallo da tempo reclama interventi (a partire da una legge quadro che disciplini sport, allevamento destinato al consumo alimentare, ippica, turismo equestre, ippoterapia) e adesso soprattutto aiuti, visto che il caro-energia colpisce tutti i settori, mangimi compresi. Notevoli i numeri della kermesse veronese: 2.375 cavalli di 60 razze, 12 padiglioni da visitare per un totale di 128mila metri quadrati, 695 aziende espositrici provenienti da 25 paesi, 200 eventi in programma tra competizioni, spettacoli, e convegni, 160mila visitatori attesi. Il tutto per un comparto che in Italia ha un impatto sul Pil di quasi 3 miliardi di euro, con 35mila lavoratori diretti e oltre 149mila allevamenti.

UNA MANIFESTAZIONE NATA 124 ANNI FA IN TRE GIORNI FINO A DOMENICA SONO ATTESI 160MILA VISITATORI

TAGLIO DEL NASTRO A Fieracavalli il ministro Francesco Lollobrigida e il governatore Luca Zaia

L'IMPEGNO

«È una manifestazione fondamentale, con 124 anni di tradizione, di centralità del mondo equestre, che vede gli allenatori, il cavallo, un animale splendido, protagonista in una città straordinaria come Verona, in una regione che è strategica per la nostra nazione e sulla quale siamo intenzionati a concentrare tutte le attività possibili», ha detto il ministro Lollobrigida. L'azione governativa per il settore? «Per gli sport equestri, anche con il mio collega Abodi (ministro allo Sport) stiamo ragionando su come valorizzarlo ancora di più, garantendo alle nostre eccellenze la capacità di trovare ascolto nelle istituzioni. E poi c'è il mondo dell'ippica che va riorganizzato secondo le nuove criticità emerse: è stato un grande errore negli ultimi anni considerare questo settore una sorta di zavorra, un peso di cui liberarsi velocemente. Noi lo riteniamo una risorsa». Quanto al tema più ampio dell'agricoltura, Lollobrigida ha detto che va «valorizzata e tutelata»: «La nostra economia, il nostro sistema è spesso aggredito da metodi che non condividiamo, non ci arrenderemo a mangiare carne prodotta in laboratorio». Per il ministro «la cosa prioritaria è l'atteggiamento che abbiamo tenuto anche in Europa in difesa e a tutela dei prodotti agricoli, in particolare del vino. Il contrasto a tutti i provvedimenti e le direttive, anche di carattere internazionale, che mettono in difficoltà non solo gli imprenditori italiani, ma che guardano alla produzione con un'ottica sbagliata. Non si deve produrre semplicemente per produrre, si deve produrre bene. Si deve avere ben chiaro che la qualità e la centralità di chi produce, dell'imprenditore agricolo, dell'allevatore, devono essere tutelate. Questo a nostro avviso deve essere il fine di un'economia sana, che tiene conto del produttore e del consumatore finale e ovviamente valorizza tutta la filiera».

NORDEST

«Nell'ultimo decennio – ha detto il governatore Zaia - il Nordest ha vissuto un'impennata nella crescita di equidi, con un +88,8% del Friuli Venezia Giulia e un +51,4% del Veneto. Il primato regionale spetta alla provincia di Padova, con 7.899 equidi, seguita da Verona (6.242), Treviso (6.097), Vicenza (5.899), Venezia (2.980) e Belluno (3.069). Sono 32.186 gli equidi in Veneto, di cui 24.277 cavalli e 7.739 asini, un settore in grande sviluppo sempre più legato al settore agricolo anche per l'importanza che l'animale riveste nel tempo libero, oltre che nello sport: passeggiate nelle ippovie, agriturismi, ippoterapia, fattorie didattiche». In occasione di Fieracavalli, Zaia ha annunciato il completamento dell'ippovia del Prosecco che andrà ad aggiungersi agli attuali 1.500 chilometri percorribili nella regione: «Il percorso va da Valdobbiadene a Vittorio Veneto, un tratto di 54 chilometri tutto in cresta che permetterà di godere di un paesaggio mozzafiato tra vigneti e boschi di castagni, con un sacco di accessi a valle per cui si possono fare tratti di questo percorso che sarà la via dell'Unesco, Patrimonio dell'Umanità. Un percorso che sposa tutte le nostre eccellenze e le valorizza in chiave turistica».

Alda Vanzan

«L'AGRICOLTURA VA TUTELATA NON CI ARRENDEREMO A MANGIARE CARNE PRODOTTA IN LABORATORIO»

I NUMERI

2.375
I cavalli di 60 razze presenti nei 12 padiglioni della fiera di Verona

200
Gli eventi in programma fino a domenica tra gare, spettacoli, convegni

3
Miliardi di euro: è l'impatto del comparto sul Prodotto interno lordo

L'incidente nel box

Scivolone fatale, morto "Tango"

Si chiamava Tango, stava entrando nel box nel padiglione 9 della Fiera di Verona quando è scivolato, fratturandosi la tibia. L'incidente è avvenuto la sera prima dell'inaugurazione di Fieracavalli e purtroppo ha comportato la soppressione dell'animale. Veronafiere ha espresso "tutto il proprio dolore per il fatale incidente", le cui circostanze "sono ancora in corso di verifica". L'ente ha sottolineato "la presenza di passerelle speciali antisdrucciolo" volute proprio per "tutelare gli equidi". L'animale è stato soccorso da una delle ambulanze veterinarie presenti in fiera e trasferito alla Clinica equina di Villafranca. "Veronafiere si è offerta di far fronte a qualsiasi spesa necessaria all'operazione chirurgica e alla riabilitazione, ma purtroppo non è stato possibile procedere in tal senso". (al.va.)

Alcol, allarme a Nordest «Qui il record di eccessi»

▶Il ministero: «Almeno una bevanda per il 79,4% degli uomini e il 61,3% delle donne»

▶Fra Veneto e Friuli Venezia Giulia salgono consumatori fuori pasto e a rischio etilico

L'ANALISI

VENEZIA Al netto della tradizione, e al di là dell'economia, c'è la salute. Secondo i riscontri citati dall'Istituto superiore di sanità, l'alcol è il quinto fattore di rischio per il carico di malattia globale: il consumo smodato è connesso a una rilevante quota dei decessi per patologie oncologiche (29%), cirrosi epatica (20%), disturbi cardiovascolari (19%), incidenti stradali e atti di autolesionismo e violenza interpersonale (28%). L'allarme risuona con particolare gravità a Nordest, l'area che in Italia catalizza la maggiore criticità sia per la tipologia delle bevande che per la dannosità dei comportamenti, stando al "Libro bianco" pubblicato dal ministero a chiusura del mandato di Roberto Speranza.

LA QUOTA

L'analisi è stata condotta sui dati del 2020, l'anno in cui è scoppiato il Covid, il che si è rivelato un fattore cruciale. Infatti in Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna la quota di consumatori di almeno una bevanda alcolica è stata pari al 79,4% tra gli uomini e al 61,3% tra le donne, «per entrambi i generi il valore in assoluto più elevato di tutte le altre ripartizioni considerate», evidenziano gli esperti, alludendo al fatto che la media italiana al di sopra degli 11 anni è 77,2% per i maschi e 56,2% per le femmine. «L'analisi dei comportamenti a rischio analizzati mostra tutti valori massimi a livello nazionale, ad eccezione del binge drinking (abbuffata alcolica, *ndr.*) nelle donne (che comunque si mantiene superiore alla media nazionale)», viene specificato sempre in riferimento al Nordest, osservando che «rispetto all'anno precedente, c'è stato un ulteriore aumento dei consumatori fuori pasto maschi, e dei consumatori a rischio per entrambi i sessi».

L'ESORDIO DEL COVID HA SPINTO IL FENOMENO CON LA MOLTIPLICAZIONE DEI CANALI DI CONSEGNA A DOMICILIO E DI VENDITA ATTRAVERSO IL WEB

BICCHIERI L'analisi coordinata dal ministero della Salute segnala l'incremento degli aperitivi alcolici

IL RISCHIO

I numeri veneti e friulgiuliani si inseriscono in un contesto italiano che vede 36 milioni di consumatori, di cui 11,1 quotidiani, con 8,6 milioni di persone sul filo della dipendenza, in particolare minori (760.000) e anziani (2.600.000). A preoccupare è l'aumento della criticità fra le donne e i giovani. Tra 16 e 17 anni la frequenza delle consumatrici a rischio (40,5%) raggiunge quella dei coetanei maschi (43,8%); addirittura tra 11 e 15 anni, 10 minori su 100 sono a rischio. Non a caso in quell'anno si sono ubriacati 930.000 ragazzi fino ai 25 anni e 120.000 sono stati i minorenni intossicati, tanto che 3.300 sono finiti in Pronto soccorso. Anche per questo l'indagine ministeriale segnala la necessità di una formazione specifica pure per i pediatri di libera scelta, oltre che per i medici di medicina generale.

LA PANDEMIA

Come detto la pandemia, fin dal suo esordio proprio a Nordest, è stata una circostanza che ha alimentato il fenomeno. A partire dal lockdown si sono moltiplicati i canali di acquisto alternativi, rendendo comoda l'assunzione in casa attraverso la consegna a domicilio e la vendita online. «Sappiamo bene che il consumo di bevande alcoliche, nel nostro Paese, è espressione di un forte legame con le risorse agricole del territorio – commenta nella pubblicazione Andrea Costa, a conclusione dell'incarico da sottosegretario – che hanno determinato le tradizioni culturali del bere alcolici, soprattutto del vino durante i pasti, al punto che è entrato a far parte della dieta mediterranea. Tuttavia, ad un consumo di bevande alcoliche tradizionale si è affiancato, fino a diventare predominante, un consumo con modalità diverse». Non più solo vino, ma anche «birra, aperitivi alcolici, amari, liquori e superalcolici», assunti prevalentemente fuori dai pasti e in dosi superiori a quelle «definite dalle linee guida europee e italiane "a basso rischio", in linea con le raccomandazioni della Comunità Scientifica Internazionale che ribadiscono l'impossibilità di stabilire una quantità di alcol priva di rischi». A questo proposito il "Libro bianco" cita il medico Luigi Rochat, promotore nel 1904 del primo Congresso nazionale contro l'alcolismo, ospitato guarda caso a Venezia: «La famosa teoria della moderazione qui non regge; non si può essere moderati d'una sostanza nociva».

Angela Pederiva

L'EX SOTTOSEGRETARIO COSTA: «IL VINO È LEGATO ALLA NOSTRA TRADIZIONE MA ORA È PREDOMINANTE L'ASSUNZIONE SMODATA DI APERITIVI E LIQUORI»

Rsa, operatori in piazza: «Ascoltate anche noi»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA «Portare fuori dalle mura delle Rsa quello che accade dentro in modo che tutti possano vedere e sapere come stiamo lavorando, farlo sapere a sindaci e popolazione che spesso non sanno nemmeno che esistiamo»: questo il messaggio che i lavoratori delle Ipab del Veneto hanno chiesto di lanciare nel corso di un'assemblea svoltasi a Treviso. Un messaggio che l'assemblea ha chiesto di accompagnare con forme di mobilitazione. Di qui la decisione di effettuare un presidio regionale di lavoratori il prossimo 15 novembre a Venezia, in campo San Tomà, per poi chiedere un incontro all'assessore regionale alla Sanità e al Sociale, Manuela Lanzarin. «È anche l'assessore di noi lavoratori, è giusto che ascolti la nostra voce e non solo quella dei rappresentanti datoriali»,

«Noi pensiamo che non si possa privatizzare l'immenso patrimonio pubblico di queste strutture - hanno aggiunto Ivan Bernini (Fp Cgil), Marj Pallaro (Cisl Fp) e Mario Ragno (Uil Flp) -. Vanno create le condizioni affinché, nell'ottica di un vero e proprio investimento nell'assistenza degli anziani, si elimini l'attuale competizione tra pubblico e privato e tra lavoratori».

La legge sulla ristorazione

«Il bollino? Mai ricevuto osservazioni»

VENEZIA «Non discriminazione, ma valorizzazione e qualificazione del nostro patrimonio enogastronomico. Spiace leggere le dichiarazioni del vicepresidente dell'associazione Ristoratori Veneto, Antonio leone, riguardo alla nuova legge sulla valorizzazione della tradizione enogastronomica veneta, soprattutto perché da quando ho presentato loro il progetto di legge, a marzo scorso, non mi hanno fatto pervenire osservazioni. Mi rendo comunque disponibile a reincontrare lui e la presidente Brescia per spiegare i punti della norma che non hanno compreso». Così Filippo Rigo, consigliere regionale dell'Intergruppo Lega – Liga Veneta e primo firmatario della nuova legge sulla valorizzazione della tradizione enogastronomica veneta, risponde alle dichiarazioni di Antonio Leone, vicepresidente dell'associazione Ristoratori Veneto.

Veneto, nascite dimezzate in 60 anni: un italiano su 3 nel 2050 sarà oltre i 65

STATISTICHE

VENEZIA L'Italia è uno dei fanalini di coda in Europa per quanto riguarda il tasso di natalità, e il Veneto segue lo stesso trend, attestandosi addirittura al di sotto della media nazionale. Poche nascite a fronte di un forte innalzamento dell'età media, con i decessi spostati fortunatamente sempre più in avanti. Denatalità e invecchiamento della popolazione sono stati al centro del convegno organizzato a Venezia su "Come le politiche di coesione possono contribuire a invertire l'evoluzione demografica delle regioni dell'Unione Europea", diretto dal Vice Presidente del Consiglio regionale Nicola Finco in qualità di coordinatore del gruppo di lavoro cohesion policy nell'ambito della Calre (Conferenza delle Assemblee Legislative Regionali Europee). Dopo il baby-boom degli anni Sessanta è seguito un costante calo che ha portato nel 2021 a registrare in Veneto appena 32.771 nascite, mentre nel 1960 erano state 79.505. L'Italia è il Paese europeo con il tasso di natalità più basso (6,8%) e il Veneto purtroppo ha un indice ancor peggiore, pari allo 6,7%, con grandi differenze tra province: da Verona con il 7,4% a Rovigo con il 5,1%. Una delle cause più recenti è il fattore economico: incertezza dei mercati, pandemia, crisi europea del gas, hanno causato una minor capacità reddituale delle famiglie, costrette a ridimensionare la propria volontà di fare figli. Ne è la dimostrazione l'indice relativo al numero medio di figli che una donna mette al mondo, pari a 1,46 nel 2008 e ridotto nel 2020 all'1,24 (1,28 in Veneto).

IL PRESIDENTE ISTAT BLANGIARDO: «DAL 2014 CONTINUIAMO A STABILIRE IL RECORD DELLA PIÙ BASSA NATALITÀ STORICA»

LO SCENARIO

Un fenomeno che se non governato, darà vita a scenari problematici, come ha spiegato Gian Carlo Blangiardo, Presidente dell'Istat: «Dal 2014 ogni anno abbiamo stabilito il record della più bassa natalità nella storia d'Italia e ogni anno miglioriamo al ribasso questo record. Ad un certo punto avremo un numero di morti che sarà il doppio rispetto ai nati. Questa non è fantascienza: è una previsione altamente verosimile». «Ora è necessario rafforzare i sistemi di tutela della famiglia - ha continuato Finco -. Un primo passo è stato fatto di recente con la legge sulle misure di sostegno alla famiglia, tra cui l'erogazione di contributi per le rette degli asili. Credo inoltre che sia indispensabile potenziare i consultori, le reti per la procreazione assistita, le reti di screening per la prevenzione primaria: percorsi che dovrebbero essere gratuiti e accessibili alle famiglie».

DA 79MILA NEONATI SI È SCESI A 32MILA, SOTTO LA MEDIA NAZIONALE ROVIGO IN CODA ALLE CLASSIFICHE

Si è parlato anche del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione e dei problemi di "sostenibilità" che questo comporta: «Se la longevità non è sostenuta dalla natalità, l'indice di vecchiaia aumenterà sempre di più portando ad un aumento delle disuguaglianze e generando fragilità - ha spiegato il professor Stefano Campostrini, ordinario di Statistica Sociale presso l'Università Ca' Foscari di Venezia -. Si stima che nel 2050 la quota di ultra sessantacinquenni sarà il 35,9% della popolazione totale, con un rapporto sempre più sfavorevole tra popolazione attiva e non attiva». Per affrontare le conseguenze di tale cambiamento, Finco propone di «riassettare il sistema di assistenza socio-sanitaria prediligendo l'intervento sul territorio e cercando di diminuire i percorsi di ospedalizzazione. In questo senso, le forme di contributo per l'assistenza domiciliare e il contributo ai Caregiver sono strumenti validi per incentivare il coinvolgimento diretto dei privati nell'attività di assistenza».

Alice Carlon

Nati e tasso di fecondità totale per provincia

Veneto - Anno 2021 (*) e 2020

	NATI		TFT	
	2021	var. % 2021 / (media 2018-19)	2010	2020
Verona	6.703	-6,0	1,5	1,32
Vicenza	6.156	1,1	1,53	1,34
Belluno	1.176	-0,3	1,4	1,26
Treviso	6.100	-2,1	1,5	1,34
Venezia	5.247	-2,2	1,34	1,25
Padova	6.213	-2,0	1,41	1,20
Rovigo	1.176	-2,8	1,27	1,05
Veneto	32.771	-2,3	1,45	1,28

(*) Dati provvisori

Fonte:
Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat — Withub

Muore schiacciata da una mucca giovane veterinaria in tirocinio

IL DRAMMA

VERONA È stata uccisa da uno di quegli animali che tanto amava. Chiara Santoli, veterinaria di 25 anni, è stata schiacciata da una mucca, ieri mattina poco dopo le 9.30, in un allevamento di Custoza (Verona). La giovane è stata stritolata al torace dal pesante bovino, che le si è gettato contro, stringendola tra la ringhiera e le mura della stalla. Chiara si era laureata da poche settimane all'Università di Padova e stava svolgendo un periodo di tirocinio, dopo aver conseguito l'attestato statale di veterinario. Originaria di Rovereto (Trento), proprio per questo la giovane si era trasferita da poco a Verona, prendendo in affitto un appartamentino in Borgo Roma. Stava svolgendo il tirocinio sotto il dottor Piergiorgio Buniotto, tra i veterinari più conosciuti della Valpolicella, con studio a Santa Maria di Negrar. Ieri mattina i due erano arrivati nell'allevamento dell'agrigelateria "Corte Vittoria".

Chiara stava visitando una mucca mentre l'altro veterinario stava controllando dei bovini poco lontano. Improvvisamente l'animale ha avuto uno scatto, forse per girarsi, finendo per schiacciare la giovante tra la ringhiera e il box della stalla. La ragazza ha riportato un trauma cranico e un trauma toracico che le sono stati fatali: i soccorritori del 118, arrivati con l'elicottero di Verona Emergenza ed un'ambulanza, hanno tentato di rianimarla ma per la ragazza non c'era più nulla da fare. Sarebbe morta sul colpo per il trauma alla testa. Sul posto per i rilievi e per ricostruire l'intera dinamica del tragico incidente sono intervenuti i carabinieri di Sommacampagna e gli ispettori dello Spisal dell'Ulss 9 Scaligera.

IL TERRIBILE INCIDENTE IN UN AGRITURISMO IN VALPOLICELLA: LA 25ENNE, LAUREATA A PADOVA, STAVA VISITANDO IL BOVINO

DI ROVERETO Chiara Santoli

I COLLEGHI

Era entusiasta del suo lavoro Chiara. L'amore per gli animali e la natura l'aveva portata a scegliere la facoltà di Medicina Veterinaria a Padova, dove si era laureata da pochi mesi. Subito dopo l'esame di Stato e l'iscrizione all'albo dei veterinari della Provincia di Trento il 15 marzo scorso. Ora, e finalmente, un lavoro vero a contatto con gli animali. Trasformato improvvisamente in una tragedia. Sconvolti i colleghi. «C'è grande amarezza in tutti noi del consiglio direttivo dell'Ordine di Trento per questa giovane collega. Una vita spezzata. Una cosa che ci ha provocato grande tristezza - ha detto all'Ansa il presidente Marco Ghedina -. Una ragazza che ha avuto un piano di studi regolare, laureata nei tempi previsti, molto attenta e giudiziosa, ha cercato immediatamente, dopo l'iscrizione all'Ordine, un suo spazio lavorativo dedicandosi agli animali da reddito. Stava seguendo un collega esperto e purtroppo, anche se la sicurezza è sempre massima, le variabili e gli imprevisti che non vengono calcolati possono essere fatali».

Massimo Rossignati

Genova L'omicidio del peruviano

«Caso freccia, è odio razziale»

GENOVA La procura di Genova contesta l'omicidio volontario con l'aggravante dell'odio razziale e i futili motivi ad Evaristo Scalco. Si tratta del 63enne che ha ucciso con arco e freccia Javier Alfredo Romero Miranda, peruviano di 41 anni. Gli avrebbe urlato: «Andate via immigrati di m...».

Schianto nella notte, 2 vittime sull'A4

▶Si allunga la scia di sangue sulla Venezia-Trieste: l'incidente tra Palmanova e Villesse, entrambe le vittime del Goriziano

▶L'auto sbatte contro il guard-rail e viene centrata da un'altra Coinvolta una terza macchina. Un ferito grave e lunghe code

LA TRAGEDIA

UDINE Due amici in viaggio, di ritorno verso casa, uno dei due stava per festeggiare i 30 anni, allo scoccare della mezzanotte. Ma l'ennesima tragedia della strada ha rovinato tutto. Due giovani vite che si sono spente, due famiglie distrutte, parenti ed amici sotto shock. Dario Valletti, 34 anni, e Stefano Volante, 29, sono morti nella nottata di mercoledì, poco prima delle 23, lungo l'autostrada A4, nel tratto compreso tra Palmanova e Villesse, all'interconnessione della A34, in un tratto di rettilineo, non interessato affatto da lavori di terza corsia, dove non c'erano cantieri o rallentamenti di traffico. Alcuni banchi di nebbia nella serata stavano interessando l'intera Bassa friulana anche se Autovie Venete, gestore del tratto, ha fatto sapere che in quel punto preciso non erano presenti. Secondo alcune prime ricostruzioni l'auto sulla quale viaggiavano i due amici in direzione Trieste, una Bmw, all'improvviso, all'altezza di Campolongo Tapogliano, al confine tra le province di Udine e Gorizia, sarebbe andata a sbattere contro il guardrail centrale, rimbalzando verso l'interno per poi essere centrata da un'altra auto che li seguiva, una Opel Insigna. Coinvolta anche una Kia, che per evitarle sarebbe andata a sbattere contro il guardrail esterno.

GROVIGLIO DI LAMIERE

Un groviglio di lamiere da cui i sanitari del 118 e i vigili del fuoco intervenuti sul posto, dopo l'allerta lanciata dagli altri automobilisti in transito, sono riusciti ad estrarre e soccorrere solo due delle quattro persone coinvolte. Per Valletti e Volante, purtroppo, non c'era più nulla da fare: troppo gravi le ferite riportate nello schianto. Nemmeno lo scoppio degli airbag è servito a proteggerli. Drammatica la scena che si è presentata dinnanzi agli occhi degli infermieri della Sores, giunti sul posto con due ambulanze e un'automedica. L'équipe sanitaria, dopo aver estratto gli altri due automobilisti dalle loro macchine con l'aiuto dei pompieri di Cervignano e Gorizia, ne ha disposto il trasferimento in ospedale a Palmanova. Risultano feriti uno in maniera seria, l'altro in modo lieve: non sono in pericolo di vita, ma sono stati visitati per accertamenti. Naturalmente erano sotto shock.

LE VITTIME

Valletti, 34 anni compiuti lo scorso mese di agosto, risiedeva a Grado dove era rientrato dopo un periodo vissuto a San Canzian d'Isonzo ed era alla guida della Bmw. Accanto a sé aveva l'amico Stefano Volante, di Ronchi dei Legionari, che avrebbe compiuto 30 anni proprio ieri e che da poco più di un anno si era sposato con Beatrice, di Trieste. Lavorava come magazziniere per una ditta di Monfalcone ed era appassionato di videogame. Quale possa essere l'origine del terribile schianto, la dovranno accertare ora gli agenti della Polstrada di Gorizia che hanno fatto i rilievi e gestito il traffico assieme al personale di Autovie Venete. È stato subito disposta la chiusura del tratto autostradale tra Palmanova e Villesse per permettere le operazioni dei sanitari e dei vigili del fuoco. La coda che si è formata in direzione Trieste, di circa 2 chilometri, è stata poi smaltita dopo la mezzanotte quando l'autostrada è stata riaperta ad una sola corsia di marcia. Alle 6.40 di ieri la circolazione ha ripreso la sua normalità.

R.U.

BANCHI DI NEBBIA NELLA BASSA FRIULANA MA AUTOVIE VENETE FA SAPERE CHE NON CE N'ERANO NEL TRATTO INTERESSATO

IN AUTOSTRADA L'intervento dei vigili del fuoco nella notte lungo l'A4, dove l'auto dei due amici si è schiantata contro il guard-rail ed è stata poi centrata da un'altra vettura

Pisa

Deriso dall'alunno durante la lezione professore gli tira un pugno: sospeso

PONTEDERA (PISA) L'alunno l'ha deriso in classe e così il docente gli ha tirato un pugno. Teatro della vicenda è un istituto professionale di Pontedera, nel Pisano, che ha già preso provvedimenti sospendendo il professore, mentre la polizia sta svolgendo gli accertamenti necessari per definire la sua posizione sotto il profilo penale. L'insegnante rischia infatti una denuncia per aggressione e lesioni. L'episodio è avvenuto nei giorni scorsi ed è documentato in un video diventato presto virale sui social e sulle chat. È una sequenza di 14 secondi, girata con uno smartphone in aula, che lascia poco spazio alle interpretazioni. Si vede chiaramente il docente colpire in aula con un pugno allo stomaco lo studente che lo stava deridendo alle spalle. All'inizio il video mostra la scena di un ragazzo che raggiunge la cattedra dove il professore sta consultando qualcosa sul suo computer portatile. L'allievo inizia a saltellare alle sue spalle con la chiara intenzione di deriderlo, facendo smorfie e gesti sopra la sua testa senza che il prof se ne accorga. Poi il cazzotto.

Ora il marò Latorre chiede i danni allo Stato

LA CAUSA

BARI La vicenda dei due marò pugliesi sembrava chiusa per la giustizia e per l'opinione pubblica, dopo l'archiviazione dell'accusa di aver ucciso nel 2012 due pescatori indiani in una missione antipirateria a bordo della nave mercantile Enrica Lexie. Ma ora ad aprire un nuovo fronte è Massimiliano Latorre, che con un'azione legale avviata nei mesi scorsi, ha chiesto allo Stato un maxi-risarcimento per non essere stato tutelato nel corso della vicenda, con danni alla sua carriera, alla sua sfera privata e alla sua libertà anche dopo il rientro definitivo in patria. E anche per essere stato rispedito due volte in India, esposto al rischio della pena di morte.

IL COMMILITONE

Accuse che presto potrebbe rivolgere allo Stato anche il commilitone Salvatore Girone, che al momento ha inviato solo una «lettera con toni amichevoli» alla Marina chiedendole di «ripagare il danno subito» e ha ricevuto però, spiega il suo legale Enrico Loasses, «una risposta negativa». Latorre è rappresentato dai legali Silvia Galeone e Fabio Anselmo. Quest'ultimo spiega che «la gestione da parte del governo italiano non è stata soddisfacente e in linea con il rispetto delle loro situazioni personali, umane e familiari: è chiaro che quello che hanno sofferto i due militari merita considerazione da parte dello Stato».

LA TRAGEDIA

Ha ucciso Miriam, è a casa «Uscirà solo per lavorare»

▶Treviso, scarcerato l'investitore positivo a droga e alcol. Ora ha l'obbligo di dimora

▶La procura: «Esigenze cautelari limitate» Scatta il divieto di allontanarsi nella notte

PIEVE DEL GRAPPA (TREVISO) È stato scarcerato Alessandro Giovanardi, il 23enne che la notte di Halloween a Pieve del Grappa (Treviso) ha investito e ucciso Miriam Ciobanu, la studentessa di 22 anni che stava tornando a casa a piedi dopo una lite con fidanzato. A 48 ore dall'arresto per omicidio stradale aggravato dall'assunzione di alcol (tre volte oltre il limite) e droga e dall'alta velocità (si stima che la sua Audi A3 sfrecciasse a 130 chilometri orari dove il limite è dei 60), il ragazzo è tornato a casa, a San Zenone degli Ezzelini. Il giovane operaio è sottoposto alla misura cautelare dell'obbligo di dimora nel comune di residenza e al divieto di uscire di casa di notte, tra le 19.30 e le 5.30. Ma potrà andare al lavoro, raggiungendo la ditta del Vicentino in cui fa l'operaio. Con tragitti, orari e mezzi concordati con l'autorità giudiziaria. Così ha deciso ieri il giudice per le indagini preliminari Cristian Vettoruzzo, che ha convalidato l'arresto e accolto la richiesta di misura formulata dal pubblico ministero Mara Giovanna De Donà.

L'INTERROGATORIO

L'udienza di convalida si è svolta nel carcere trevigiano di Santa Bona, dove Giovanardi, assistito dai suoi legali Luca Milano e Greta Giusi, ha risposto alle domande del giudice, confermando la versione già fornita nei giorni scorsi. E aggiungendo un dettaglio sulla marijuana a cui è stato trovato positivo, nel tentativo di far cadere almeno una delle tre aggravanti che gli vengono contestate, insieme all'alcol e alla velocità. «Avevo fumato marijuana il pomeriggio prima», ha giurato. Ma per la Procura, le tracce di cannabinoidi presenti nel sangue indicherebbero che la sostanza era ancora in circolo «e gli effetti permangono a lungo». «Quella sera avevo solo bevuto qualche cocktail. Era una festa tranquilla in una casa privata, c'erano anche famiglie con ragazzini. Ero lucido e in grado di guidare - ha detto Giovanardi -. Non so perché quella ragazza fosse in mezzo alla strada: me la sono trovata davanti. Non l'ho vista», ha assicurato, lasciando trapelare tutta la disperazione per aver ucciso quella ragazza. Così in serata è tornato a casa: avvilito, stremato, con un fardello pesantissimo che lo accompagnerà per il resto della vita. A riabbracciarlo c'erano genitori e la sorella, che da due giorni aspettavano con ansia questo momento. «Le misure cautelari non sono strettamente legate alla gravità del fatto e alla pena che verrà erogata - ci tiene a precisare il procuratore Marco Martani, rivolgendosi all'opinione pubblica sconvolta e in parte indignata per la tragedia -. Ma sono funzionali a impedire il pericolo di fuga, il pericolo di inquinamento delle prove o il pericolo di reiterazione del reato. I primi due non sussistono. Quanto al terzo abbiamo ritenuto sufficienti le misure richieste, considerato che l'indagato è incensurato, che gli è stata ritirata la patente e non ha più l'auto».

I SEGNI
I rilievi dei carabinieri sul tratto in cui è rimasta traccia della lunga frenata. Nel tondo Alessandro Giovanardi, il 23enne che era alla guida dell'auto

IL 23ENNE AL GIP: «AVEVO FUMATO LA MARIJUANA IL GIORNO PRIMA» POI L'ABBRACCIO CON GENITORI E SORELLA

L'INCIDENTE

L'investimento fatale è avvenuto alle 4.30 della notte tra domenica e lunedì, in via Vittorio Veneto, a Pieve del Grappa: Miriam stava tornando a casa a piedi dopo aver litigato con il fidanzato Tommaso. I due avevano trascorso la serata insieme e lei doveva fermarsi a dormire a casa del ragazzo. Ma un bisticcio nato da una banale gelosia l'ha spinta ad allontanarsi a piedi. Alle 3 aveva chiamato il papà Giovanni, forse per chiedergli di andarla a prendere, ma il genitore non ha sentito gli squilli. Tommaso e il fratello Luca l'hanno seguita in auto per un tratto, cercando di convincerla a tornare. Poi ne hanno perso le tracce e hanno sperato che si fosse fatta venire a prendere. Un atteggiamento che la famiglia Ciobanu non perdona: «Se ci avessero avvertito, forse Miriam sarebbe ancora viva».

Maria Elena Pattaro

Salvini

«Sanzioni più elevate per chi guida ubriaco»

ROMA «Troppe tragedie per colpa di chi guida ubriaco e drogato. Stiamo lavorando per intervenire sui Codici per aumentare sanzioni e salvare vite». È quanto afferma Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle Infrastrutture, in un post su Facebook a commento di una notizia relativa un incidente stradale con vittime provocato da un conducente positivo ad alcol e droga. Un tema tragicamente attuale anche in Veneto, dopo il dramma nel Trevigiano. Ma sulle dichiarazioni di Salvini arriva la replica di Carlo Rienzi, presidente del Codacons: «In Italia le leggi per punire chi viola le regole del Codice della strada e provoca morti e feriti ci sono già, basta solo applicarle. Quello che invece manca sono i controlli da parte delle forze dell'ordine, una carenza che specie di notte trasforma le strade italiane in circuiti di Formula 1 e le città in far west dove regna l'anarchia».

Economia

PIRELLI: PROFITTI IN NETTA CRESCITA NEL TERZO TRIMESTRE RICAVI A 1,8 MILIARDI

M. Tronchetti Provera
Ad di Pirelli

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 4 Novembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,64% ▼ 1 = 0,9754 $

1 = 0,872 £ +1,18% 1 = 0,987 fr +0,32% 1 = 144,58 ¥ -0,41%

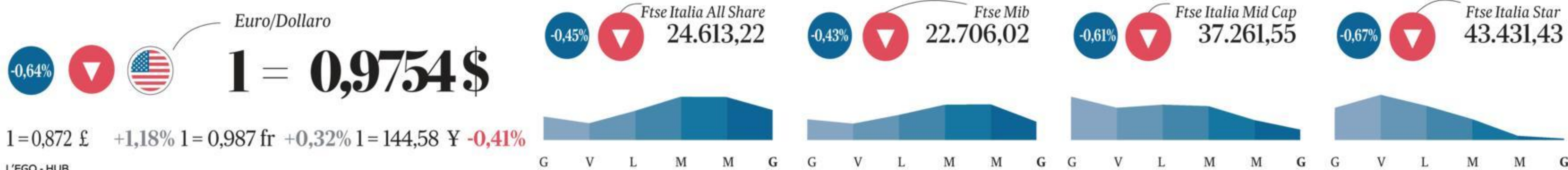
-0,45% ▼ *Ftse Italia All Share* 24.613,22

-0,43% ▼ *Ftse Mib* 22.706,02

-0,61% ▼ *Ftse Italia Mid Cap* 37.261,55

-0,67% ▼ *Ftse Italia Star* 43.431,43

G V L M M G

L'EGO - HUB

Enel, ricavi in volo a 108 miliardi ma la guerra del gas riduce l'utile

▶Profitti netti in diminuzione del 9,5% a 3 miliardi Pesa la riduzione del margine nei mercati finali

▶Starace: «Investiamo nelle reti e nelle rinnovabili per completare la transizione verso fonti sostenibili»

I CONTI

ROMA Ricavi in forte crescita per l'Enel nei primi nove mesi dell'anno spinti dall'aumento dei prezzi di elettricità e gas. Cala invece il risultato netto, a causa soprattutto dell'aumento dei costi per l'acquisto dell'energia e per effetto della «significativa riduzione» della produzione da fonte idroelettrica dovuta alla siccità. Ridotte anche le stime sui profitti per l'intero anno.

Nel dettaglio, il fatturato del periodo gennaio-settembre si è attestato a 108 miliardi di euro, con un balzo dell'84% rispetto all'analogo periodo del 2021, determinato dalla crescita registrata dalle attività di generazione termoelettrica e trading e dalle «maggiori quantità di energia elettrica e gas vendute in un contesto di prezzi medi crescenti» sui mercati finali. Il margine operativo lordo ordinario si riduce invece dello 0,8% a 12,7 miliardi a causa soprattutto della «riduzione del margine nei mercati finali», pari a 2 miliardi di euro, «riferibile ai maggiori costi di approvvigionamento, principalmente in Italia, Spagna e Romania, i cui effetti non sono stati compensati dagli incrementi nelle vendite di energia elettrica e gas in un regime di prezzi medi crescenti». In altre parole, la presenza di molti contratti a prezzo fisso per la vendita di luce e gas ha impedito di trasferire gli incrementi del costo della materia prima sulle tariffe finali, riducendo così i margini. Una flessione che ha portato il risultato netto ad attestarsi a 3 miliardi (-9,5%). L'indebitamento finanziario netto sale del 34% a 69,7 miliardi, mentre gli investimenti si collocano a 9,3 miliardi (+18%).

CONFERMATA LA POLITICA DI REMUNERAZIONE DEGLI AZIONISTI ACCONTO SULLA CEDOLA DI 0,2 EURO

LA REMUNERAZIONE

Il gruppo ha quindi confermato la politica di remunerazione degli azionisti per il 2022, che prevede una cedola complessiva di 0,40 euro per azione (da 0,38 dell'anno precedente), con un acconto di 0,20 euro, +5,3% rispetto a quello distribuito lo scorso gennaio. «Non ci sono rischi per il dividendo 2022», ha sottolineato il direttore finanziario Alberto De Paoli.

Per quanto riguarda le previsioni per l'intero 2022, viene confermato un margine operativo lordo di compreso tra 19 e 19,6 miliardi, mentre l'utile netto è atteso tra 5 e i 5,3 miliardi, in diminuzione rispetto alla precedente stima compresa tra i 5,6 e i 5,8 miliardi, «prevalentemente per un minore contributo dei business in Italia».

Le vendite di energia elettrica nei nove mesi ammontano a 242 terawattora (+4,2%), mentre quelle di gas hanno toccato 7,5 miliardi di metri cubi (+15,4%). L'energia prodotta è pari a 174 terawattora (+6,2%) e quella da fonti rinnovabili è stata ampiamente superiore rispetto a quella termoelettrica, raggiungendo quasi 92 terawattora (+4,2%). Una quota che porta la produzione a zero emissioni al 60% della generazione totale del gruppo.

«I risultati dei primi nove mesi del 2022 dimostrano la resilienza del Gruppo Enel», ha commentato l'amministratore delegato, Francesco Starace. «Proseguiamo i nostri investimenti nelle rinnovabili e nelle reti per accelerare la transizione verso fonti di energia sempre più sostenibili e favorire l'indipendenza energetica nei Paesi in cui operiamo - ha aggiunto - contribuendo a ridurre la volatilità dei prezzi a tutela dei clienti finali».

L'amministratore delegato dell'Enel, Francesco Starace

Jacopo Orsini

Tom Ford nell'orbita del gruppo Kering

L'ACQUISIZIONE

ROMA Il colosso del lusso francese Kering - del quale fanno parte fra gli altri i brand Yves Saint Laurent, Bottega Veneta, Gucci, Balenciaga e Brioni - è in trattative avanzate per l'acquisto di Tom Ford. Lo rivela il *Wall Street Journal*, secondo il quale resta in campo anche Estée Lauder. Il gruppo Kering però sarebbe in vantaggio e potrebbe raggiungere presto un accordo per l'acquisizione. Ad agosto, lo stesso *Wall Street Journal* aveva scritto che Estee Lauder era in trattative per acquistare Tom Ford per circa 3 miliardi di dollari. Secondo il rapporto sul "settore moda mondo" curato da Mediobanca e diffuso ieri, nel 2021 le 78 maggiori multinazionali del comparto hanno fatturato complessivamente 497 miliardi, più 26% sul 2020, superando dell'8,5% i livelli pre-pandemici.

Ansaldo Energia, c'è la svolta: scommessa green e nucleare

IL PIANO

ROMA Meno turbine, più green tech e nucleare. Ansaldo Energia si appresta a voltare pagina per uscire dal guado e affrontare un nuovo indirizzo strategico. Ieri, presso la sede di Mediobanca, advisor della società genovese controllata all'88% da Cdp e al 12% da Shangai Electric Corp, assieme a Lazard, l'ad Giuseppe Marino e il cfo Andrea Balzarini hanno presentato alle banche esposte per 1,1 miliardi di cui 450 milioni per cassa in pool garantito Sace (Intesa, Unicredit, Bnp, Hsbc, Commerz, Agricole, SocGen, Santander, Barclays, Bpm), la bozza del nuovo piano al 2027 predisposto da Bcg di supporto alla manovra finanziaria il cui lancio è rinviato al 2023. Il piano disegna la svolta perché ridimensiona il business tradizionale a favore dei servizi e del nucleare. Si vuole invertire la rotta: i ricavi passeranno da 1,2 miliardi del 2022 a 1,5 miliardi nel 2027, con il cambio di segno dell'Ebit, da negativo a fine anno a circa 160 milioni tra cinque anni. Nei primi sei mesi 2022 il gruppo ha accumulato un rosso di 442 milioni per svalutazioni complessive di 390 milioni legate a una revisione delle aspettative future.

DI FELICE NEW ENTRY

Cdp ha a cuore il rilancio di Ansaldo Energia e ha assunto un impegno con la città. Per questo a fianco di Marino è giunto il chief restructuring officer, Simone Di Felice (ex Webuild e Astaldi). La riconversione punta a sviluppare l'attività green tech e il nucleare in maniera che progressivamente il core business delle turbine scenda dal 50% dei ricavi al 23%, mentre le attività di *storage* e idrogeno possano in cinque anni coprire il 25% del giro d'affari (oggi sono assenti) mentre il nucleare salirà dal 6 al 10%. «E' una scommessa, vedremo» si limita a dire uno degli uomini di banca presenti alla riunione. Ora i creditori attendono l'illustrazione del piano finanziario (dopo il 20 novembre) con la richiesta di nuovi bond: gli istituti sono disponibili a rimodulare le scadenze a fronte dell'apporto di capitale fresco atteso sui 400 milioni da Cdp e nuovi soci.

Rosario Dimito

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9753**	-1,56
Yen Giapponese	**144,5800**	-0,80
Sterlina Inglese	**0,8723**	1,31
Franco Svizzero	**0,9889**	0,28
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**80,8845**	-1,35
Renminbi Cinese	**7,1367**	-1,09
Real Brasiliano	**5,0262**	-1,38
Dollaro Canadese	**1,3452**	-0,13
Dollaro Australiano	**1,5517**	0,59

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**53,79**	53,72
Argento (per Kg.)	**n.d.**	642,37

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**420,50**	450
Marengo Italiano	**313**	330

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2A	**1,109**	-1,16	0,956	1,730	5073270
Atlantia	**22,730**	0,09	15,214	22,948	1875531
Azimut H.	**16,735**	0,81	14,107	26,234	729759
Banca Mediolanum	**7,568**	0,34	6,012	9,226	947653
Banco BPM	**3,060**	-1,16	2,282	3,654	15491310
BPER Banca	**1,927**	0,08	1,288	2,150	11257357
Brembo	**10,650**	2,60	8,151	13,385	327307
Buzzi Unicem	**16,770**	1,02	14,224	20,110	168867
Campari	**9,178**	-1,59	8,699	12,862	1581433
Cnh Industrial	**13,050**	-0,15	10,688	15,148	1996506
Enel	**4,574**	-0,40	4,040	7,183	19286686
Eni	**13,720**	1,40	10,679	14,464	11897974
Ferragamo	**14,730**	-2,00	13,783	23,066	125530
FinecoBank	**13,765**	-1,89	10,362	16,057	1735470
Generali	**15,400**	0,98	13,804	21,218	3140800
Intesa Sanpaolo	**1,970**	1,28	1,627	2,893	78538491
Italgas	**5,145**	-2,46	4,585	6,366	1016646
Leonardo	**8,200**	-0,77	6,106	10,762	2350242
Mediobanca	**9,196**	-0,52	7,547	10,568	2035832
Poste Italiane	**8,746**	-0,61	7,685	12,007	1599834
Prysmian	**32,020**	0,06	25,768	33,714	725596
Recordati	**37,860**	-1,59	35,235	55,964	131900
Saipem	**0,969**	1,28	0,580	5,117	30092994
Snam	**4,513**	-1,20	4,004	5,567	3205123
Stellantis	**13,286**	-3,26	11,298	19,155	15660165
Stmicroelectr.	**30,905**	-1,59	28,047	44,766	2239601
Telecom Italia	**0,214**	4,85	0,170	0,436	48673478
Tenaris	**16,155**	1,41	9,491	16,167	1909921
Terna	**6,686**	-1,30	6,035	8,302	2360059
Unicredito	**12,818**	-0,64	8,079	15,714	16791208
Unipol	**4,496**	-0,22	3,669	5,344	1860786
UnipolSai	**2,326**	0,35	2,098	2,706	706173

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**2,420**	6,14	1,900	3,618	133084
Autogrill	**6,290**	-0,63	5,429	7,206	712976
B. Ifis	**12,200**	0,33	10,751	21,924	131313
Carel Industries	**21,300**	-2,29	17,303	26,897	41827
Danieli	**20,300**	-0,73	16,116	27,170	32434
De' Longhi	**17,500**	-0,79	14,504	31,679	116613
Eurotech	**3,024**	-1,18	2,715	5,344	37898
Geox	**0,815**	0,00	0,692	1,124	256624
Italian Exhibition Gr.	**2,030**	0,00	1,825	2,816	1761
Moncler	**42,260**	-2,78	36,549	65,363	775953
OVS	**1,905**	-2,26	1,413	2,701	925802
Safilo Group	**1,450**	1,61	1,100	1,676	471066
Zignago Vetro	**12,580**	0,48	10,653	17,072	20948

Cementir accelera ancora obiettivi 2022 confermati

▶Nei primi nove mesi dell'anno il gruppo ha archiviato ricavi in aumento del 24,7%

▶Il margine operativo lordo sale del 10,8% nonostante il caro energie e materie prime

I RISULTATI

ROMA I primi nove mesi di Cementir Holding si chiudono con ricavi in aumento del 24,7% a 1.257,7 milioni, il margine operativo lordo in salita del 10,8% a 238,3 milioni, e il risultato ante imposte cresciuto del 32,5% a 160,5 milioni.

Risultati tutti «in linea con le nostre aspettative», ha commentato Francesco Caltagirone jr, presidente e amministratore delegato del gruppo, al termine del cda che ha approvato i conti consolidati al 30 settembre che, escludendo l'impatto dell'applicazione del principio contabile Ias29 previsto per economie iperinflattive (come quella turca), vedrebbe il risultato ante imposte in crescita del 36%. «Nonostante le forti tensioni geopolitiche e il significativo incremento dei costi delle materie prime, dell'energia e della logistica», ha spiegato Caltagirone, «il gruppo sta mostrando una notevole capacità di mantenere inalterata la redditività, compensando gli effetti dell'inflazione sui costi».

La sede di Cementir Holding a Roma

Guardando al futuro, «le più recenti previsioni delle istituzioni internazionali prefigurano un ulteriore indebolimento della crescita globale per il prossimo anno, con rischi orientati al ribasso», fa notare la stessa Cementir nella nota, ma «alla luce dei buoni risultati conseguiti, si confermano gli obiettivi di raggiungere a fine anno ricavi consolidati per oltre 1,5 miliardi e un margine operativo lordo compreso tra 305 e 315 milioni, una disponibilità di cassa netta di circa 60 milioni a fine anno, includendo investimenti industriali per 95 milioni». Tornando ai risultati dei nove mesi, l'incremento dei ricavi, sottolinea sempre la nota, «è prevalentemente dovuto all'aumento dei prezzi che compensa l'incremento dei costi di combustibili, elettricità, materie prime, trasporti e servizi».

CALTAGIRONE JR: «STIAMO MOSTRANDO NOTEVOLE CAPACITÀ DI MANTENERE INALTERATA LA REDDITIVITÀ»

LA RESILIENZA

La società evidenzia come «a cambi costanti 2021 i ricavi sarebbero stati pari a 1.342,6 milioni, in aumento del 33,2% rispetto al periodo precedente». I costi operativi, pari a 1.080 milioni sono dunque aumentati del 34,2% sui primi nove mesi del 2021, mentre il costo delle materie prime, pari a 616,5 milioni, è aumentato di oltre il 51% per effetto dell'incremento generalizzato del prezzo dei combustibili sui mercati internazionali. Il margine operativo lordo in aumento include proventi non ricorrenti per 10,7 milioni legati all'aggiornamento della valutazione del valore degli immobili non industriali in Turchia.

L'incremento è riconducibile ai migliori risultati realizzati in Belgio, Danimarca, Turchia, Stati Uniti ed Egitto mentre l'Asia Pacifico e la Svezia hanno conseguito una contrazione dei risultati. Passando all'indebitamento finanziario netto in calo di 70,2 milioni (a 29,9 milioni), esso include la distribuzione di dividendi per 28 milioni. Sempre nel corso dei primi nove mesi dell'anno il gruppo ha anche effettuato investimenti per circa 68,2 milioni (contro i 64,4 milioni del corrispondente periodo 2021) di cui circa 12 milioni legati l'applicazione del principio contabile IFRS 16.

Roberta Amoruso

PREVISTO A FINE ANNO UN FATTURATO DI OLTRE 1,5 MILIARDI E UNA DISPONIBILITÀ DI CASSA PER CIRCA 60 MILIONI

Cimolai, spuntano due possibili partner

LA NOVITÀ

PORDENONE Dopo aver incassato il primo punto positivo con la decisione del giudice del tribunale di Trieste che ha congelato debiti causati dai derivati per 100 milioni, la Cimolai Spa di Pordenone potrebbe essere vicina al suo secondo obiettivo. Ieri, infatti, si è sparsa la voce che due colossi industriali, uno italiano e uno francese potrebbero essere interessati ad entrare nell'assetto societario dell'impresa friulana.

I GRUPPI

Si tratta dei francesi di Vinci e del gruppo italiano WeBuild. Vinci è un importante gruppo industriale francese attivo nel campo dell'ingegneria civile, leader mondiale nel suo settore. È infatti il primo gruppo integrato di concessioni - costruzioni con un giro d'affari di 43,5 miliardi di euro e utili per 2,9 miliardi. Si occupa di tutto il ciclo di vita dell'infrastruttura (progettazione, costruzione e gestione) e spazia dalle autostrade agli aeroporti, dalle ferrovie ai parcheggi, dai ponti agli stadi. WeBuild, invece, nasce nel 2020 da Salini - Impregilo ed è uno dei maggiori global player nella realizzazione di grandi infrastrutture complesse per la mobilità sostenibile (ferrovie, metro, ponti, strade, porti, dighe, aeroporti, stadi e ospedali). Alla fine del 2021 il Gruppo ha registrato un portafoglio ordini totale di 45,4 miliardi. Conta circa 100 mila dipendenti.

I RUMORS

Si tratta, quindi, di colossi industriali che operano in gran parte sullo stesso fronte della Cimolai. Se è vero, però, che la voce di un interesse di WeBuild per la Cimolai era in circolo già da alcuni giorni, è altrettanto vero che la società non parla. Anzi, ma siamo sempre nel campo delle indiscrezioni, sarebbero emersi altri rumors che invece smentirebbero l'interesse del grande gruppo italiano per l'azienda pordenonese. Dal canto suo la Cimolai Spa non ha mai negato la possibilità di aprire l'assetto anche a più di un partner industriale, fermo restando il fatto di mantenere in mano la quota maggioritaria dell'azienda.

RICAPITALIZZAZIONE

L'ingresso dei due gruppi potrebbe garantire una immissione di denaro fresco intorno ai 100 - 150 milioni di euro, soldi che si aggiungerebbero alla quota che l'attuale proprietà sarebbe pronta a mettere nel capitale sociale.

ldf

Padova

Per Sit profitti netti consolidati più 15,2%

Sit chiude i primi 9 mesi con ricavi consolidati a 290,4 milioni (+ 1,5% sullo stesso periodo del 2021). In flessione del 36,2% l'Ebitda che arriva a quota 26,7 milioni. L'utile netto consolidato raggiunge i 10,5 milioni, + 15,2%. L'azienda a fine anno prevede di conseguire ricavi consolidati al livello dell'esercizio precedente, marginalità attesa leggermente inferiore al 12%.

Ascopiave: entrate in crescita, giù l'utile

I CONTI

TREVISO Il Gruppo Ascopiave chiude i primi nove mesi dell'anno con ricavi consolidati a 120 milioni, in crescita del 20,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Il risultato netto consolidato è pari a 25,3 milioni, con una riduzione di 4,4 milioni (- 14,8%). In Borsa il titolo balza del 6,14% a 2,42 euro. Il margine operativo lordo del gruppo trevigiano si attesta a 53,6 milioni (+ 8,3%). I volumi di gas distribuiti sono calati del 2,7%. Al 30 settembre 2022 la rete gestita ha una estensione di 14.596 chilometri e connette 889.193 utenti. «I risultati dei primi nove mesi del 2022 sono complessivamente positivi. Il gruppo è infatti riuscito a compensare quasi interamente gli effetti negativi della sfavorevole congiuntura ambientale e normativa, tenendo conto che sui risultati del periodo hanno pesato le riduzioni tariffarie disposte da Arera, gli impatti della siccità sulla produzione idroelettrica e i provvedimenti governativi finalizzati a contenere i margini delle aziende del comparto delle energie rinnovabili», afferma il presidente di Ascopiave, Nicola Cecconato.

Safilo, le vendite salgono a 831 milioni

IL BILANCIO

PADOVA Safilo cresce nelle vendite nel terzo trimestre 2022, a 260,4 milioni, +14,9% a cambi correnti e +4,6% a cambi costanti. Nei primi nove mesi le vendite sono a 831,3 milioni, + 12,7% a cambi correnti e +5,7% a cambi costanti. L'Utile industriale lordo sui nove mesi ammonta a 458,4 milioni (+20,3%) e l'Ebitda adjusted a 85,3 milioni. L'indebitamento netto è di 115,4 milioni rispetto ai 94 al 31 dicembre 2021. La crescita organica è risultata pari al +5,6%, e ha beneficiato del successo dei principali marchi di proprietà e in licenza del gruppo. Buona crescita sia per le vendite di occhiali da sole (+7,1%), che per le montature da vista (+4,6%). Il terzo trimestre 2022 è rimasto caratterizzato dal grande ritorno in negozio dei consumatori, con un ulteriore impulso allo sviluppo e all'utilizzo delle proprie piattaforme B2B, in particolare in Europa. Ma sale la preoccupazione del sindacato per lo stabilimento di Longarone dove presto potrebbe scattare altra cassa integrazione.

L'anteprima del film candidato all'Oscar

"Nostalgia" di Martone accolto con calore a Bruxelles

Il film Mediaset "Nostalgia" diretto da Mario Martone - candidato italiano all'Oscar per il miglior film in lingua straniera - è stato protagonista a Bruxelles di una speciale anteprima all'Istituto italiano di cultura. Alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia in Belgio Francesco Genuardi e del Rappresentante permanente d'Italia presso l'Unione europea Piero Benassi, la pellicola e il protagonista Pierfrancesco Favino (foto) hanno ricevuto una calorosa accoglienza da esponenti dell'Europarlamento, della Commissione europea e della comunità italiana in Belgio. Prodotto e distribuito da Medusa Film, "Nostalgia" è stato presentato al Festival di Cannes, ha già vinto cinque Nastri d'Argento ed è stato scelto per rappresentare l'Italia ai premi dell'Academy. Le nomination agli Oscar verranno annunciate il 24 gennaio 2023. Al centro della serata di Bruxelles, la promozione del cinema italiano e la politica culturale dell'Unione europea, la difesa del pluralismo e della diversità culturale.

Bruno Vespa

Da oggi in libreria il nuovo libro di Bruno Vespa, viaggio dietro le quinte di un mondo che cambia

Dove porta la tempesta

Esce oggi 4 novembre da Mondadori Rai Libri il libro di Bruno Vespa "La grande tempesta. Mussolini, la guerra civile. Putin, il ricatto energetico. La Nazione di Giorgia Meloni", pagine 390, 21 euro. Pubblichiamo l'Introduzione del volume.

La maggior parte degli italiani non ha votato per Giorgia Meloni. O perché non è andata proprio a votare o perché ha votato altri partiti, sperando in altre maggioranze. Ma la Meloni ha vinto le elezioni con larghezza, ha una solida maggioranza parlamentare (solida anche per la frammentazione delle opposizioni) e ha intenzione di sfidare la Storia con la speranza di entrarci. Molti l'hanno votata perché credono in lei, molti perché non credono più negli altri («Questa è nuova, vediamo...»). La storia italiana è fatta da un popolo più intelligente e fantasioso della media europea, con tratti frequenti di genialità. Ma, al contrario degli altri paesi europei (di tutti gli altri), l'Italia si è rinchiusa in una gabbia di norme, vincoli, inefficienze, dispetti burocratici, paralisi giuridiche, assurdità ambientali, corruzione ed evasione fiscale fuori norma, che non le hanno fatto muovere un passo – dico uno – negli ultimi trent'anni. Siamo rimasti completamente fermi, mentre gli altri (tutti gli altri) sono andati avanti, alcuni camminando, la maggior parte correndo. La chiave per capire la sfida di Giorgia Meloni è in una frase che mi ha detto nel suo studio di palazzo Chigi, nei giorni successivi alla fiducia delle Camere: «L'unico vero vantaggio che ho rispetto agli altri è che non lavorerò per restare in questo posto. Non sto qui per sopravvivere guardando i sondaggi. Tra cinque anni io non voglio essere rieletta a ogni costo. Il mio obiettivo è, piuttosto, che gli italiani portino fiori sulla mia tomba quando non ci sarò più. Se accadrà, vorrà dire che avranno da ringraziarmi per quello che ho fatto. Se non hai niente da perdere, puoi tirare di più la corda. Per fare le cose devi rompere gli schemi; se vivi nel terrore di non essere rieletta, sei destinata a non combinare niente».

I LIMITI DEL POSSIBILE

La sfida è imponente, quasi oltre i limiti del possibile. La Meloni dovrà attraversare lo stretto di Messina sconfiggendo il mostro Cariddi, che nella mitologia greca risucchiava le navi che osavano avventurarsi in quel braccio di mare. Lei può farcela, perché dice di mettere in gioco se stessa senza paracadute. È la prima donna della storia italiana a essere titolare del palazzo del governo e vuole lasciarci il segno. Dobbiamo perciò abituarci a provvedimenti eccezionali non perché forzino le regole costituzionali, ma perché vogliono abbattere le spire di Cariddi, trasformando semplicemente l'Italia in una nazione normale. Già la sostituzione nel linguaggio meloniano della parola «Paese» (luogo fisico) con la parola «Nazione» (luogo dell'anima) è simbolicamente indicativa del cambio di marcia. Sperare che Giorgia Meloni ce la faccia non significa essere necessariamente dalla sua parte politica. Molti dei suoi provvedimenti potranno non essere condivisibili, ma la speranza è che il suo governo adotti quelli in grado di rivoluzionare il modo di agire e di pensare delle strutture burocratiche e giudiziarie che governano l'Italia.

L'AUTORE Bruno Vespa racconta l'evoluzione della storia politica italiana e mondiale, da Mussolini a Giorgia Meloni e a Vladimir Putin

Giorgia Meloni non è un big bang esploso dal nulla, come Berlusconi nel 1994 o il Movimento 5 Stelle nel 2013 e, poi, nel 2018. La sua affermazione non ha nulla da spartire nemmeno con i picchi clamorosi e in parte effimeri di Matteo Renzi nel 2014 e di Matteo Salvini nel 2019. La sua è una storia costruita passo dopo passo in trent'anni di militanza, dopo un'infanzia all'altezza al tempo stesso serena e sfortunata. Ma la Meloni è soprattutto la donna che alla fine del 2012 – prima delle elezioni politiche e non dopo, come d'uso nelle scissioni – se ne va dal Popolo delle Libertà, che non le concede le elezioni primarie per la leadership del partito, e fonda un movimento che, in dieci anni esatti, la porta a palazzo Chigi. Ho ricostruito ogni passo di questa avventura politica con le due persone che hanno accettato fin dall'inizio di condividerla con lei, Ignazio La Russa e Guido Crosetto, non scoraggiandosi nei molti momenti difficili. Una lunga galoppata, dall'1,97 al 26 per cento dei consensi elettorali. Dopo le elezioni del 25 settembre e dopo la formazione del governo Meloni, ho incontrato tutti i leader politici. Nessuno, né la Meloni, né Salvini, né Berlusconi e nemmeno i sondaggisti, prevedevano che Fratelli d'Italia avrebbe ottenuto il triplo di ciascuno degli altri due partiti della coalizione di centrodestra, e poco meno del doppio della loro somma (raggiunto nei sondaggi un mese dopo le elezioni).

LA SOSTITUZIONE NEL LINGUAGGIO MELONIANO DELLA PAROLA "PAESE" CON "NAZIONE" È GIÀ INDICATIVA DEL CAMBIO DI MARCIA

Questo ha creato due problemi, psicologici e politici. Salvini, che ha subito le perdite più sensibili, ha blindato la Lega nei giorni successivi alla chiusura delle urne e, dopo la formazione del governo, ha rilanciato quotidianamente i temi più cari al suo movimento, suscitando qualche imbarazzo nella stessa Meloni. Berlusconi, che ha ottenuto un risultato migliore delle ultime previsioni, ha provato a forzare sui ministri, fermandosi dinanzi alla prospettiva di una rottura e di nuove elezioni anticipate che Mattarella avrebbe avuto difficoltà a non concedere, vista l'oggettiva impossibilità di una maggioranza alternativa. La posizione a favore di Putin nella guerra all'Ucraina, rettificata in parte nelle pagine di questo libro, lo ha messo in una formidabile difficoltà, dalla quale è uscito rivendicando i successi diplomatici del passato e il suo indiscusso atlantismo.

Quanto all'opposizione, è tremendamente divisa. Enrico Letta riconosce con sincerità i propri errori e sta lavorando perché dalle primarie del 12 marzo 2023 esca davvero un partito nuovo, in grado di regolare da protagonista i rapporti con Giuseppe Conte e con la coppia Calenda-Renzi, prima che questi se ne dividano le spoglie. È una grande sfida per un partito che, in quindici anni di vita, non ha mai vinto un'elezione, pur controllando il potere italiano per undici anni. E si è progressivamente impigrito, tra le coccole dell'establishment. Giuseppe Conte, che deve al reddito di cittadinanza il prodigioso recupero del M5S, dovrà dare prova di una capacità di visione politica più ampia rispetto al semplice farsi voce della disperazione passiva del Mezzogiorno, mentre Renzi e Calenda, che hanno manifestato molta attenzione verso il governo Meloni, dovranno dimostrare a elettori e finanziatori, prevalentemente del Nord, di essere pronti a votare norme modernizzatrici – ammesso che la Meloni riesca a farle – che fino a oggi nessuno ha messo sul piatto. (...)

LE TRAGEDIE DELLE GUERRE

Questo libro si apre con il racconto di due tragedie. Una (la guerra civile italiana) già consegnata alla Storia, l'altra (la guerra in Ucraina) del tutto imprevedibile e con conseguenze che condizioneranno i prossimi anni. (...) A settantasette anni dalla conclusione della seconda guerra mondiale, nessuno si sarebbe mai aspettato che si rischiasse la terza con l'invasione russa dell'Ucraina. Vladimir Putin non ha mai accettato l'indipendenza di quella che era la Piccola Russia, cioè un'appendice della Grande Russia, anche se per quattro secoli, a partire dal IX, il Rus' di Kiev assorbiva quella che sarebbe stata la Russia moderna assai prima della fondazione di Mosca e di San Pietroburgo. Formatosi come formidabile agente del Kgb, Putin – pur rinnegando l'ateismo marxista – non ha mai accettato che l'impero di Pietro il Grande e di Caterina II fosse solo un lontano ricordo e che la Russia, dopo la caduta dell'Unione Sovietica, fosse declassata a potenza regionale, essendo ormai la Cina il vero contraltare degli Stati Uniti.

I LIBRI DELLO ZAR

Il nuovo zar trascorre ogni momento libero immerso nello studio della storia russa, ha digerito malissimo di avere la Nato ai propri confini e, nell'impossibilità di riprendersi i paesi baltici, ha considerato il possesso dell'Ucraina un piccolo risarcimento per la perdita della passata grandezza. Come ammise Vladimir Solov'ëv, il più popolare conduttore russo in un confronto che andò in onda su «Porta a porta» e Rossija 1, il disegno di Putin è di prendersi tutta la fascia meridionale dell'Ucraina, congiungendosi a ovest con la Transnistria e tagliando l'accesso al mare del paese vicino. Nei miei colloqui con Volodymyr Zelensky, con sua moglie Olena e con i vertici dell'amministrazione ucraina – oltre che con la gente comune – ho sentito sempre e solo ripetere che i russi devono andarsene. È questa la posizione che mi ha confermato Giorgia Meloni a palazzo Chigi, mentre Silvio Berlusconi, correggendo parzialmente in queste pagine la posizione favorevole alle ragioni che indussero Putin a invadere l'Ucraina, apre uno spiraglio su un ritiro parziale dei russi in cambio della cessazione delle forniture di armi occidentali e di un adeguato risarcimento all'Ucraina per la ricostruzione. Non credo, però, che Zelensky sarebbe d'accordo.

Ma intanto l'ordine mondiale sta cambiando pelle sotto i nostri occhi. Il libro di Francis Fukuyama "La fine della storia e l'ultimo uomo" del 1992 è un testo di archeologia. Il centenario Henry Kissinger è costretto a riscrivere il suo Ordine mondiale del 2015. I vincoli perversi della globalizzazione portano l'Occidente a una nuova, imprevedibile autarchia, mentre, rendendo perpetuo il regime di Xi Jinping, la Cina diventa il nostro principale, potentissimo e misterioso interlocutore. Per questo Putin vuole allargarsi, a costo della minaccia nucleare. Mai nel dopoguerra il futuro del mondo fu più incerto. Ma se intanto mettessimo un po' d'olio ai gracidanti ingranaggi italiani...

Bruno Vespa

Il comico romano sarà su Prime Video con il suo "Sono Lillo", otto episodi dal prossimo gennaio «Volevo qualcosa di corale e ho messo dentro amici e colleghi come Corrado e Caterina Guzzanti»

«Ho un sacco di insurezze, ma ne ho fatto anche la mia forza. Trovo l'energia»

Lillo: «In televisione ridere è da supereroi»

L'INTERVISTA

Ha un debole per i supereroi «con poteri minimi, anzi, del tutto inutili, per non dire autolesionisti». Come il suo esilarante "Posaman", tutina nera, cuffia e mantello svolazzante: le sue "mitiche" pose, ben sei, nulla possono contro i criminali, «ma vogliamo negare il suo contributo estetico al mondo dei supereroi?».
Difficile sfuggire alla "mina vagante" Lillo, e i comici che l'hanno incontrato in "Lol" e "Lol 2" l'hanno capito a loro spese.
E il celebre attore-autore-doppiatore romano, che con l'amico Greg continua da più di 20 anni ad animare "610" su Radiodue, si prepara ad una nuova missione supereroica dopo il libro "Posaman & Friends" uscito qualche tempo fa per Mondadori: una serie tv tutta da ridere, "Sono Lillo", otto episodi ideati dallo stesso Lillo insieme a Matteo Menduni e Tommaso Renzoni che hanno curato soggetto e seneggiatura e diretti da Eros Puglielli, in arrivo dal 5 gennaio su Prime Video. Qui Pasquale Petrolo, in arte Lillo, interpreta un comico che arranca nella sua carriera e che funziona soltanto come Posaman, «un supereroe che finisce per odiare. Perché il suo potere non va oltre quello delle pose da copertina».

Posaman: maschera di libertà ma anche prigione.
«Già, l'idea nasce da una domanda: e se nella vita fossi stato solo Posaman? Personaggio che amo alla follia nella mia realtà di Lillo, ma se fossi stato solo questo? Come sarebbe stata la mia vita? Di qui un rapporto di odio e amore. Poi durante gli episodi della serie si scopre anche come si realizza il rapporto tra me e la maschera».

Un omaggio divertito all'epica dei supereroi. Nel suo libro ne ha inventati tantissimi, dal Normalman già conosciuto in 610 all'uomo Talpa che non vede, a "Fiatella" o "Colesterolo", l'uomo barboncino ...al posto del licantropo.
«Mi sono divertito molto, è vero. È un omaggio a quello che ho sempre amato, all'epica dei super eroi, ovviamente in chiave umoristica. Eroi con poteri minimi, anzi, del tutto inutili. Il libro è dedicato ai ragazzi che hanno iniziato a seguirmi dopo Lol».

Tantissimi supereroi goffi: come li ha pensati?
«È stata la casa editrice a chiedermi Posaman, ma io oltre alle 6 pose, molto estetiche, che avrei potuto fare? Sarebbe stato un libro di poche pagine, troppo veloce. Così ho optato per un microcosmo di colleghi di Posaman, di "friends" a modo loro simili al suo universo... anti-epico».

E anche nella serie tv si è circondato di "friends", da Corrado e Caterina Guzzanti a Paolo Sermonti, Valerio Lundini, Paolo Calabresi, Marco Mazzocca, Emanuela Fanelli...
«Volevo qualcosa di corale e ovviamente ho messo dentro i colleghi che stimo e che sono amici, ma anche chi conosco meno bene e stimo. E poi ho cercato anche giovani: c'è una nuova generazione di comici che mi piace molto».

E con Corrado Guzzanti? Quando farete qualcosa insieme?
«Noi due soli? Ci pensiamo da 15 anni: siamo amicissimi, abbiamo fatto tante cose insieme, io ospite dei suoi programmi e lui dei miei film, ma da soli mai. È una vita che ce lo diciamo, sarebbe bello un tour teatrale insieme, lui, io e anche Greg, il problema è il tempo, perchè il teatro richiede tempo, va pensato e creato».

Lei è sempre stato legato al mondo del fumetto. Quali sono i suoi eroi preferiti?
«Amo quelli più umani, più tormentati, con problemi in cui possiamo tutti riconoscerci. Come Batman, oppure Spiderman. Sono eroi che vivono problematiche umane, insicuri, non amo quelli troppo perfetti».

Quali sono le sue insicurezze?
«Quelle di tutti, ma ne ho fatto una forza. Come scrivo nel mio profilo Instagram "i dubbi sono la mia energia". Perché i dubbi ti portano sempre a cercare, mentre la sicurezza ti ferma lì. Le incertezze, poi, sono utilissime nella comicità».

Come ha scoperto che faceva ridere?
«Per caso da giovane: sono salito sul palco con Greg all'improvviso e ho sentito un'empatia col pubblico che mi ha sconvolto. La gente mi guardava e rideva: ho capito che avevo un'aura comica che il pubblico percepiva. Questo mi ha dato coraggio».

«AMO QUEI FUMETTI PIÙ UMANI E ANCHE PIÙ TORMENTATI COME BATMAN OPPURE SPIDERMAN SONO PIÙ VERI»

«HO SCOPERTO LA MIA COMICITÀ SALENDO SUL PALCO INSIEME A GREG C'È STATA EMPATIA CON IL PUBBLICO»

Chiara Pavan

Pordenone

SCRITTRICE Maylis De Kerangal (foto CANNARSA)

La francese de Kerangal protagonista di Dedica

È la scrittrice francese Maylis de Kerangal, pluripremiata, autrice del romanzo di successo "Riparare i viventi" (dal quale è stato anche tratto un film con Emmanuelle Seigner), che l'ha fatta conoscere in tutto il mondo, e rivelata in Italia nel 2014, la protagonista di Dedica 2023, il festival che si terrà dal 18 al 25 marzo a Pordenone, approdando alla 29ma edizione, organizzato dall'associazione culturale Thesis. L'annuncio è stato dato dal curatore Claudio Cattaruzza. I suoi libri tradotti in italiano e pubblicati da Feltrinelli sono "Nascita di un ponte" (2013), "Riparare i viventi" (2015), "Lampedusa" (2016), "Corniche Kennedy"(2018), "Un mondo a portata di mano" (2020) e "Canoe" (2022). In quasi 30 anni la rassegna ha ospitato, fra gli altri, premi Nobel come Nadine Gordimer o Wole Shoiynka, e autori quali Amos Oz, Paul Auster, Luis Sepulveda, Anita Desai, Claudio Magris e Antonio Tabucchi. Il festival, confermando la cifra che lo rende unico e riconoscibile nella proposta culturale italiana, condurrà per otto giorni il pubblico nell'universo letterario di de Kerangal, che sarà accompagnata da numerosi ospiti, chiamati a declinare la sua opera nelle varie espressioni artistiche, lungo un programma fatto di libri, incontri, cinema, teatro, mostre. A curare la lunga intervista contenuta nella monografia che suggella ogni edizione del festival sarà la scrittrice Federica Manzon.

Foa e il "sistema invisibile" che condiziona la nostra vita

IL LIBRO

Mentre le democrazie occidentali sembrano diventare sempre più "votocrazie", mentre i cittadini smarriscono il senso di appartenenza alle comunità, mentre ognuno di noi diventa impotente e smarrisce visioni del futuro appare quello che aveva ricordato 60 anni fa lo scrittore Aldous Huxley: "Se non è persona non è vigile (...) e perde gran parte del proprio tempo non all'erta e col cervello ben desto, qui e ora, ma altrove nell'altro mondo dello sport o dei teleromanzi (...) allora resistere all'assedio di chi vuole manipolare e controllare la società sarà ben difficile".
È una realtà adesso, come spiega nel suo saggio "Il sistema (in)visibile. Perché non siamo più padroni del nostro destino" (Guerini e associati, 19euro), Marcello Foa, giornalista, scrittore, docente universitario, dirigente d'azienda, già presidente della Rai. «Noi pensiamo - spiega Foa - di vivere in una società democratica e libera dove la volontà collettiva imprime una direzione allo sviluppo. Vedo che le democrazie anziché ampliare la possibilità di determinarsi tendono a importare altre volontà, attraverso meccanismi che pochi conoscono. Non è un complotto, sono meccanismi dichiarati ma strutturati n modo da non essere percepibili». Questione di programmi. «Sono agende – come attività green, digitalizzazione, metaverso, privatizzazione dei servizi pubblici – decise nei consessi internazionali, con discussione pubblica - avverte Foa -. Nessun segreto, vogliono che si sappia. Lo dichiarano e più lo fanno più diventa forte quella cornice di convincimento dove vivremo, e dove "quelle idee" verranno realizzate».
Il ministero del difesa americano segue e finanzia Hollywood. «I produttori si rivolgono al Pentagono per i film di guerra, usando poi portaerei o carri armati veri. Due studiosi hanno scoperto gli archivi desecretati che un numero enorme di produzioni era stato visionato e seguito dal Pentagono. Ma i militari sono interessati anche a "Masterchef" e altre trasmissioni di intrattenimento: l'idea è diffondere uno stile di vita mondiale. Se noi assomigliamo a statunitensi, coreani o brasiliani rendiamo più semplice gestire un sistema mondiale, in mano a multinazionali».
Quindi ci sono obiettivi oscuri. «Io cito sempre i documenti ufficiali - sottolinea Foa - compresi quelli del workshop pubblicato dalla Nato dove si dice che i cinesi preparano "guerre cognitive", cioè un futuro con sistemi di condizionamento: perfino microchip nel corpo. Da spavento. Domando però che garanzie esistono perché queste tecniche di guerra cognitiva non vengano usate nel nostro sistema democratico. Gli ultimi avvenimenti non sono rassicuranti visto che alcuni principi costituzionali sono stati disattesi".
Una questione legata ai media. «Purtroppo la grande stampa non svolge il suo ruolo di camera di riflessione, di contropotere». Condizionamenti da guerra fredda. «Quelli sociologici e psicologici sono stati studiati dal Kgb sovietico (più bravo) e dalla Cia. Entrambi hanno utilizzato le idee di Antonio Gramsci. Caduto il Muro queste tecniche sono usate per altri programmi di "globalizzazione".
Chi si salva? «L'individuo consapevole di appartenere ad una comunità: il Veneto è un esempio. Ma le élite che dirigono il mondo sono apolidi: licenziare 500 persone in Veneto, mille in Romania e 5mila in Brasile è uguale: trattano con numeri».

MARCELLO FOA
Il Sistema (in)visibile
Perché non siamo più padroni del nostro destino

IL SISTEMA (IN)VISIBILE di Marcello Foa

Guerini & A, *19 euro*

AUTORE
Marcello Foa riflette sulla società contemporanea e i nodo della comunicazione

«LA LIBERTÀ È LIMITATA DALL'IDEA DI DIFFONDERE UNO STILE DI VITA MONDIALE. SE TUTTI SI ASSOMIGLIANO DIVENTA PIÙ SEMPLICE GESTIRE»

Adriano Favaro

L'amore gay in commedia

BROS
Regia: Nicholas Stoller
Con: Billy Eichner, Luke MacFarlane
Genere: commedia ★★★

Una commedia romantica gay spiritosa e scoppiettante, che si affida al talento del comedian Billy Eichner per raccontare l'amore tra un nevrotico conduttore di podcast e prossimo direttore del primo museo americano Lgbt e il riservato Aaron (MacFarlane), bei pettorali e sogno di diventare cioccolataio. Un film divertente che diventa anche politico, misurandosi con temi importanti come intolleranza, sessismo e discriminazioni capace al tempo stesso di ironizzare sui cliché associati alla cultura gay, osservando i nascono i sentimenti ai tempi delle app d'appuntamenti e in società "liquide" che hanno bisogno di etichettare tutto. Stoller scruta fragilità, gioie e paure, mantenendo ritmo e tempi comici, tra omaggi e citazioni, cammei e pungente sincerità. Senza farsi mancare un po' di zucchero. (ChP)

Una Sandrelli abbandonata

ACQUA E ANICE
Regia: Corrado Ceron
Con: Stefania Sandrelli, Silvia D'Amico, Paolo Rossi
COMMEDIA ★★

È difficile capire se l'opera prima del vicentino Ceron sia solo il ritratto di una settantenne ex cantante di balera in viaggio nei luoghi della memoria, o l'inconsapevole omaggio a un'attrice di 76 anni, Stefania Sandrelli, che ha avuto la fortuna di essere diretta da registi capaci di sfruttare la sua recitazione acerba. Sta di fatto che se la trama ha il suo garbo (l'incontro di due donne con traiettorie esistenziali quasi opposte) quello che manca è prima di tutto la direzione del centro focale della narrazione, e cioè della Sandrelli un po' abbandonata a se stessa come l'Adriana di "Io la conoscevo bene". Un film che fa più acqua che anice. *(Giuseppe Ghigi)*

In sala la febbrile e irrequieta figura di Caravaggio, attraverso l'esuberanza di Riccardo Scamarcio e la visionarietà di un regista come Michele Placido

Ossessioni nell'ombra

L'OMBRA DI CARAVAGGIO
Regia: Michele Placido
Con: Riccardo Scamarcio, Louis Garrel, Isabelle Huppert
BIOGRAFICO ★★1/2

È indubbio che la figura di Michelangelo Merisi, per tutti Caravaggio, possieda elementi umani e artistici tali da invogliare a ricostruzioni storiche e romanzesche sulla sua vita e ovviamente sulla sua morte. L'arrivo sugli schermi del film di Michele Placido, regista e qui anche attore come più solitamente è, è la conferma di un interesse indelebile: semmai il rischio di avventurarsi ancora sulle dinamiche che portarono il fenomenale pittore a essere protagonista tra risse, omicidi, fughe, fino a rischiare la decapitazione, è quello di non escogitarne una ulteriore necessità, non tanto sull'aspetto creativo, dove è difficile aggiungere altro, ma anche su quello personale, non trovando una chiave di lettura molto personale, per rendere attraente l'operazione.

Il Caravaggio di Placido e Riccardo Scamarcio non poteva quindi che essere molto materico, ferocemente plumbeo, sgraziato e maledettamente affascinante: lo capisce subito la sua "Ombra", che in realtà è il vero personaggio del film, un Louis Garrel incaricato dal Papa per decidere se potevano più o meno esistere le condizioni per una possibile grazia. Se l'artista si muove con tutto il rumore possibile, il prelato si aggira sullo schermo quasi in silenzio, in modo assai subdolo, incapace di evitare una sottile attrazione, ma al tempo stesso rigorosamente tenace nel suo compito investigativo, specialmente quando la Chiesa grida al sacrilegio per la sfrontatezza del pittore di usare ragazze popolane, quando non prostitute, per giunta morte in tragiche circostanze, come immagine della Madonna, per citare la famosa "Morte della Vergine". Non meno rilevante è la figura della nobile Costanza Colonna che diede spesso rifugio a Caravaggio e qui riproposta da una Isabelle Huppert in una versione insolitamente più contenuta, al pari del cardinale Del Monte (lo stesso Placido), dissidente convinto per amore dell'arte e della bellezza, destinate a essere ovviamente temute in Vaticano. Senza dimenticare il collega di tela, il "conservatore" Baglione, invidioso della sua bravura, qui a tratti macchiettisticamente proposto come un Salieri al cospetto di Mozart.

Febbrile e irrequieto, ritratto in quella lotta tra luce e ombra che la fotografia di Michele D'Attanasio evidenzia in modo esplicito, non privo di momenti di tensioni emotive, come l'incontro in carcere con Giordano Bruno, il Caravaggio di Placido tuttavia s'impianta in un asservimento narrativo spesso didascalico. Privilegia la descrizione all'insolenza della visionarietà, con la cadenza di sceneggiatone di lusso, compiaciuto nell'esuberanza dei corpi e dalla rilevanza della "cronaca", lontano com'era prevedibile dalle suggestioni trasgressive di un Derek Jarman, traditore di ogni biopic possibile, immerso nell'audacia dell'arte e non nella declinazione della Storia.

Adriano De Grandis

Romania

Una suora violentata, ossessione di giustizia

MIRACLE - STORIA DI DESTINI INCROCIATI
Regia: Bogdan George Apetri
Con: Ioana Bugarin, Emanuel Parvu, Cezar Antal
DRAMMATICO ★★★

Cristina, una giovane suora che vive in un monastero, si reca in centro città. Al ritorno è costretta a prendere un taxi, ma lungo la strada l'autista la conduce in un luogo isolato, la violenta e cerca di ucciderla, senza riuscirci. Le indagini sono affidate a un ispettore, che individua il colpevole, non senza ossessione di consegnarlo alla giustizia. Paradigma morale per un film diviso in due blocchi narrativi, nel quale le contrapposizioni (materialismo/spiritualismo, tradizione/contemporaneità, giustizia/fede) servono al regista Apetri per scuotere, un po' meccanicamente, la coscienza di una Nazione. (adg)

PROTAGONISTA **Riccardo Scamarcio in una scena del film "L'ombra di Caravaggio" sul grande schermo questa settimana**

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

La trilogia di Jurado e il "giallo" madrileno

IL LIBRO

È sufficiente essere la donna più intelligente del pianeta per risolvere i delitti più raccapriccianti? Risale al 14 giugno 2013 il reclutamento di Antonia Scott, la brillante co-protagonista della trilogia di Juan Gómez Jurado, nell'associazione investigativa europea "Regina Rossa"; da allora, grazie al suo intelletto e perspicacia senza eguali, ha risolto senza difficoltà dieci su undici casi in cui è stata coinvolta ma quest'undicesimo, da cui ha tratto più disgrazie che risposte, la perseguita ancora. È questo il principio della narrazione di Jurado che, all'interno dei suoi tre romanzi "Regina Rossa", "Lupa Nera" e "Re Bianco" (editi da Darkside), offre al lettore una trama originale e incalzante, scandita da delitti agghiaccianti, agguati mozzafiato e intuizioni geniali.

ATMOSFERE SPAGNOLE

Il giornalista e scrittore madrileno pone al centro delle vicende una coppia apparentemente improbabile, da un lato Jon Gutiérrez: ispettore sulla quarantina di Bilbao dal carattere amaramente ironico ma tutt'al più positivo, si distingue per un forte amore per la vita e un romanticismo che lo spinge a cercare costantemente «qualcuno a cui dedicare le onde del mare». Affianco a Jon, come accennato, si trova la fredda e distaccata Antonia Scott: dall'intelletto e creatività unici, Antonia sembra essere un tutt'uno con i suoi pensieri associativi che, riempiendole la testa di «scimmie che saltano a tutta velocità da una liana all'altra portando cose», sono causa per lei di una profonda alienazione sociale nonché di una condanna ad un'esistenza di ansie, rimorsi e pensieri autolesionisti. In effetti, da un primo momento di incompatibilità, risulta poi estremamente affascinante vivere le fasi altalenanti del rapporto tra i due attraverso le indagini sui casi investigativi più spietati: il dissanguamento di Álvaro Trueba e il rapimento di Carla Ortiz, entrambi membri di famiglie milionarie, in Regina Rossa; il trucidamento del tesoriere di un clan mafioso Yuri Voronin e la scomparsa di sua moglie Lola Moreno in Lupa Nera; e la tanto attesa resa dei conti con la nemesi di Antonia Scott, la cui presenza aleggia in tutti e tre i romanzi, in Re Bianco. La trilogia di Juan Gómez Jurado, risultando un'equilibrata sintesi di thrilling, ironia e introspezione dei personaggi, ha avuto tanto successo da vendere milioni di copie in tutto il mondo. Recentemente Jurado, durante una serie di presentazioni in Italia, ha illustrato al pubblico i "dietro le quinte" della trilogia che avrà a breve una trasposizione seriale sulla piattaforma di Amazon Prime.

LUPA NERA DI Juan Gomez Jurado
Fazi
18.50 euro

Paolo Piovesan

Sipario

Balasso, parole ed etichette da rompere

DIZIONARIO BALASSO (Colpi di tag)
di Natalino Balasso
stasera a Vicenza (11/11 S. Lucia di Piave TV 12/11 Camposampiero PD)
www.tcvi.it

TEATRO

C'è un grande libro al centro del palco, al suo interno troviamo oltre 250 lemmi incolonnati come in un dizionario. È questo il libro che Natalino Balasso consulta assieme al pubblico nel suo "Dizionario Balasso", il monologo in forma di happening che inizia la tournée 2022/23 come anteprima dell'apertura della stagione del Comunale di Vicenza. Quel libro è pieno di parole in cerca di definizione. «Non cercheremo le parole - avverte l'artista rodigino - saranno le parole a trovare noi». Il "Dizionario Balasso" è infatti un corollario al precedente monologo "Velodimaya", che era focalizzato sulla comprensione del mondo. «Ciò che governa questo nuovo monologo – chiarisce Balasso - è la parola "definizione". Questo termine sarà disinnescato e raccontato, perché la definizione è ciò che ci fa vedere il mondo in maniera distorta. La parola porta nel suo corpo la menzogna, perché ogni significato ha confidenza col suo contrario».

DALLE PAROLE AI TAG

Nel mondo contemporaneo – secondo la lettura di Balasso - le parole diventano "tag", cioè «etichettano le cose come si etichettano le mele». Il tag è definitivo per definizione, «è la modalità tranciante in cui rientra la nostra comprensione della società – osserva - Ogni concetto è una scatola chiusa di cui leggiamo solo l'etichetta: il tag». Ma cosa c'è nella scatola? Perché ci ostiniamo a tenerle chiuse quelle scatole? È qui che Balasso si produce nell'arte in cui è specializzato: rompere le scatole. Non fa però tutto da solo, ma in forma di happening costruisce una relazione con lo spettatore, che viene chiamato a suggerire alcune parole del dizionario. «Questa è un'occasione che ha il pubblico per raccontare se stesso – osserva l'artista - Al di là delle parole chieste, che spesso riguardano temi di cronaca, poi ci sono delle piccole sorprese. Per esempio una parola tra quelle più richieste è Amore, che non ti aspetteresti così tanta gente che vuole ragionare di amore con Balasso».

L'interazione col pubblico apre all'improvvisazione, che ha modificato lo spettacolo dopo le 40 repliche della scorsa stagione. «I momenti di improvvisazione sono diversi – spiega Balasso - lo spettacolo cambia sempre. Io ho questo dizionario, capovolgo un po' i significati e gioco con parole le cui definizioni sono un po' dei paradossi. Poi però il pubblico a sua volta mi propone parole e lì cambiano le cose, partono momenti di improvvisazione. Il racconto non è solo mio, c'è anche il pubblico che si racconta. E se queste piccole improvvisazioni funzionano, poi diventano pezzi di monologo che aggiungo. È uno schema che è proprio degli spettacoli comici». La componente "comica" non è costruita a tavolino. «C'è un'ossatura scritta che parte dalle parole – spiega Balasso – ma si sviluppa nello spettacolo stesso».

Giambattista Marchetto

ATTORE COMICO **Natalino Balasso apre il suo tour** (Foto BATTISTA)

IL MONOLOGO IN FORMA DI HAPPENING APRE STASERA LA STAGIONE AL COMUNALE DI VICENZA UN "DIZIONARIO" DA SFOGLIARE COL PUBBLICO

Sport

TENNIS

Impresa di Musetti a Bercy: Ruud ko, oggi sfida Djokovic

Colpo grosso di Lorenzo Musetti (nella foto) al Masters 1000 di Bercy. Il toscano con un gioco sfavillante ha battuto il norvegese Casper Ruud, numero 4 al mondo e finalista agli ultimi US Open, 4-6, 6-4, 6-4. Ai quarti di finale affronterà oggi Novak Djokovic (dalle 19,30 su Sky).

Pellegrini e Zaniolo, artefici della rimonta che tiene in corsa la Roma per gli ottavi di Europa League

AVANTI LA ROMA LAZIO RETROCESSA

I giallorossi ribaltano il Ludogorets Due rigori di Pellegrini, tris di Zaniolo

La squadra di Sarri regala la vittoria al Feyenoord e scende in Conference

COPPE EUROPEE

Passa la Roma. Rimonta il Ludogorets (3-1) e accede allo spareggio per gli ottavi di Europa League. La Lazio a Rotterdam regala, invece, la vittoria al Feyenoord e per la differenza reti chiude terza retrocedendo in Conference, dove raggiunge la Fiorentina, seconda nel proprio girone e al barrage per gli ottavi. All'Olimpico i giallorossi controllano la manovra, ma sono poco incisivi e nel primo tempo giungono al tiro solo da fuori area e senza creare reali pericoli. E così al 41' è il Ludogortes a colpire: Rick recupera un pallone a centrocampo e dopo una corsa di 40 metri insacca con una conclusione angolata. La Roma apre la ripresa con un altro piglio e ribalta la partita con due rigori di Pellegrini nel giro di 7 minuti, entrambi procurati da un frizzante Zaniolo che all'85' firma il tris dopo che un gol di Nonato era stato annullato per un fallo dei bulgari. Nel finale espulso Verdon per un intervento su Zalewski.

BEFFA OLANDESE

La più importante notte europea per la Lazio negli ultimi mesi ha un finale amarissimo: sconfitta 1-0 in casa del Feyenoord. La banda Sarri è condannata dalla differenza reti non solo a dire addio all'agognato accesso agli ottavi di Europa League ma addirittura a retrocedere agli spareggi di Conference League. Più che un premio di consolazione, è una beffa. Il cammino in coppa - cominciato proprio contro gli olandesi, battuti all'Olimpico 4-2, proseguito con il pesante ko in casa del Midtjylland (1-5) e seguito dal doppio pareggio con lo Sturm Graz e dalla vendetta nel ritorno contro i danesi - s'interrompe con l'unico risultato su cui i biancazzurri non potevano contare: bastava infatti un pareggio a Rotterdam per andare avanti nella seconda competizione europea, non è arrivato neanche quello.

Sarri lo aveva predetto: lo stadio De Kuip sarebbe stato una bolgia, e un atteggiamento remissivo non avrebbe pagato. La Lazio prende in parola il suo tecnico e già nei primi minuti di gioco, sotto una pioggia battente, si fa vedere dalle parti di Bijlow. È il 3' infatti quando Felipe Anderson affonda in area e tira a botta sicura: il portiere di casa si esalta e devia sulla traversa. È l'occasione più netta di un primo tempo frizzante, in cui la Lazio sfiora il vantaggio con Cancellieri e Lazzari. Provedel nega invece il gol all'esterno brasiliano Paixao. Nella ripresa la pioggia diminuisce ma la Lazio viene gelata ugualmente dal gol del subentrato Gimenez, che all'andata fece doppietta. L'attaccante sfrutta un pasticcio difensivo dei biancocelesti, con Patric che cade addosso a Provedel in uscita e gli fa perdere il pallone, arpionato poi da Gimenez già a terra ma svelto a deviarlo in rete. La contemporanea vittoria del Midtjylland sullo Sturm Graz costringe i laziali a buttarsi in avanti per evitare l'uscita dall'Europa League. Il finale è all'insegna del nervosismo: Pedro viene ammonito per simulazione in area, cartellini gialli anche a Cancellieri e a Sarri per proteste, col tecnico che mostra al direttore di gara un bicchiere di birra (uno dei tanti) tirato dagli spalti. Luka Romero si fa buttare fuori nel recupero per doppia ammonizione.

«Abbiamo avuto un atteggiamento buono per tutta la partita, non abbiamo concesso molto - ha commentato Sarri -. Siamo riusciti a creare 4-5 volte la situazione per mettere un giocatore davanti al portiere e non abbiamo segnato, siamo stati puniti per questo. Ho visto comunque una squadra viva, determinata, pronta a lottare. È una sconfitta decisa da un episodio, ma la squadra non mi ha deluso».

TRIS VIOLA

Ai playoff di Conference League andrà anche la Fiorentina che di questa coppa fa parte e che ha battuto 3-0 l'Rfs Riga in Lettonia. A decidere la partita i gol di Barak al 7', Cabral al 45' e Saponara al 47'. Una vittoria larga e mai in discussione che però non è bastata a conquistare il primo posto del girone andato, invece, al Basaksehir che nell'altra partita ha rifilato un 3-1 all'Hearts. I turchi hanno chiuso con 13 punti in classifica, gli stessi dei viola, ma la miglior differenza reti è valsa l'accesso diretto agli ottavi.

MOU AGLI SPAREGGI PER GLI OTTAVI DI EUROPA LEAGUE. LA FIORENTINA VINCE 3-0 MA NON BASTA AD EVITARE IL BARRAGE DELLA TERZA COPPA

Champions

Sorteggi, per le milanesi il rischio di incrociare gli ex Ancelotti e Conte

Sorteggi di Champions lunedì, a partire dalle ore 12, a Nyon (Svizzera), dove Napoli, Milan e Inter incroceranno le dita, andando incontro al proprio destino negli ottavi di finale. Dalle urne Uefa usciranno gli avversari nel primo turno a eliminazione diretta. L'Italia si presenta con tre squadre su quattro (eliminata solo la Juve), mentre fa scalpore il crollo delle ambizioni della Spagna, che conserva solo i campioni in carica del Real Madrid. La Premier procede invece a tutta, con quattro squadre su quattro. Il Napoli spera di evitare lo spauracchio Psg, mentre alle milanesi potrebbe capitare un avversario ancora più ostico, se verranno accoppiate al Manchester City di Guardiola, al Real Madrid di Ancelotti (un ex per i rossoneri), al Benfica, al Tottenham di Antonio Conte (ex Inter) o al Porto di un altro ex interista, Sergio Conceicao. Questo l'elenco delle teste di serie, ossia delle squadre che si sono piazzate al primo posto nei rispettivi gironi: Bayern Monaco, Benfica, Chelsea, Manchester City, Napoli, Porto, Real Madrid e Tottenham. Le non teste di serie sono il Borussia Dortmund, il Club Brugge, l'Eintracht Francoforte, l'Inter, il Lipsia, il Liverpool, il Milan e il Paris Saint-Germain.

GINNASTICA

RITMICA Ginnaste in azione ai Mondiali, durante una prova nella specialità dei cerchi

CASO RITMICA LINEA DURA

In seguito alle denunce di maltrattamenti da parte di alcune "farfalle", la federazione commissaria l'Accademia di Desio

ROMA Le denunce di violenze psicologiche presentate da ex ginnaste hanno portato ad una decisione forte: il commissariamento dell'Accademia internazionale di ginnastica ritmica di Desio (Monza e Brianza). Le due atlete sarebbero state vittime di soprusi e maltrattamenti in merito al loro peso, oltre ad essere umiliate dagli allenatori quando non svolgevano gli esercizi perfettamente, tanto da portare i genitori alla decisione di ritirarle dalla squadra. Alcune atlete avrebbero persino abbandonato il team alla vigilia delle Olimpiadi. Un caso di questa portata non poteva finire nel silenzio. La vicenda è arrivata a Roma, dove ne hanno parlato l'altro ieri in un summit il Ministro dello Sport Andrea Abodi, il presidente del Coni Giovanni Malagò e quello della Federginnastica Gherardo Tecchi, d'accordo nel chiedere che si indaghi per scoprire la verità. Quest'ultimo, però, dopo aver sentito il Consiglio federale con delibera d'urgenza, ha disposto il commissariamento dell'Accademia di Desio. Il commissario sarà il vicepresidente vicario Valter Peroni. In aggiunta, è stato disposto un duty officer, ovvero un ufficiale di servizio che una volta a settimana andrà a verificare la situazione delle ragazze. Per di più, sono stati stanziati 120 mila euro complessivi per il progetto di salvaguardia degli atleti della ginnastica.

A MACCHIA D'OLIO

Ma le denunce si allargano a macchia d'olio e fanno parte di un quadro più ampio in cui parecchie ragazze o ex Farfalle della Nazionale italiana, come Nina Corradini e Anna Basta, hanno raccontato quello che accadeva dietro le quinte nel mondo della ginnastica ritmica con presunte umiliazioni, vessazioni e pressioni, legate soprattutto al peso, all'Accademia di Desio.

Adesso, però, le denunce arrivano anche nel bresciano. È di questi giorni l'accusa depositata alla Procura di Brescia da parte della madre di due sorelle che ha denunciato presunte violenze psicologiche nei confronti delle figlie da parte degli allenatori. Le due ragazzine, che nel frattempo si sono ritirate. L'indagine coordinata dall'aggiunto Alessio Bernardi e dal Procuratore Francesco Prete, che non è conoscitiva ma ha un titolo di reato (maltrattamenti a carico di ignoti), è stata affidata alla Squadra Mobile. «Nessuno verrà lasciato solo. Tutti insieme per un trasformazione culturale». Sono alcune frasi con cui si conclude la nota firmata da Paolo Principi e Michela Castoldi, consiglieri della Federazione Ginnastica. «Come rappresentanti degli atleti nel Consiglio federale, seguiamo con estrema attenzione l'evolversi della vicenda. Noi siamo sempre schierati senza se e senza ma al fianco delle atlete. Ci sentiamo coinvolti in prima persona in questo momento di grande disagio: il loro dolore è anche il nostro dolore». Inoltre, Principi e Castoldi ricordano che «sono già allo studio importanti iniziative e progetti da parte del Consiglio federale per tutelare efficacemente tutti i ginnasti». Infine, un invito: «Tutte le ginnaste e i ginnasti devono sapere che avranno sempre nei rappresentanti degli atleti nel Consiglio federale nel suo insieme e negli organismi di tutela che esistono e che potenzieremo immediatamente (Procura federale e Safeguarding office, ndc), persone pronte ad ascoltarli e ad intervenire».

STANZIATI 120 MILA EURO PER LA TUTELA DEGLI ATLETI «NESSUNO VERRÀ LASCIATO SOLO» L'INCHIESTA SI ALLARGA

Sergio Arcobelli

Rugby

L'Italia ritrova Allan (estremo) e fa debuttare Lorenzo Cannone

PADOVA (a.l.) L'Italia lancia Lorenzo Cannone numero 8 nella partita di apertura dei test autunnali contro Samoa. Domani a allo stadio Plebiscito di Padova, il terza linea del Treviso, 21 anni, fratello di Niccolò (che parte dalla panchina), farà il suo esordio con la Nazionale maggiore, in una terza linea molto giovane e tutta made Benetton, con la rivelazione Manuel Zuliani (alla quinta presenza) sul lato chiuso, e capitan Lamaro su quello aperto. Altro debuttante in panchina, il centro rodigino Enrico Lucchin, 27 anni, in forza alle Zebre.
L'altra novità (annunciata) riguarda Tommaso Allan apertura rigeneratasi in Inghilterra agli Harlequins, che rientra in azzurro nel ruolo di estremo per sopperire alle assenze per infortunio di Ange Capuozzo, il folletto del miracolo di Cardiff, e di Edoardo Padovani. Rientra il mediano di mischia Varney, mentre in prima linea, a destra, c'è Simone Ferrari in forte ripresa dopo un periodo di appannamento. Tutto esaurito al Plebiscito, troppo piccolo per le richieste dei veneti. Calcio d'inizio alle 14 (diretta TV8 e Sky).
FORMAZIONE: Allan - Bruno, Brex, Morisi, Ioane - P. Garbisi, Varney - Lamaro (c), L. Cannone (n.8), Zuliani - Ruzza, Sisi - Ferrari, Nicotera, Fischetti. Panchina: Lucchesi, Nemer, Ceccarelli, N.Cannone, Halafihi, Albanese, Lucchin, Menoncello.

METEO

Rovesci da Nord a Sud, prime nevicate su Alpi e Appennino

DOMANI

VENETO
Pressione in aumento sulla Regione, a garanzia di una giornata stabile e soleggiata ovunque con clima asciutto. Temperature minime in diminuzione.

TRENTINO ALTO ADIGE
Generale miglioramento sul Trentino Alto Adige con ampie schiarite. Residui addensamenti sui crinali alpini ma senza fenomeni degni di nota.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La pressione in aumento determina una giornata di sabato nel complesso stabile e soleggiata sulla Regione, salvo per addensamenti nuvolosi a carattere sparso.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	16	Ancona	10	18
Bolzano	4	16	Bari	15	18
Gorizia	9	18	Bologna	10	18
Padova	9	19	Cagliari	12	20
Pordenone	8	19	Firenze	12	18
Rovigo	7	18	Genova	12	20
Trento	6	16	Milano	9	18
Treviso	8	19	Napoli	14	17
Trieste	13	16	Palermo	15	19
Udine	8	19	Perugia	9	13
Venezia	11	19	Reggio Calabria	15	22
Verona	9	18	Roma Fiumicino	14	21
Vicenza	7	19	Torino	9	18

Programmi TV

Rai 1

- 9.15 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 11.25 **Bari: Festa dell'Unita'Nazionale e delle Forze Armata** Evento
- 12.00 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Tale e Quale Show** Talk show. Condotto da Carlo Conti, Loretta Goggi, Giorgio Panariello. Di Maurizio Pagnussat. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
- 23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
- 24.00 **TV7** Attualità
- 1.10 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
- 13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.15 **BellaMà** Talk show
- 17.00 **Nei Tuoi Panni** Attualità
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.05 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 19.50 **Una scatola al giorno** Quiz - Game show
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **S.W.A.T.** Serie Tv. Con Shemar Moore, Shemar Moore, Stephanie Sigman
- 22.05 **S.W.A.T.** Serie Tv
- 22.50 **ATuttoCalcio** Informazione. Condotto da Jacopo Volpi
- 0.10 **Meteo 2** Attualità
- 0.15 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

- 9.45 **Agorà Extra** Attualità
- 10.30 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e presente** Rubrica
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **SuperQuark - Prepararsi al Futuro** Documentario
- 16.00 **Il profumo delle Zagare** Doc.
- 16.55 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.10 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show.
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.25 **La scelta di Maria** Film Documentario. Di Francesco Micciché. Con Sonia Bergamasco, Cesare Bocci, Alessio Vassallo
- 23.00 **Ossi di Seppia - Il rumore della memoria** Serie Tv

Rai 4

- 6.20 **Senza traccia** Serie Tv
- 7.50 **Blood & Treasure** Fiction
- 9.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 10.00 **MacGyver** Serie Tv
- 11.30 **Flashpoint** Serie Tv
- 13.00 **Senza traccia** Serie Tv
- 14.30 **For Life** Serie Tv
- 16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
- 16.10 **Blood & Treasure** Fiction
- 18.20 **MacGyver** Serie Tv
- 19.50 **Flashpoint** Serie Tv
- 21.20 **I mercenari - The Expendables** Film Azione. Di Sylvester Stallone. Con Sylvester Stallone, Mickey Rourke, Randy Couture
- 23.05 **Universal Soldier: Regeneration** Film Fantascienza
- 0.45 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.50 **Wonderland** Attualità
- 1.25 **For Life** Serie Tv
- 2.50 **Senza traccia** Serie Tv
- 4.10 **Stranger Europe** Documentario
- 5.00 **The dark side** Documentario
- 5.30 **Falling Skies** Serie Tv

Rai 5

- 6.45 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
- 7.45 **Y'Africa** Documentario
- 8.15 **Divini devoti** Documentario
- 9.00 **Ghost Town** Documentario
- 10.00 **La forza del destino** Film
- 12.45 **Divini devoti** Documentario
- 13.30 **Y'Africa** Documentario
- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **Al pappagallo Verde** Teatro
- 17.15 **Grandi direttori d'orchestra** Documentario
- 18.05 **Appresso alla musica** Musicale
- 19.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
- 19.10 **Gli imperdibili** Attualità
- 19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.20 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia** Documentario
- 19.30 **Divini devoti** Documentario
- 20.20 **Ghost Town** Documentario
- 21.15 **Prima Della Prima** Doc.
- 21.45 **Filarmonica della Scala. Tema** Musicale
- 23.45 **Save The Date** Attualità
- 0.15 **Appresso alla musica** Musicale

Rete 4

- 6.00 **Il mammo** Serie Tv
- 6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
- 6.45 **Stasera Italia** Attualità
- 7.40 **Kojak** Serie Tv
- 8.45 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.55 **Hazzard** Serie Tv
- 10.55 **Detective Monk** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
- 16.35 **Airport '80: The Concorde** Film Drammatico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.48 **Meteo.it** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
- 0.50 **All Rise** Serie Tv
- 1.45 **Come Eravamo** Calcio

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino cinque** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 12.58 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Una vita** Telenovela
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent
- 16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
- 16.50 **Un altro domani** Soap
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 19.58 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia** Show
- 21.20 **Viola Come Il Mare** Serie Tv. Con Francesca Chillemi, Can Yaman, Simona Cavallari
- 23.40 **Maurizio Costanzo Show** Talk show
- 1.48 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
- 8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
- 8.40 **Chicago Med** Serie Tv
- 10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **I Simpson** Cartoni
- 15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.20 **The mentalist** Serie Tv
- 18.10 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 21.20 **Attacco a Mumbai - Una vera storia di coraggio** Film Drammatico. Di Anthony Maras. Con Armie Hammer, Jason Isaacs
- 23.50 **Die Hard - Duri a morire** Film Azione

Iris

- 6.50 **Ciaknews** Attualità
- 6.55 **CHIPs** Serie Tv
- 7.40 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.30 **Sleepers** Film Drammatico
- 11.50 **Mulholland Drive** Film Thriller
- 14.40 **Il trionfo dell'amore** Film Commedia
- 16.55 **Ned Kelly** Film Avventura
- 19.15 **CHIPs** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco. Di Don Siegel. Con Clint Eastwood, Harry Guardino, Reni Santoni
- 23.15 **Un mondo perfetto** Film Drammatico
- 1.50 **Mulholland Drive** Film Thriller
- 4.10 **Ciaknews** Attualità
- 4.15 **Il trionfo dell'amore** Film Commedia

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
- 7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri, Gennaro Esposito
- 10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
- 16.45 **Fratelli in affari** Reality
- 17.45 **Buying & Selling** Reality
- 18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Grosse bugie** Film Commedia. Di Alfonso Albacete, David Menkes. Con Mario Casas, Ana de Armas, Yon González
- 23.15 **Légami!** Film Commedia
- 1.15 **Riga: Capitale del turismo sessuale** Documentario
- 2.30 **Le ragazze di Phnom Penh** Documentario

Rai Scuola

- 10.30 **Perfect English** Rubrica
- 10.35 **Figures of Speech**
- 10.50 **Spot on the Map** Rubrica
- 11.00 **Toolbox II** Rubrica
- 11.30 **Enciclopedia infinita**
- 12.00 **Speciali Raiscuola 2020**
- 13.00 **Progetto Scienza 2022**
- 14.00 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
- 15.00 **Enciclopedia infinita**
- 16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 16.30 **Progetto Scienza**
- 17.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
- 18.00 **Memex** Rubrica

DMAX

- 6.00 **Mountain Monsters** Doc.
- 6.55 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 8.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 13.45 **Trova, ripara, vendi!** Motori
- 15.45 **Lupi di mare** Avventura
- 17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 21.25 **Operazione N.A.S.** Documentario
- 23.15 **Border Control Italia**
- 0.10 **Basket Zone** Basket
- 0.40 **Ufo: i testimoni** Doc.
- 2.25 **Il boss del paranormal** Show

La 7

- 8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.30 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **Padre Brown** Serie Tv
- 18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show. Condotto da Caterina Balivo
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Propaganda Live** Attualità
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 14.00 **Un'amica pericolosa** Film Thr.
- 15.45 **Natale a lume di candela** Film Commedia
- 17.30 **Domeniche da Tiffany** Film Drammatico
- 19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.30 **100% Italia** Show
- 21.30 **MasterChef Italia** Talent
- 22.45 **MasterChef Italia** Talent
- 24.00 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality

NOVE

- 9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
- 13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
- 15.20 **Storie criminali** Doc.
- 17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.25 **Fratelli di Crozza (live)** Varietà
- 22.55 **Accordi & Disaccordi (live)** Talk show
- 0.05 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

- 10.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina**
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
- 21.15 **Levity** Film Drammatico
- 23.15 **Il principio del domino - La vita in gioco** Film Dramm.

Rete Veneta

- 8.10 **Ginnastica** Sport
- 9.30 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione

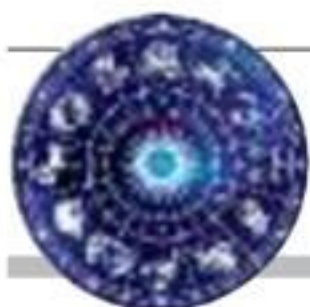
Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News**
- 21.15 **Film** Film
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 16.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.00 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 18.30 **Maman! - Program Par Fruts** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.45 **Poltronissima - diretta** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

- 7.00 **Tg News 24** Informazione
- 7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
- 19.00 **Tg Sport** Rubrica
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 19.45 **Studio & Stadio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi la configurazione crea un clima particolare, che alimenta il tuo lato sognatore e visionario. Potrà farti sentire più **ispirato** del solito, potrebbe magari indurti addirittura a sostituire l'azione con la meditazione. Ma questo strambo gioco planetario potrebbe anche finire per confonderti le idee e farti ritrovare con la testa tra le nuvole. C'è però una grande quiete dentro di te, goditela.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione di oggi ha un effetto altamente benefico su di te, abbassa il livello di esigenza e riduce quindi lo stress. Qualcosa sta prendendo forma riguardo a un progetto che desideri realizzare, individui nuove alleanze, nuovi elementi che ti consentono di rendere sempre più concreto il tuo piano. Ispirato da un ideale, affronti la giornata in maniera gioiosa, il **successo** è a portata di mano

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Oggi la situazione sul **lavoro** è particolarmente confusa, contraddittoria, difficile da capire e interpretare. Avrai la sensazione di doverti muovere su più fronti contemporaneamente, di navigare in mezzo alla nebbia. Mantieni i piedi per terra, evitando di proporti obiettivi illusori. Sarà l'occasione ideale per esercitare l'intuito che, come ogni talento, per dare il massimo richiede allenamento.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Oggi la Luna è in congiunzione con Giove e Nettuno nei Pesci: la sensibilità così alta che ti caratterizza viene esacerbata dalla configurazione. È come se sostituissi una semplice antenna con una parabolica: le percezioni si moltiplicano e tu le vivi tutte in prima persona. La configurazione favorisce l'ispirazione e ti aiuta a definire i principi che guidano le tue azioni. I **viaggi** sono favoriti.

Leone dal 23/7 al 23/8

La configurazione mette l'accento sugli **affari**, invitandoti a chiarire la situazione e a dipanare le questioni rimaste in sospeso. C'è una certa confusione ed è necessario che tu metta a fuoco le diverse situazioni, verificando se gli accordi sono rispettati. Sarà bene che tu mantenga le tue condizioni evitando di lasciarti influenzare. La situazione è contraddittoria ma puoi contare su amici fidati.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la posizione della Luna privilegia la relazione con il partner, il dialogo e l'incontro. L'**amore**, quindi, è in primo piano. Prevalgono il desiderio di intesa e una ricerca di sintonia totale che favorisce la comprensione reciproca. Potrai così percepire in prima persona quello che prova il partner. Potranno esserci interferenze legate al tuo lavoro, evita che diventino un pretesto di attrito.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione mette in evidenza delle belle potenzialità nel settore del **lavoro**. Ci sono ottime possibilità di intesa, che favoriscono l'armonia con i tuoi colleghi e consentono una coordinazione tra tutti con una sintonia poco comune. La tua sensibilità ti guida e ti permette di adattarti alle circostanze, individuando di volta in volta le strategie per mantenere il clima di collaborazione.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La triplice congiunzione di pianeti in Scorpione sembra fatta per renderti la giornata gradevole e piena di motivi di gioia. L'**amore** è particolarmente favorito dalla configurazione, che ti rende più che mai sentimentale e romantico. Prova a lasciarti andare ed esprimi un desiderio. Oggi sei guidato dall'intuito, che ti consente, come se avessi un radar speciale, di muoverti nella direzione giusta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sembra che la tua attenzione sia rivolta al passato, riemergono pensieri e magari addirittura persone che ti riportano ad altri momenti della tua vita. Ti riapproprí così di alcuni frammenti di cui hai bisogno per ricomporre il tuo mosaico personale e questo ti dà una sensazione di stabilità e di centratura. Senti la necessità di dedicare tempo alla **famiglia** e alla casa. Evita le contrapposizioni.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti mette a disposizione risorse fuori dal comune, legate al tuo modo di porti nelle relazioni. Riesci a creare alleanze e intese che ti facilitano le cose e ti consentono di muoverti armoniosamente. Sul **lavoro** c'è una certa tensione che non dipende da te. Evita di cadere in quelle trappole che alimentano inutili polemiche. Deponi le armi, oggi non ci sono battaglie da combattere.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Per te che sei fatto d'aria, la concentrazione di tanti pianeti nei segni d'acqua crea un clima in cui le emozioni e i sentimenti possono creare interferenze e confusione. Si delineano buone possibilità per quanto riguarda il **denaro** ma dovrai fare anche fronte ad alcuni contrasti che ti impediscono di muoverti con la libertà che desideri. Inutile ignorarli: cogli la rosa, ma ricorda che ha le spine.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Oggi il cielo ha deciso di farti felice e ti gratifica con una girandola fortunata di situazioni piacevoli. Ovviamente in prima fila c'è l'**amore** ma, grazie alla presenza di Giove, anche gli affari e il denaro sono favoriti dalla configurazione. Potrebbe emergere qualche attrito in famiglia e generare alcuni spunti polemici. Ma, come i temporali estivi, sono cose che passano subito e torna il sole.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 03/11/2022

Ruota					
Bari	23	43	41	17	18
Cagliari	56	52	39	75	81
Firenze	14	58	45	39	43
Genova	7	11	53	76	34
Milano	77	10	42	18	53
Napoli	46	26	37	39	3
Palermo	54	30	33	78	32
Roma	59	60	34	13	49
Torino	63	2	8	68	16
Venezia	65	34	35	46	42
Nazionale	30	13	32	38	17

SuperEnalotto — 40 10 15 37 43 59 — Jolly 5

MONTEPREMI	305.222.286,59 €	JACKPOT	298.339.702,79 €
6	- €	4	384,30 €
5+1	- €	3	27,66 €
5	57.813,71 €	2	5,34 €

CONCORSO DEL 03/11/2022

SuperStar — Super Star 67

6	- €	3	2.766,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	38.430,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IL M5S È VOTATO DAGLI OPERAI E DALLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA MOLTO PIÙ DEL PD. UNA PARTE DEI PROGRESSISTI HA SCELTO CONTE. BISOGNEREBBE QUINDI RICOSTRUIRE UN DIALOGO E UNA PROSPETTIVA CON IL PD»
Massimo D'Alema

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La multa

Una storia che dimostra l'assurdità della burocrazia Un freno che tutti i governi combattono solo a parole

Roberto Papetti

Egregio Direttore, la storia inizia il 10 Aprile 2020, in pieno lockdown, quando vengo fermato da una pattuglia della Guardia di Finanza al civico 22 di Via Maggiore a Pordenone. Io abito al numero 19 della stessa via ed ero in abbigliamento sportivo in quanto stavo facendo ginnastica a casa mia ed ero uscito per portare le immondizie e casualmente avevo incontrato un amico runner, anche lui poi finito nella sanzione di 400 euro ridotti a 280 se pagati entro 30 giorni. I finanzieri non hanno voluto sentire ragioni. Dopo una lunga meditazione sul da farsi ho deciso di pagare la sanzione di 280 euro il 7 maggio, quindi entro i 30 giorni, con un bonifico alla Tesoreria Centrale di Roma "Entrate Straordinarie" tramite Internet Banking. Ho inviato subito dopo alla Guardia di Finanza copia dell'avvenuto pagamento all'indirizzo e-mail indicato nel Verbale. Il 2 Novembre 2022 ricevo dalla Direzione Generale Regione Friuli Venezia Giulia una raccomandata contenente una Ordinanza-ingiunzione in quanto non avrei pagato la sanzione e mi intimano di versare la somma complessiva di 412,93 euro ovvero 400 di sanzione e 12,93 di spese di notifica entro 30 giorni sennò si procederà al recupero coattivo del credito con aggravio di spese ed oneri. Ho immediatamente telefonato ad una cortese impiegata della Regione che mi ha suggerito di inviarle una copia del bonifico effettuato per annullare l'ingiunzione e mi ha confermato che a loro, a tutt'oggi, non risulta alcun pagamento in quanto tra Roma e Udine non c'è comunicazione. Io che ho lavorato per 40 anni nel pubblico le capisco queste situazioni, ma ritengo che gli sperperi nella pubblica amministrazione partano proprio da queste cose e allo stesso tempo da cittadino ritengo di essere stato offeso nella mia veste di onesto contribuente che ha sempre versato quello che lo Stato gli ha chiesto.

Gianpietro Polesel

Caro lettore,
direi che questa sua esperienza dimostra, se ce ne fosse ancora bisogno, quanti lacci e lacciuoli frenano il nostro Paese e gli impediscono di correre e di crescere come dovrebbe e potrebbe. Far funzionare meglio e sburocratizzare la pubblica amministrazione è la dichiarata priorità di ogni governo. Purtroppo quasi sempre solo a parole.

No al reintegro

I no vax non sono medici

Non intervengo sugli infermieri e sulle altre figure sanitarie – non mi permetto di esprimere pareri in casa d'altri - ma il reintegro dei medici no-vax, che hanno rinnegato la loro stessa matrice scientifica criticando con le storielle più assurde i vaccini antiCovid e che così facendo hanno incoraggiato la popolazione a non vaccinarsi, è uno schiaffo alla professione e a tutti i dottori e le dottoresse che vaccinandosi non solo hanno proclamato la loro ortodossia, ma hanno anche professato quel principio di solidarietà e di reciprocità in base al quale i medici che si sono vaccinati non l'hanno fatto solo per proteggere se stessi, ma anche per alzare un muro di solidarietà contro il contagio dilagante, specie delle prime ondate di covid. Inoltre mi chiedo: con quale fiducia un paziente potrà avere fiducia e farsi curare da un medico che rifiutando e sbeffeggiando la vaccinazione anti-Covid ha messo in dubbio, financo a contestarli, i principi scientifici sui quali l'arte medica poggia le sue fondamenta? Pertanto al presunto coro di sì al reintegro dei medici no-vax dico che per una volta dovremmo essere coerenti e trarre le debite conseguenze da quel che è stato fatto: i colleghi no-vax hanno scelto la separazione dal corpus medico e come tali vadano trattati, a prescindere dall'opportunismo di colmare le carenze che per colpe altrui la sanità italiana sta soffrendo in tutte le sue declinazioni. Vinca la coerenza sull'opportunismo, a tutti i livelli.

Dott. Luca Barbacane
Medico di Famiglia

Sinistra / 1

Scelte discutibili

Ma la Sinistra qual è, quella che difende i lavoratori, il loro potere d'acquisto e la sicurezza sociale, oppure quella che difende chi questa società la sfrutta e la odia in un rigurgito di piacere estremo tipico dei romanzi del Marchese De Sade?

Enzo Fuso

Sinistra / 2

Rinnega la sua storia

Il PD e la sinistra in generale si è schierata contro la legge che regolamenta i Rave party. E chiedono che il governo la ritiri. I Rave sono spesso organizzati da spacciatori e da chi vende lo sballo. E sovente si svolgono in spazi più o meno occupati illegalmente. Inoltre la sinistra non vuole che il reddito di cittadinanza venga regolamentato. Che chi è in grado di lavorare possa continuare a percepirlo standosene sul divano che lasciano solo per dedicarsi a qualche lavoretto in nero. Alla faccia di chi lavora e di quelle imprese impossibilitate a continuare la loro attività per carenza di personale introvabile. Una sinistra che rinnega la sua storia, il suo onorevole passato. Una sinistra che si schiera a supporto di spacciatori e speculatori dei Rave e che favorisce il lavoro dal divano.

Luigi Barbieri

Sanità

Quella veneta è ancora pubblica?

Quest'anno ho fatto i miei soliti esami di routine, ma a differenza degli anni precedenti in cui entro qualche settimana si accedeva alla prestazione richiesta ho regolarmente ricevuto come risposta che "attualmente con la priorità della Sua impegnativa non risultano date disponibili. È possibile essere inseriti in una lista informatizzata, l'ufficio competente invierà a questo indirizzo mail la prenotazione". In altri termini si deve aspettare un tempo indefinito per entrare in un attesa a tempo definito, come dire che l'attesa è indefinita. Si riceve una risposta dopo molto tempo. Sondare dove il tempo di attesa è inferiore è un mio diritto, ma pare che la consegna del silenzio sia piuttosto generalizzata. Dovendo sottopormi ad un intervento chirurgico ho tentato di fare questa valutazione ma non c'è stato modo di avere una risposta. L'unico canale normalmente disponibile è il centralino di prenotazione della struttura che non dà questo tipo di informazioni. Alla fine dopo essermi recato di persona ho saputo che la prima data disponibile è tra un anno, avvalorando l'ipotesi che non si voglia far trapelare ufficialmente una situazione generalizzata poco presentabile. Privatamente invece è tutto in discesa. I tempi di attesa vengono comunicati senza problemi e sono anche ragionevoli. Entrando nelle strutture non si vedono code interminabili di pazienti, la sensazione è che siano sottoutilizzate. Viene da domandarsi da dove nascano queste difficoltà e perché manchi un movimento di opinione al riguardo in grado di far pressione perché invece di aprire musei l'Università si attivi per aumentare il numero di medici nei propri corsi invece di dichiarare banalmente da anni che questo è impossibile perché le strutture didattiche non reggerebbero. Sarebbe interessante avere i dati dei tempi di attesa dalla data della richiesta (e non di inserimento in lista) a quella dell'effettiva erogazione del servizio. Sono convinto che se metà dello stipendio dei dirigenti del SSN fosse legata ai tempi di attesa medi azzerandosi al raggiungimento dei tre mesi credo che la situazione andrebbe velocemente a risolversi.

Maurizio Tosatto

Politica

Il distacco dalle promesse

Che i politici una volta raggiunto il potere non rispettino le promesse elettorali si evidenzia, a mio parere, dai primi provvedimenti adottati dal nuovo Governo. Il decreto sull'allentamento delle norme per contrastare l'epidemia con il reintegro dei sanitari non vaccinati e le misure meno restrittive sono attuate per strizzare l'occhio ai no-vax e rendono inutili i sacrifici fatti da quanti avevano rispettato le regole. Dall'altra parte le proteste delle opposizioni e in particolare del PD contro le misure sui raduni come i rave-party sono fatte solo per guadagnare consensi da parte di persone che non intendono rispettare le leggi di convivenza civile. Da tutto ciò si evince ancor di più la distanza che separa il Palazzo dai comuni cittadini.

Luciano Novello

Maggioranze

Scatto dal fisico al quantistico

L'esito delle elezioni Usa di midterm impatteranno geopoliticamente sulla guerra in Ucraina ma anche in tanti altri contesti, visto che la differenza tra l'atlantismo e l'atrumpismo riguarda l'aborto e molto altro, e sta tenendo alla finestra il mondo intero, che sta aspettando di vedere con quale America si dovrà fare i conti dalla settimana prossima, dopo che per due anni i democratici hanno governato con una mano legata dietro alla schiena per timore di una guerra civile come si è visto con l'assalto a Capitol Hill. E se la paura aiuta a patto che non sfoci nel panico, per risolvere i problemi non basta dimenticarseli. Perché se fosse vero quel che sta accadendo in fisica, dove la meccanica quantistica sta rottamando un intero mondo di certezze scientifiche, capovolgendo letteralmente persino il pensiero, fattosi più controintuitivo che razionale, in un'economia smaterializzata, dove presto (e non solo nel metaverso) pare conteremo meno del nostro ologramma-avatar e di ogni evidenza-percezione, ecco che mentre siamo alle prese con bolle e bollette, droni e sanzioni, c'è solo da sperare che tutte queste belle scoperte non portino come fu per il nucleare, a nuove bombe-armamenti. Strumenti "macro" ad esito irreversibile che vanno amministrati democraticamente-coralmente a maggioranza qualificata, e più dal parlamento che dal governo o da un presidente plenipotenziario.

Fabio Morandin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/11/2022 è stata di **44.865**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

«Affitto mio marito (per un'ora) a donne sole»

L'annuncio (vero) di Laura, donna inglese di 38 anni madre di tre figli, ha riscosso un enorme successo: costo 40 sterline, l'uomo ha l'agenda tutta prenotata

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Choc a scuola: professore dà un pugno ad alunno che lo deride

Non è certo professionale perdere la testa, ma avete mai avuto a che fare con ragazzini strafottenti? Avete mai provato ogni giorno a sentirvi impotenti di fronte a una continua arroganza? (Michele)

Venerdì 4 Novembre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

L'Italia e il cambio di passo in Europa

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Al secondo si rimproverano l'infatuazione quasi infantile per il modello putinista e le crociate propagandistiche contro la moneta unica. Ma la storia cambia il suo corso, spesso in modo brusco, e con essa cambiano la politica e i suoi attori. Prima la pandemia, poi la guerra scatenata dalla Russia contro l'Ucraina, hanno dimostrato che l'Europa è capace di agire in modo solidale e unitario quando i suoi interessi vitali e quelli dei suoi cittadini vengono minacciati. La difficoltà ad affrontare con soluzioni condivise l'emergenza energetica sembrerebbe una smentita a quest'affermazione, ma è vero il contrario: più la crisi s'aggrava, per famiglie e imprese, più appare chiaro che serve una soluzione europea, che prima o poi dovrà necessariamente arrivare. Ma esattamente la stessa cosa potrebbe dirsi con riferimento ad altri temi: la lotta al terrorismo globale, la salvaguardia ambientale, la gestione dei flussi migratori, il contrasto alle povertà, la sicurezza militare, ecc. Che gli interessi nazionali si difendono meglio in Europa, dando battaglia all'interno delle sue istituzioni, alla fine l'hanno capito anche i nazional-populisti nelle loro diverse espressioni. Specie ora che, nel caso dell'Italia, hanno assunto un ruolo diretto di governo grazie ad una chiara vittoria elettorale. Ma non è facile, si sostiene, rimuovere i pregiudizi e le diffidenze trentennali che la destra italiana ha accumulato su di sé. Tanto meno cambiare pelle e visione anche solo per convenienza e tatticismo. La politica estera, che secondo molti osservatori potrebbe essere per quest'esecutivo un terreno minato, persino letale, rischia di trasformarsi in un fattore di novità politica che potrebbe alla fine rafforzarlo anche sul fronte interno. I primi segnali, in effetti, sembrano andare in questa direzione, al di là di certe facili e spesso strumentali ricostruzioni di cronaca, che puntano a descrivere l'Italia come isolata e sempre in condizione da sorvegliato speciale. Prendiamo il recentissimo cambiamento di registro sulla questione degli immigrati che, attraverso trafficanti di uomini e Ong spesso oggettivamente colluse con questi ultimi, usano il Mediterraneo come canale d'ingresso illegale verso l'Europa. All'invito pressante della Germania a farsi carico delle persone attualmente imbarcate sulla nave Humanity 1, battente bandiera tedesca, l'Italia ha risposto chiedendo a Berlino informazioni dettagliate sulla situazione a bordo. Sembrerebbe una schermaglia politico-diplomatica colpevolmente combattuta a danno di uomini, donne e bambini in grave stato di sofferenza. In realtà è bastato uno scambio di note ufficiali per mettere a nudo l'ipocrisia (intrisa di falso umanitarismo e vero egoismo) dietro la quale alcuni Paesi europei continuano a trincerarsi in materia di sbarchi e accoglienza. Non si tratta, come si dice frettolosamente, di scontrarsi con l'Europa. Ma di permettere all'Italia un controllo sugli ingressi nel proprio territorio esattamente come quello che operano da sempre, con un rigore persino eccessivo, stati come la Spagna o la Francia. Un cambio di passo, dunque. Come quello che l'Italia ha annunciato anche in vista di un appuntamento importante quale la 27ma Conferenza delle parti sul clima (Cop 27) che si aprirà in Egitto nei prossimi giorni. In quella sede il governo Meloni potrebbe fare pressione affinché si rivedano alla luce del nuovo quadro internazionale gli impegni sottoscritti da diversi Paesi europei, Italia inclusa, in occasione del precedente summit di Glasgow (ottobre-novembre 2021). Un impegno fattosi irrealistico con l'aggravarsi della crisi energetica. Anche in questo caso non si tratta di mettersi contro l'Europa, nel nome di un malinteso sovranismo, ma di provare a far cambiare posizione all'Europa per ragioni di realismo e necessità, seguendo una via politico-negoziale non sbattendo (peraltro per finta) i pugni sul tavolo. È tutto ciò in una fase in cui a minare l'unità d'azione dell'Unione non sono tanto i governi cosiddetti sovranisti (dalla Polonia all'Italia) quanto piuttosto clamorosamente quella Germania che in passato ne è stata l'indiscussa guida politica. Quando Giorgia Meloni rivendica per sé e per l'Italia un diverso protagonismo politico in Europa e un rapporto con i propri alleati nel segno della lealtà ma senza alcuna forma di subordinazione politica o di timore reverenziale, sembrerebbe abbracciare una visione del sovranismo, per così dire, del terzo tipo: non l'Italia contro tutti, ma l'Italia che negozia alla pari con tutti i suoi partner e alleati. Messa così, non sembra una brutta notizia.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 4, Novembre 2022

San Carlo Borromeo. Vescovo, che, fatto cardinale da suo zio il papa Pio IV ed eletto vescovo di Milano, fu in questa sede vero pastore attento alle necessità della Chiesa del suo tempo.

11°C 16°C
Il Sole Sorge 6:49 Tramonta 16:49
La Luna Sorge 15:24 Cala 1:56

A "IL VOLO DEL JAZZ" LA LEGGENDA RANDY BRECKER CON IL PIANISTA GLAUCO VENIER

Cal a pagina XIV

Cultura

Dedica premia la scrittrice francese de Kerangal

A pagina XIV

Spettacoli

Alle "Perle" in villa un quartetto di concerti

Una rassegna giovane, europea e contemporanea: così si presenta "Perle musicali in villa". Domenica il primo appuntamento

A pagina XV

Poche luminarie: «Sarà un Natale in penombra»

▶L'incognita dei negozi «Pericoloso lasciare la città al buio»

Non è possibile reggere i ritmi degli anni scorsi. Neppure a Natale. E così la forza nefasta del caro bollette colpisce anche i Comuni. La parola d'ordine è risparmio. Poche luci e tutte a led, alberi addobbati ma solo nella piazza principale e periferie al buio. L'anima del Natale in quasi tutte le città della regione quest'anno sarà solo nel salotto buono. In centro. Una situazione che non è facile neppure per i negozi. Spegnere le vetrine o tenerle accese durante le feste per mostrare quello che c'è in modo da avere più clienti? Tenere aperto durante l'orario del pranzo come accadeva negli anni migliori, oppure dilatare addirittura gli orari per cercare di risparmiare sul personale, sulle luci e su tutto il resto? Tutte domande che non hanno certo risposte agevoli anche perchè se pure questo Natale fa flop i problemi rischiano di diventare insanabili. Già i saldi sono andati piuttosto male, se anche Natale non funziona, allora potrebbero essere parecchi quelli che rischiano di mollare.

Alle pagine VI e VII

L'ALBERO DI NATALE Anche quest'anno non mancherà l'abete

La rassicurazione

Fontanini: «Risparmiamo ma senza traumatizzare turisti e residenti»

Pietro Fontanini ha già le idee chiare per Natale. La sua città sarà tra le più risparmiose, ma senza traumatizzare i residenti. «Non mancheranno le luminarie in centro perchè una città non può restare al buio a Natale, non va bene e non sarebbe neppure un bel segnale».

A pagina III

UDINE La città sarà accogliente

Tragedia in A4, muoiono due amici

▶Nell'incidente sono rimaste coinvolte tre automobili. Per i due giovani della provincia di Gorizia non c'è stato scampo

Il bilancio

Nel 2022, 21 vittime Otto morti in tratti senza cantieri

Con la morte di Dario Valletti e Stefano Volante quest'anno sale a otto (su ventuno persone decedute sulla rete autostradale gestita da Autovie Venete) il triste bilancio delle vittime in tratti non interessati da nessuna turbativa di traffico e nessun cantiere. A gennaio, si era verificato l'incidente mortale che aveva strappato la vita a due ragazze venete lungo l'A28. A febbraio, la tragedia dei tre morti all'altezza del casello di Latisana. Sempre a febbraio, un altro incidente fatale a Duino

A pagina III

Un impatto devastante, con le auto accartocciate sull'asfalto. È la scena che si è presentata ai soccorritori dopo il drammatico incidente stradale accaduto nella nottata di mercoledì, lungo l'autostrada A4, nel tratto compreso tra Palmanova e Villesse, in direzione Trieste, costato la vita a due ragazzi della provincia di Gorizia di 34 e 30 anni, Dario Valletti e Stefano Volante, vittime dello schianto avvenuto tra tre automobili, nel territorio comunale di Campolongo Tapogliano, al confine tra le province di Udine e Gorizia.

Mancavano pochi minuti alle 23 di mercoledì quando una Bmw, una Opel Insigna e una Kia si sono scontrate, per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale di Gorizia. L'impatto tra i mezzi è stato devastante.

A pagina II e III e 11 nel fascicolo nazionale

Piazza Libertà La decisione della giunta comunale

Nuovo ricorso per la statua da dorare

Nuovo ricorso contro il diniego della Soprintendenza.

Pilotto a pagina IX

L'operazione

Furti di rame e automobili cinque arresti

Sgominata la presunta banda del rame. Ieri è stata eseguita un'ordinanza di misura cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Udine, su richiesta della Procura, a carico di 4 persone residenti a Udine, ritenute responsabili a vario titolo per dei furti di cavi di rame e di altri materiali. Anche un quinto uomo, inizialmente irreperibile, è stato arrestato in esecuzione dell'ordinanza. I fatti risalgono al 2021: a giugno un colpo alla Superbeton di via Emilia e a fine anno alla Gs Beton srl.

A pagina IX

Ventimila tifosi spingono l'Udinese

Stasera alle 20.45 alla Dacia Arena c'è il Lecce, per l'esame finale dell'Udinese casalinga nel 2022. La grande voglia della tifoseria è quella di tornare a festeggiare una vittoria, eventualità che non avviene in casa dal 3-1 all'Inter. «Vogliamo chiudere bene alla Dacia Arena - dice il capo tifoso Bepi Marcon -, perché superando il Lecce arriverebbero tre punti fondamentali. Sicuramente saremo più di ventimila. Comunque vada, come tifoseria siamo parecchio soddisfatti del 2022. Abbiamo finito bene lo scorso campionato e iniziato bene questo: è stato un anno casalingo ricco di soddisfazioni e di successi».

Alle pagine X e XI

CUORI BIANCONERI I tifosi dell'Udinese allo stadio

L'ex Italiano e i "leoni" al Carnera

Occhio alla grinta dell'ex, Nazzareno Italiano, e agli ultras bolognesi della "Fossa dei leoni", famosi per il loro tifo scatenato. Ma che Fortitudo bisogna attendersi domenica pomeriggio al palaCarnera contro l'Old Wild West Apu? La squadra di coach Dalmonte oggi si affida soprattutto alle iniziative dei singoli, che significa spesso esagerare negli "uno contro uno". È un gruppo talentuoso, ma pure assemblato in fretta, nel corso di un'estate tumultuosa sul piano societario, attendendo la decisione definitiva da parte di Pietro Aradori.

Sindici a pagina XIII

EX DI TURNO Nazzareno Italiano con la maglia dell'Oww

Eyof

Sara Scattolo prima staffettista dei Giochi europei

Comincia il cammino. Oggi alle 18.30, all'Ara Pacis di Roma, si tiene uno dei momenti più significativi di Eyof 2023: l'accensione della Fiamma olimpica e l'inizio della staffetta della torcia, che terminerà il suo viaggio il 21 gennaio a Trieste nel giorno della cerimonia inaugurale del Festival olimpico della gioventù europea, con Sara Scattolo prima staffettista.

Tavosanis a pagina XIII

La morte in autostrada

La tragedia a pochi chilometri da casa

▸L'impatto è stato devastante. I due giovani dell'Isontino sono morti sul colpo
Altre due persone sono rimaste ferite nello scontro che ha coinvolto tre veicoli

LA TRAGEDIA

CAMPOLONGO TAPOGLIANO Un impatto devastante, con le auto accartocciate sull'asfalto. È la scena che si è presentata ai soccorritori dopo il drammatico incidente stradale accaduto nella nottata di mercoledì, lungo l'autostrada A4, nel tratto compreso tra Palmanova e Villesse, in direzione Trieste, costato la vita a due ragazzi della provincia di Gorizia di 34 e 30 anni, Dario Valletti e Stefano Volante, vittime dello schianto avvenuto tra tre automobili, nel territorio comunale di Campolongo Tapogliano, al confine tra le province di Udine e Gorizia.

LA DINAMICA

Mancavano pochi minuti alle 23 di mercoledì quando al chilometro 499,2, poco prima del viadotto sul torrente Torre, una Bmw, una Opel Insigna e una Kia si sono scontrate, per cause ancora in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale di Gorizia. L'impatto tra i mezzi è stato devastante, con le auto che si sono accartocciate in un groviglio di lamiere. Su richiesta della Sores sono giunte sul posto la squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano del Friuli assieme ai colleghi del comando provinciale di Gorizia e con loro due ambulanze del 118, una proveniente da Cervignano del Friuli e una da Palmanova, insieme all'automedica arrivata da Gradisca d'Isonzo. La situazione che si è presentata davanti agli occhi degli infermieri e sanitari era complicatissima. I pompieri hanno operato assieme al personale sanitario per soccorrere le quattro persone coinvolte nell'incidente. Per Dario Valletti e Stefano Volante, che viaggiavano a bordo della stessa auto, purtroppo non c'era ormai più nulla da fare: sono morti sul colpo a seguito delle gravissime ferite riportate. Per gli altri due automobilisti invece l'équipe del 118, dopo averli estratti dalle loro macchine, ha disposto il trasferimento in ospedale a Palmanova. Risultano feriti in maniera lieve: non sono in pericolo di vita ma sono stati visitati per accertamenti e naturalmente erano in stato di shock per il violentissimo incidente in cui sono stati coinvolti.

LE VITTIME

Valletti, classe 1988, 34 anni compiuti lo scorso mese di agosto, residente a Grado, era alla guida della Bmw e accanto a sé aveva l'amico Stefano Volante, di Ronchi dei Legionari, che avrebbe compiuto 30 anni proprio ieri. L'auto sulla quale viaggiavano è andata a schiantarsi contro l'Opel e la Kia, molto probabilmente a causa della fitta nebbia che stava interessando dalla serata l'area della Bassa friulana, riducendo a pochi metri la visibilità. Accanto ai soccorritori sul posto si sono precipitati gli agenti della Polizia Stradale e il personale di Autovie Venete che ha subito disposto la chiusura del tratto autostradale tra Palmanova e Villesse per permettere le operazioni di intervento dei mezzi sanitari e dei vigili del fuoco. Lunghe code si sono poi formate in direzione Trieste. L'A4 è rimasta chiusa dal momento dell'incidente e fino a mezzanotte e mezza. Da quel momento è stata aperta per la sola corsia di sorpasso. Alle 6:40 di ieri la circolazione ha ripreso la sua normalità. Le operazioni sono state coordinate dal Coa.

NOTTATA DI INCIDENTI

Altri due gravi incidenti si sono registrati tra il Friuli e l'Isontino nel corso della nottata: a Gorizia, lungo la strada "del Vallone", si è verificato un frontale tra due vetture attorno alle 22.30 per cause al vaglio delle forze dell'ordine. Dopo l'allarme, gli infermieri della Sores hanno inviato immediatamente sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Gorizia che ha preso in carico una persona rimasta ferita nell'impatto, poi trasportata in codice verde all'ospedale. Sul posto i Vigili del fuoco. Più tardi invece, verso le 2 di giovedì, a San Daniele del Friuli lungo via Nazionale, nel tratto in cui transita la strada regionale 463 una vettura condotta da un ragazzo della zona è finita schiantata contro un palo dell'illuminazione pubblica. L'impatto è stato molto violento e si è verificato in prossimità di un'area di servizio. Il giovane conducente del mezzo, miracolato viste le conseguenze subite dall'auto, è riuscito a uscire autonomamente dall'abitacolo ed è stato poi assistito tempestivamente dall'equipaggio di una ambulanza inviata dagli infermieri della centrale Sores. L'équipe sanitaria di un'ambulanza proveniente da San Daniele del Friuli l'ha preso in carico per trasportarlo poi in codice giallo all'ospedale della città del prosciutto. Ha riportato diverse lesioni e sospette fratture. Non è in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco volontari della cittadina collinare per la messa in sicurezza del veicolo.

VIGILI DEL FUOCO Sono intervenuti assieme ai sanitari, alla Polstrada e al personale di Autovie

LO SCENARIO A sinistra in alto la scena dell'incidente. A destra i due amici. Sotto la macchina in cui morirono tre a febbraio

LE VITTIME

Salgono a otto le vittime in tratti in cui la A4 non ha alcun cantiere

▶Quest'anno i morti sulla rete autostradale gestita da Autovie sono stati in tutto 21. La tragedia ha sconvolto famiglie e amici

UDINE Con la morte di Dario Valletti e Stefano Volante quest'anno sale a otto (su ventuno persone decedute sulla rete autostradale gestita da Autovie Venete) il triste bilancio delle vittime in tratti non interessati da nessuna turbativa di traffico e nessun cantiere. A gennaio, si era verificato l'incidente mortale che aveva strappato la vita a due ragazze venete lungo l'A28 a Villotta di Chions, dopo lo scontro con un'auto condotta da un cittadino bulgaro. A febbraio, la tragedia dei tre morti all'altezza del casello di Latisana, che aveva sconvolto Lignano Sabbiadoro e la Bassa friulana, dove i tre amici erano molto conosciuti. Sempre a febbraio, un altro incidente fatale, stavolta lungo il raccordo autostradale nel tratto fra Monfalcone Est e Duino, in direzione Trieste, quando un'auto contromano si era scontrata con la macchina su cui viaggiava una 57enne rumena residente in Veneto: per lei non c'era stato scampo.

Ora la scia di sangue si allunga, purtroppo, con la morte dei due amici della provincia di Gorizia che stavano rientrando verso casa su una Bmw. Stefano Volante, che abitava con la moglie a Ronchi dei Legionari, avrebbe compiuto 30 anni proprio ieri.

LO SCHIANTO Un'immagine dell'incidente dell'altra notte in autostrada

STEFANO

Il sindaco di Ronchi Mauro Benvenuto esprime il cordoglio suo e dell'amministrazione comunale che guida per la terribile fine del suo concittadino. «È sicuramente qualcosa di devastante per la comunità. Ho mandato le condoglianze alla moglie, Beatrice De Vecchi». Stefano, una passione per le moto e i videogame, aveva sposato la sua Beatrice nel giugno del 2021 e si erano trasferiti a Ronchi. Per la famiglia di lei era diventato quasi un altro figlio. Lavorava come magazziniere in una ditta di Monfalcone e amava distrarsi giocando on line con altri appassionati di videogame del gruppo IX Legione. Un rapporto che si era consolidato anche al di là dei videogiochi, nelle chat e negli scambi di auguri e consigli. Ne faceva parte anche Gianluca, che ricorda con grande affetto Stefano. «Lui manteneva i contatti con tutti, anche con me, che mi ero un po' allontanato. Mi ricorderò sempre quando, dal nulla, mi chiese il mio indirizzo di casa per potermi mandare la bomboniera. Non lo dimenticherò mai: non ci eravamo mai visti, giocavamo tanto tempo prima, eppure non aveva perso la voglia di condividere questo momento speciale. Ci teneva che chiunque potesse gioire di quello che gli succedeva. Una persona genuina. Non si faceva problemi a esprimere la sua positività. Cercava di far sempre da paciere. Era davvero una persona incredibile».

DARIO

Il suo amico Dario Valletti, che era nato a Monfalcone e aveva compiuto 34 anni ad agosto, abitava a Grado, dove era rientrato nel 2021, come ricorda il primo cittadino Claudio Kovatsch, dopo un periodo trascorso a San Canzian d'Isonzo. A Grado, in Corso Italia, abitavano anche i suoi genitori: suo padre era mancato tempo fa. Kovatsch esprime il profondo cordoglio dell'amministrazione comunale per «una giovane vita spezzata troppo presto. Noi abbiamo bisogno di giovani». Sul profilo Facebook di Dario (con il nickname Bryan), le sue passioni per i motori e i felini. Sui social, lo strazio dei familiari e di chi lo conosceva, che lo vogliono ricordare sereno. «Ci hai lasciato troppo presto», scrivono. «Due persone fantastiche e di cuore.... Non si fa. Ciao Stefano Volante, ciao Dario Valletti. Mi mancherete», scrive un amico.

STEFANO SI ERA SPOSATO A GIUGNO 2021 SUI SOCIAL L'AFFETTO DEGLI AMICI PER DARIO: CORDOGLIO DEI SINDACI DI RONCHI E GRADO

Il precedente

A febbraio morirono tre amici

Il drammatico incidente dell'altra notte, in cui hanno perso la vita due giovani amici della provincia di Gorizia ha richiamato alla memoria un altro schianto mortale in A4, quando nel tratto di autostrada fra San Giorgio di Nogaro e Venezia, il 17 febbraio scorso morirono tre persone, unite da un legame di amicizia di lunga data. Mancavano pochi minuti alle 20 quando ci fu l'incidente che accartocciò su se stessa la Hyundai su cui i tre amici viaggiavano, uccidendo sul colpo due persone e ferendo in modo gravissimo il conducente, che spirò poco dopo. Nell'impatto persero la vita Britta Kulp, di nazionalità tedesca, nata nel 1948 e residente a Lignano Sabbiadoro, dove per anni era stata titolare di un negozio di oggettistica etnica, e Roberto Cartini, nato a Treviso nel 1959 ma anche lui residente nella località balneare friulana, dove era molto conosciuto perché gestiva un'attività di rosticceria particolarmente frequentata a Pineta. Morto a poche ore dal suo ricovero anche il conducente dell'auto, Giovanni D'Ascoli, 74 anni, compagno di vita di Britta, che dopo essere stato rianimato sul posto dai sanitari e trasportato in ospedale in condizioni critiche, era poi spirato nella notte. La tragedia aveva sconvolto la località balneare friulana, dove i tre amici erano molto conosciuti.

FIGURE
OLTRE IL PRESENTE

Seconda edizione 2022

a cura di Maurizio Baglini
e Roberto Calabretto

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

CON IL SOSTEGNO DI

CON IL PATROCINIO DI

GO! 2025
NOVA GORICA
GORIZIA

**Ingresso gratuito
previa prenotazione**

Info e prenotazioni:
0434 247624
teatroverdipordenone.it

10—12 NOVEMBRE 2022
TEATRO VERDI PORDENONE

Giovedì
10 Novembre
ore 14 – 18
Ridotto
del Teatro

CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI

Prolusione al Convegno di Studi
Dall'Istria all'America e ritorno. Una traversata.
Mario Ruffini
(Centro Studi Luigi Dallapiccola, Firenze)

Ricordi istriani. Luigi Dallapiccola e Biagio Marin.
Laurent Feneyrou
(IRCAM, Parigi)

*Ingredienti dell'autorappresentazione
nel giovane Dallapiccola: dialetto istroveneto,
epica e musica antica.*
Ivano Cavallini
(Università di Palermo)

*Dallapiccola divulgatore dodecafonico
nell'Italia fascista e nell'Italia liberata.*
Paolo Somigli
(Università di Bolzano)

*Il Quaderno musicale di Annalibera:
memoria-espressione-trascendenza.*
Luca Cossettini
(Università di Udine)

*Lisetta Carmi, interpretazione grafica
del quaderno musicale di Annalibera
di Luigi Dallapiccola.*
Alessia Venditti
(Università di Udine)

*Il quaderno musicale di Annalibera
in un'insolita veste.*
Roberto Calabretto
(Università di Udine)

*Ciaccona, Intermezzo e Adagio per violoncello
solo (1945) di Luigi Dallapiccola: indagine sui
problemi testuali e sul ruolo di Gaspar Cassadó.*
Francesca Scigliuzzo
(Università di Udine)

CONCERTO
Giovedì
10 Novembre
ore 20:30
Sala Grande

DIVERSE FORME DI SINFONISMO

Roma Tre Orchestra
Massimiliano Caldi direttore
Roberto Prosseda pianoforte

Luigi Dallapiccola (1904-1975)
Piccolo Concerto per Muriel Couvreux MR 26
Matteo Rubini (1985)
*Phoenix per pianoforte e orchestra
(prima esecuzione assoluta)*
Anton Bruckner (1824-1896)
*Sinfonia n. 1 in do minore WAB 101
(trascrizione per orchestra a cura di M. Rubini)*

CONCERTO
Venerdì
11 Novembre
ore 20:30
Palcoscenico

PIANO SOLO

Simone Librale pianoforte

Luigi Dallapiccola (1904-1975)
Quaderno musicale di Annalibera MR 48
Elliott Carter (1908-2012)
*Two Thoughts about the Piano:
Intermittences
Caténaires
90+*
Goffredo Petrassi (1904-2003)
Partita per pianoforte
Salvatore Sciarrino (1947)
V Sonata con 5 finali diversi

CONCERTO
Sabato
12 Novembre
ore 20:30
Palcoscenico

ORLANDO–DELJAVAN

Daniele Orlando violino
Alessandro Deljavan pianoforte

Luigi Dallapiccola (1904-1975)
*Due studi MR 35
Sonatina Canonica MR 30
Tartiniana seconda per violino e pianoforte*
Ottorino Respighi (1879-1936)
Sonata in Si minore per violino e pianoforte

LUIGI DALLAPICCOLA

Burocrazia impazzita

Fotovoltaico vietato Il caso finisce a Roma

▶Il parlamentare Loperfido prenderà "in carico" il caso per capire cosa fare

▶«Parlerò con l'assessore Scoccimarro e insieme potremo andare dal ministro»

IL CASO

Il caso dei pannelli fotovoltaici "vietati" sui tetti del centro storico di Pordenone e in di fatto in tutti i centri storici d'Italia, arriva a Roma. Sarà il neo deputato di Fratelli d'Italia, nonché vicesindaco della città, Emanuele Loperfido che si assumerà l'incarico di capire quali margini di manovra ci sono. «Abbiamo scorci di bellezza immensa - spiega Loperfido - che veramente diventa difficile coprire con i pannelli solari. È anche vero, però - va avanti - che ci sono tante aziende economiche nei centri storici come bar, ristoranti, gelaterie e negozi che devono affrontare come tutti una grande crisi legata all'impennata delle bollette energetiche. Anche queste imprese hanno il diritto di poter avere la possibilità di correre ai ripari».

LE MODALITÀ

Il deputato pordenonese va avanti. «Per prima cosa parlerò con ,l'assessore regionale Fabio Scoccimarro per capire che tipo di margini ci sono, poi, magari insieme, parleremo al Ministero. Faremo, insomma, una sorta di valutazione. Ci sono altre possibilità per compensare le attività economiche, penso a sgravi diretti che riguardano solo quelle imprese che operano nei centri storici e sono tagliate fuori dai pannelli fotovoltaici».

IN COMUNE

«Il divieto posto dalla soprintendenza crea una disparità tra aziende e famiglie che possono ridurre la loro bolletta energetica installando il fotovoltaico e quelle che non lo possono fare». A parlare i due consiglieri comunali del Pd Irene Pirrotta e Francesco Saitta. «Comune e Regione non ignorino la questione. Al fine di non penalizzare chi risiede e opera nei centri storici, gli aiuti economici erogati per limitare l'impatto del caro energia potrebbero tenere conto della limitazione. Quanto accaduto, inoltre, evidenzia l'opportunità di ridurre consumi e costi in modo strutturale non solo diffondendo le fonti rinnovabili ma anche promuovendo il risparmio energetico. Alcuni enti locali hanno già pubblicato dei bandi in questa direzione».

FOTOVOLTAICO Il caso è scoppiato dopo che la Soprintendenza ha bocciato diverse richieste di installazione

L'ASSE

«Oggi la Destra - vanno avanti - ha un allineamento tale nei centri di potere, dal comune al governo nazionale, che non ha più alcun alibi per non intervenire e sbloccare la situazione sulle energie rinnovabili, a partire dai decreti attuativi necessari per promuovere le comunità energetiche, assieme alla nuova tariffazione dell'energia elettrica» - sottolineano i due consiglieri del Partito Democratico. «Lo sta dimostrando anche il nostro Capogruppo, Nicola Conficoni, che sta lavorando in Regione con pressanti interrogazioni sul fronte delle rinnovabili. Non sappiamo se tutti gli immobili che hanno presentato domanda siano sotto diretto vincolo della soprintendenza, ma ci si chiede se bocciando, o addirittura rigettando le pratiche di richiesta per l'installazione del fotovoltaico sui tetti, anche con i coppi, non si stia aprendo, involontariamente, la strada all'improvvisazione delle istallazioni fai da te. Esistono infatti gli impianti fotovoltaici plug and play, installabili sui balconi, e pubblicizzati come "facilmente installabili, senza autorizzazioni. L'amministrazione ne è a conoscenza? Che strategia di informazione e comunicazione sta facendo per informare sulle possibilità che le comunità energetiche offrono ai cittadini per essere coinvolti sulla promozione delle rinnovabili anche quando i vincoli paesaggistici sembrano remare contro?»

Loris Del Frate

IL PD COMUNALE ALZA LA VOCE L'AMMINISTRAZIONE LAVORI CON REGIONE E GOVERNO DELLO STESSO COLORE

Il sindaco di uno dei borghi più belli: le soluzioni ci sono

L'IDEA

«L'Italia ha un patrimonio artistico e architettonico di inestimabile valore e il compito degli italiani è di conservarne l'integrità e la bellezza senza cedere alle tentazioni della comodità moderna, siamo lo Stato con il più alto numero di riconoscimenti di siti patrimonio dell'umanità. Da questo onore discende anche l'onere di conservarlo». Queste grosso modo le parole dell'attuale sottosegretario Vittorio Sgarbi con riferimento alla realizzazione di pale eoliche e impianti fotovoltaici pronunciate lo scorso 26 marzo quando non era esponente del Governo ma dubito abbia cambiato opinione e si esprimeva in occasione della cerimonia per i 20 anni dalla costituzione dell'associazione dei Borghi più belli d'Italia». A parlare proprio il sindaco di ValvasoneArzene, uno dei Borghi più belli, Markus Maurmair. Anche nel suo Comune i pannelli solari sui tetti sono vietati. «La messa a dimora e realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e termica sui tetti di piccoli borghi o di preziosi centri storici, qual è il centro di Pordenone, è da lungo tempo dibattuta all'interno del nostro sodalizio. Va premesso che da alcuni mesi, con un provvedimento del consiglio regionale è stata introdotta in Regione una significativa deregolamentazione che consente l'installazione dei pannelli di fatto su tutti gli edifici presenti in zona A, cioè quella parte dei paesi e città di maggior pregio storico e architettonico, ma non vincolata ai sensi delle norme che coinvolgono obbligatoriamente la Soprintendenza».

» Si devono individuare delle risposte che sappiano coniugare le confliggenti aspettative. Ad esempio a Valvasone Arzene porteremo all'attenzione del consiglio comunale il lunedì 7 novembre due atti per puntare a delle risposte concrete. Innanzitutto cambieremo il regolamento di edilizia privata. Inoltre per gli scorci di particolare pregio, ad esempio le viste di piazza Castello o di piazza Libertà, sarà comunque interdetta l'installazione dei pannelli nel caso in cui siano visibili dalle strade pubbliche. Il consiglio comunale si esprimerà nel merito dell'avvio di una comunità energetica a ValvasoneArzene che rappresenterà una valida alternativa alla produzione di energia elettrica utilizzando i tetti oggetto di maggiore attenzione paesaggistica».

ldf

MARKUS MAURMAIR «A VALVASONE CAMBIAMO IL REGOLAMENTO VIA ALLA COMUNITÀ ENERGETICA»

SINDACO Il primo cittadino Markus Maurmair

Le feste al buio

Natale con il caro bollette i Comuni spengono le luci

▶Taglio alle luminarie e agli addobbi. Saranno illuminate solo le vie centrali
In città tutto concentrato in piazza XX Settembre, sì al concerto a Capodanno

SI TAGLIA

Non è possibile reggere i ritmi degli anni scorsi. Neppure a Natale. E così la forza nefasta del caro bollette colpisce in pieno anche i Comuni. La parola d'ordine è risparmio. Poche luci e tutte a led, alberi addobbati ma solo nella piazza principale e periferie al buio. L'anima del Natale a Pordenone (ma più o meno anche in tutte le altre città della regione) quest'anno sarà solo nel salotto buono. In centro città.

IL VILLAGGIO

Il capoluogo del Friuli Occidentale ha fatto di tutto per mantenere vivo lo spirito natalizio, anche se i sacrifici non mancano. I bambini, però, dovranno divertirsi. Questo è stato il primo pensiero dell'assessore Alberto Parigi alle prese con la calcolatrice per superare l'esame dei conti. Alla fine c'è riuscito anche se mancano ancora i dettagli. Quest'anno la grande maggioranza degli eventi sarà concentrata in piazza XX Settembre. Praticamente il Natale sarà compresso. Oltre all'albero al quale ci penserà Confindustria Alto Adriatico nel cuore cittadino nascerà il "Villaggio Natalizio".

L'ASSESSORE

«Intanto - spiega Parigi - ci saranno le casette enogastronomiche, ma saranno allestite anche quelle con i prodotti artigianali. Avranno una dislocazione particolare in modo che la visione d'insieme sia quella di un vero e proprio villaggio». Sempre in piazza ci sarà anche la giostrina per i bambini, ma non è l'unica cosa. «In effetti - va avanti l'assessore - sempre in piazza ci sarà anche la pista del ghiaccio e non mancheranno le luminarie che saranno concentrate, però, in piazza e nelle vie intorno. Non andremo oltre perchè effettivamente qualche sacrificio dovremo farlo. Non mancherà in ogni caso il servizio di babysitteraggio che farà giocare i bimbi e ci sarà senza dubbio il calore del Natale».

PERIFERIA

Praticamente nessuna luce natalizia nei quartieri, così come non saranno allestiti altri alberi perchè i costi lieviterebbero. Più o meno la stessa cosa anche negli altri Comuni della regione, praticamente tutti alle prese con i rincari e i bilanci fuori controllo da far rispettare. I Comuni, insomma, spengono le luci e cercano di mantenere il minimo necessario per non cancellare proprio ogni traccia di quella che è la festa più importante dell'anno.

SVILUPPO E TERRITORIO

Il braccio operativo dell'Ascom diretto dal manager Andrea Malacart, sta ancora lavorando perm cercare di trovare la quadra. Intanto i Comuni hanno già spiegato che taglieranno gran parte dei contributi che vengono versati alla società per gestire le luminarie e altre iniziative legate al Natale. «Stiamo cercando di fare il possibile - spiega Malacart - per mantenere da un lato lo spirito natalizio e le iniziative e dall'altro fare i conti con quello che c'è in cassa». Un equilibrio non sempre facile. Anzi, proprio complicato. «Solitamente con il Comune di Pordenone - va avanti il manager - noi ci occupavamo delle luminarie andando a cercare il noleggiatore e alla fine l'amministrazione ci dava un contributo a copertura delle spese. Onestamente mancano ancora delle cose da decidere, faremo il possibile per accontentare tutti, ma non sarà facile».

LA PERIFERIA NON SI ACCENDE SENZA INCASSI A RISCHIO PARECCHI NEGOZI

I NEGOZI

Una situazione che non è facile neppure per i negozi. Spegnere le vetrine o tenerle accese durante le feste per mostrare quello che c'è in modo da avere più clienti? Tenere aperto durante l'orario del pranzo come accadeva negli anni migliori, oppure dilatare addirittura gli orari per

Fontanini: «Udine sarà bella senza spendere tanto»

NO CONCERTI

Pietro Fontanini ha già le idee chiare per Natale. La sua città sarà tra le più risparmiose, ma senza traumatizzare i residenti e gli ospiti che il sindaco aspetta anche per rianimare un commercio che in questo momento ne ha bisogno.

IL PIANO

«Nel dettaglio - attacca il primo cittadino - non ci siamo ancora addentrati, servono altri giorni per capire cosa faremo. L'idea generale, però è già presente. Intanto - spiega - ringrazio il Comune di Paularo che ci ha regalato l'albero. Lo faremo bello più degli scorsi anni, ma credo che ce ne sarà uno solo anche per evitare di consumare troppa elettricità. Non mancheranno le luminarie in centro perchè una città non può restare al buio a Natale, non va bene e non sarebbe neppure un bel segnale perchè c'è bisogno di un rilancio, non di deprimerci».

LUCI A LED

«Ovviamente tutte le luminarie saranno a led perchè oramai anche quelle che si noleggiano hanno questa tecnologia che fa risparmiare. Quante ne metteremo? Sicuramente in centro e nelle vie di prossimità del cuore cittadino. Non credo che andremo nella periferia, la sicuramente illumineremo le grandi porte di accesso alla città perchè quelle devono essere viste bene. In più faremo qualche animazione e qualche spettacolo. Avremo comunque un Natale decoroso senza spendere troppo, ma lasciando a tutti, in particolare ai bambini, l'allegria che il Natale porta a tutti».

FESTA IN PIAZZA

Udine era nota anche per i concertini nelle piazze durante le serate natalizie. Quest'anno? «Molto meno - conclude il primo cittadino - perchè come ho detto cercheremo di risparmiare un po' su tutto. Ci sarà comunque la festa dell'ultimo dell'anno e sotto la loggia ci sarà la musica. Non abbiamo ancora deciso in maniera definitiva, ma ci stiamo orientando non per uno o più gruppi musicali, ma pensiamo di portare un disk jockey che tenga viva la piazza con la musica. In ogni caso ci sarà movimento - afferma Fontanini - per animare la città anche durante la festa di Capodanno». Come dire, dunque, che si fa quello che si può, cercando, però, di non deludere i propri cittadini. Anche perchè il prossimo anno Udine andrà al rinnovo dell'amministrazione. Un natale al buio e in silenzio rischia di "portare male". Meglio evitare.

ldf

A CAPODANNO SOTTO LA LOGGIA NULLA MUSICA DAL VIVO CI SARÀ UN DISC-JOCKEY

SINDACO Il primo cittadino di Udine, Pietro Fontanini: faremo belle cose senza spendere tanto

San Vito ha risparmiato, ora illumina

▶Il sindaco Bernava: «Da tempo abbiamo iniziato a cambiare tutti gli impianti cercando quelli che consumavano di meno»

▶«I nostri addobbi sono tecnologicamente avanzati e abbiamo luminarie a basso impatto: accendiamo tutto»

SAN VITO Piazza del Popolo illuminata: il Comune ha investito in tecnologia e ora può permetterselo a Natale. L'amministrazione sanvitese è quella che è messa meglio con le festività natalizie

LA TECNOLOGIA

Chi non avrà un Natale sacrificato sarà senza dubbio il Comune di san Vito al Tagliamento. Già, perchè non solo le luminarie occuperanno lo stesso spazio degli scorsi anni, ma saranno praticamente nuove. E a basso consumo. Già, perche l'amministrazione è stata previdente e non si ritrova ora sulle spalle le maxi bollette. Con i soldi che risparmia potrà illuminare la cittadino. Ma sempre a costi ribassati.

COSA É SUCCESSO

«Già da tempo - spiega il sindaco Alberto Bernava - l'amministrazione ha intrapreso un percorso legato alle nuove tecnologie, sia per quanto riguarda l'illuminazione pubblica che tutti i passaggi legati al contenimento dello spreco di energia. Il risultato è che in questo momento quando la maggioranza dei Comuni soffre per il peso dei costi energetici che sono lievitati, a San Vito le cose vanno decisamente meglio. L'intera illuminazione pubblica è a led a basso consumo, gli impianti sono stati sistemati e siamo riusciti a contenere i costi. Tutti i passaggi durante gli scorsi anni hanno comportato delle spese, ma oggi possiamo dire che sono stati degli ottimi investimenti. In pratica - va avanti il primo cittadino la tecnologia e i soldi investiti oggi ci consentiranno di poter avere un Natale illuminato senza comunque spendere troppo».

L'ALBERO

L'albero a San Vito sarà grande come quello solito e con parecchie luci. «Posso anche dare dei numeri - va avanti Bernava - per dire cosa siamo riusciti a fare. Ovviamente le luci sull'albero sono a led e questo ci consente di avere una ottima illuminazione e un costo decisamente basso. Il risultato? Lo possiamo tenere acceso 10 ore al giorno per un mese. Il costo? 16 euro. Veramente un deciso passo avanti».

LE LUMINARIE

Più o meno lo stesso discorso vale per le luminarie. «L'investimento complessivo - spiega il primo cittadino - è stato intono ai 50mila euro. Non sono pochi, ma ci consente di avere luminarie nuove ad alto rendimento di luce, tutte a led e dai consumi decisamente limitati. Questo ci ha permesso - va avanti Bernava - di avere le stesse zone illuminate che avevamo anche negli scorsi anni. In più abbiamo tutto nuovo e avanzato sotto l'aspetto della tecnologia». Resta il fatto che sono comunque pochi i Comuni fortunati come San Vito e ce ne sono altri invece che non riusciranno ad avere neppure un albero di Natale decoroso in centro paese.

I COSTI

In un Comune medio con più o meno 8-10 mila abitanti, il costo per allestire le luminarie e uno o due alberi di Natale non è una cifra da poco. Se le luminarie non sono di proprietà, infatti, c'è la necessità di noleggiarle. Il costo? Si dai 12 al 25 mila euro, montaggio completo. Poi c'è l'albero che solitamente tutto addobbato con tanto di luci costa intorno ai 15 mila euro compreso il montaggio degli addobbi e delle luci. Non è poco se si pensa che in questo momento ci sono diverse Amministrazioni comunali che stanno cercando di chiudere i Bilanci minati dal costo della maxi bollette. C'è poi il costo dell'energia elettrica. Difficile quantificarlo con esattezza, ma sempre per una cittadina media si parla di 7-8 mila euro. Alla fine, dunque, ci si aggira intorno ai 30mila euro. A questi si devono poi aggiungere gli altri costi per gli spettacoli e le animazioni natalizie. Conto finale intorno ai 50mila euro. Scusate se è poco.

«L'ALBERO DI NATALE ACCESO 10 ORE AL GIORNO PER UN MESE IN TUTTO 16 EURO»

SPILIMBERGO DEVE ANCORA DECIDERE COSA FARE «VALUTEREMO TRA QUALCHE GIORNO»

SPILIMBERGO

«Non abbiamo ancora deciso nulla - spiega il primo cittadino di Spilimbergo, Enrico Sarcinelli - lo faremo la settimana prossima. Resta il fatto che qualche cosa senza dubbio riusciremo ad allestire, ma se più o meno degli scorsi anni ancora non lo so con esattezza. Da una parte c'è l'esigenza di risparmiare perchè tutti i costi, soprattutto quello dell'energia, sono schizzati alle stelle e i bilanci sono sempre più ristretti, ma dall'altro c'è pure l'esigenza di non mortificare il Natale restando al buio. Cercheremo di fare il meglio possibile risparmiando».

ldf

ALBERI I Comuni li metteranno solo nelle piazza principale

cercare di risparmiare sul personale, sulle luci e su tutto il resto? Tutte domande che non hanno certo risposte agevoli anche perchè se pure questo Natale fa flop i problemi rischiano di diventare insanabili. Già i saldi sono andati piuttosto male e invece avrebbero dovuto servire a riempire il cassettino, se anche Natale non funziona, allora potrebbero essere parecchi quelli che rischiano di mollare. Di sicuro ognuno sa quello che deve fare a casa propria, ma la congiuntura non è certo favorevole. Non a caso le famiglie stanno perdendo sempre di più la possibilità di spendere.

Loris Del Frate

SVILUPPO E TERRITORIO IN CAMPO MA I MUNICIPI STOPPANO I CONTRIBUTI

Confindustria

Agrusti: «Noi allestiamo l'albero»

Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico, solitamente munifico questa volta frena anche lui. «Natale al buio e senza albero no - dice subito - ma c'è la necessità di fare attenzione alle spese perchè non è il momento. L'impennata dei costi dell'energia, le aziende in difficoltà già qualche cassa integrazione e la possibilità che le cose possano prendere pieghe ancora peggiori anche se tutti speriamo di no, fa ritenere chè è necessario essere cauti questo Natale. Noi - va avanti - faremo il nostro dovere, così come abbiamo sempre fatto. Allestiremo l'albero in piazza XX Settembre con i nuovi addobbi e le luci al led per risparmiare sui consti dell'energia. Ci fermiamo a questo perchè in ogni caso la città ha bisogno di pensare anche ad altro. Non possiamo bloccare tutto perchè in ogni caso non andrebbe bene per il morale complessivo. Il giusto mix potrà essere come sempre la cosa migliore. Noi ci siamo e vogliamo far sapere che saremo sempre accanto di questa città».

L'Ascom: faremo di tutto per evitare le piazze buie

I COMMERCIANTI

Fabio Pillon, presidente provinciale dell'Ascom di Pordenone non ha dubbi. «Non possiamo fare gli splendidi perchè il periodo non ce lo consente e poi non sarebbe rispettoso nei confronti di chi sta faticando a venirne fuori, ma un Natale tutto al buio sarebbe veramente deprimente. Non solo. Credo che avrebbe un impatto nei confronti delle persone ancora più brutto di quello che è in realtà. Per questo salveremo lo spirito natalizio cercando, però, di non strafare».

COME FARE

«Intanto - va avanti il presidente - dobbiamo pensare che uniti siamo più forti, quindi chi può farlo deve dare una mano». Anche economica. «Poi c'è un'altra cosa importante: un paese, così come una città, non può restare al buio a Natale, però non si capisce perchè le luminarie devono restare accese anche quando per le strade non c'è nessuno. Non sono mica lampioni e non devono neppure sostituire l'illuminazione elettrica. Quindi la proposta che molti sindaci hanno già accolto è quella di spegnere a una certa ora della notte le luminarie per poi riaccendere il giorno dopo quando cala il tramonto. In questa maniera riteniamo che ci sia già un considerevole risparmio se si pensa che sino allo scorso anno restavano accese in maniera continuata per un mese. Ora non si può più fare. Quando solo le 2 di notte, ma è un'ora che ho indicato io ad esempio, poi qualsiasi Comune può scegliere l'orario che crede, le luminarie natalizie vengono spente. Anche perchè non servono visto che nessuno a quell'ora non le vede più».

IL PRESIDENTE FABIO PILLON «SI DEVONO SPEGNERE GLI ADDOBBI DURANTE LA NOTTE NON SERVONO»

ASCOM Il presidente dei Commercianti Fabio Pillon: faremo di tutto per evitare piazze al buio

RIDURRE LE VIE

Ma l'Ascom ha anche un'altra proposta per i sindaci da mettere sul tavolo. «In effetti - va ancora avanti Fabio Pillon - è anche possibile stringere il cerchio di strade e vie intorno alla piazza principale dove suppongo venga piazzato l'albero di Natale. Se quest'anno, insomma, si riduce il numero di strade con le luminarie non accade nulla. Invece è un altro fattore di risparmio che può giovare. Un Natale più raccolto, dunque, che può pure essere lo spirito con il quale affrontare un momento particolarmente complicato come questo. Qualche rinuncia, dunque - conclude Pillon - ma spero che non ci siano Comuni al buio. Noi faremo di tutto per essere presenti e dare una mano, così come cercheremo di evitare che a depressione economica si sommi una depressione psicologica per le privazioni».

ldf

Statua della Giustizia Nuovo ricorso contro il diniego delle Belle arti

▶Respinta la richiesta di rateizzazione del debito del gestore del Contarena

MUNICIPIO La sede dell'amministrazione comunale udinese

GIUNTA

UDINE «La Spritz Time srl dovrà pagare in un'unica soluzione il debito che ha maturato con il Comune di Udine». Ad annunciarlo è stato lo stesso sindaco Pietro Fontanini che ieri, a margine della conferenza di giunta, ha spiegato: «Il giudice civile ha emanato un'ordinanza con cui respinge il ricorso dei gestori del Caffè Contarena che chiedevano la rateizzazione del debito». Si tratta di una cifra che ormai si aggira sui 300 mila euro tra canoni e rate di rientro, cifra che, secondo la società che ha in concessione il locale liberty, andrebbe compensata con i lavori che Spritz Time ha fatto (che quantifica in oltre 200 mila euro), e che invece sarebbero spettati a Palazzo D'Aronco. Fontanini ha poi annunciato che l'amministrazione ha fatto nuovamente ricorso contro il diniego della Soprintendenza alle Belle Arti per la doratura della statua della Giustizia di piazza Libertà: il Municipio infatti vorrebbe a sue spese ricoprire con una patina dorata gli elementi metallici (ossia corona, spada e bilancia) riportando l'opera a quello che, secondo un documento del 1614, sarebbe il suo aspetto originale. Le Belle Arti avevano già detto no all'operazione e il Comune era ricorso al Tar del Fvg che aveva dato ragione all'amministrazione. «Ricorriamo un'altra volta contro questo diniego amministrativo e speriamo che sia l'ultima volta».

SICUREZZA

Anche le chiese, quest'anno per la prima volta, potranno partecipare al bando sicurezza destinato ai privati. I fondi arrivati dalla Regione per il 2022 ammontano a quasi 120 mila euro, di cui quasi 80 mila saranno destinati a privati, 10 mila a condomini e 30 mila ad istituti religiosi e di culto. «I destinatari sono privati proprietari di immobili, condomini per le parti comuni e proprietari di luoghi di culto – ha spiegato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani -. Gli interventi ammissibili riguardano l'acquisto, l'installazione o il potenziamento di sistemi di sicurezza come telecamere, sistemi di allarme, videocitofoni, sistemi di rilevamento di aperture di serramenti, porte blindate. Saranno finanziabili gli interventi realizzati e pagati dal primo gennaio al 31 dicembre 2022. Il contributo coprirà fino al 60 per cento della spesa con un importo massimo di 1.800 euro».

ANCHE LE CHIESE POTRANNO PARTECIPARE AL BANDO SICUREZZA DESTINATO AI PRIVATI PER LE TELECAMERE

Da questo mese il Comune potrà distribuire ai dipendenti un premio che era stato deciso e nel 2018/2019 (derivante dai risparmi della soppressione delle Province) e che poi era rimasto bloccato: il bonus arriverà ad alcune centinaia di dipendenti per un totale di 1,5 milioni.

Alessia Pilotto

Piazza Libertà

Rubate altre due bandiere «Ripresi i due autori»

All'alba del 1. novembre erano state sottratte 5 delle 7 bandiere esposte dall'Ana sotto la Loggia di San Giovanni. Nella notte fra martedì e mercoledì ne sono state rubate altre due. Conferma l'assessore Alessandro Ciani: «Mi hanno avvisato che le telecamere hanno ripreso gli autori del furto di questa notte. Due ragazzini molto giovani. Spero che vengano identificati e che gli facciano fare una settimana di attività sociale con i volontari dell'Ana e che le famiglie siano dalla nostra parte».

Furti di rame e veicoli in Friuli Banda sgominata

▶Eseguita un'ordinanza di misura cautelare nei confronti di 5 persone

L'INDAGINE

UDINE Sgominata la presunta banda del rame. Ieri è stata eseguita un'ordinanza di misura cautelare in carcere emessa dal Gip del Tribunale di Udine, su richiesta della Procura, a carico di 4 persone residenti a Udine, ritenute responsabili a vario titolo per dei furti di cavi di rame e di altri materiali. Anche un quinto uomo, inizialmente irreperibile, è stato arrestato in esecuzione dell'ordinanza. I fatti risalgono al 2021. Il 30 giugno 2021 un responsabile della ditta Superbeton di via Emilia a Udine aveva denunciato il furto di 22 bobine di cavi elettrici di rame. Le indagini della Squadra Mobile della Questura avevano permesso di individuare il camion con cui era stato trasportato il materiale rubato che, alcuni giorni dopo, era stato rinvenuto presso una ditta friulana di recupero di materiale ferroso dove era stato venduto. Un altro furto aveva riguardato la sede di via Liguria a Udine della Gs Beton srl. Il 20 novembre 2021 un responsabile dell'azienda, accedendo allo stabilimento, temporaneamente inattivo ma dotato di tutti i macchinari per il riavvio dell'attività produttiva, aveva accertato che il lucchetto del cancello era stato tranciato e che nel piazzale, in prossimità della linea elettrica, verosimilmente con l'utilizzo di un escavatore, erano stati praticati alcuni scavi che non avevano compromesso, comunque, la funzionalità dell'impianto. Fra il 4 e il 6 dicembre successivo, erano stati segnalati dei rumori provenienti dall'impianto industriale le cui luci erano spente. La società aveva appurato che erano state trafugate decine di metri di cavi di rame dalla dorsale di collegamento tra la centrale elettrica e l'impianto. Il 7 febbraio 2022 i Carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale, assieme ad agenti della Mobile, durante una perquisizione in un'area agreste in città, dove erano domiciliate delle famiglie in alcuni camper e roulotte, avevano rinvenuto un trasformatore ad alta tensione di rame e un rilevante quantitativo di guaine di cavi di rame, ritenuto riconducibile al furto alla ditta Gs Beton. In seguito erano stati scoperti altri materiali ritenuti parte della refurtiva, tra cui un autocarro Iveco Eurocargo con braccio gru, un furgone Fiat Scudo e un escavatore BobCat. Inoltre gli inquirenti avevano accertato che alcuni giorni prima, in un'altra ditta di recupero di materiali ferrosi, erano stati venduti 600 chili di cavo intrecciato di rame e 4.464 chili di acciaio inox al cromo per un valore di circa 10mila euro, ritenuti riconducibili sempre al medesimo furto.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Dallo Studio allo Stadio in diretta

Tutta la prima serata di Udinese Tv (e anche buona parte della seconda) oggi verrà naturalmente dedicata all'anticipo di serie A. Così la trasmissione "Studio & Stadio", condotta da Massimo Campazzo, seguirà la sfida Udinese-Lecce, con gli ospiti a commentare in diretta la gara.

sport@gazzettino.it

G | Venerdì 4 Novembre 2022
www.gazzettino.it

SOTTIL VUOLE FARE IL PIENO «SACRIFICIO E UMILTÀ»

Il tecnico: «Vogliamo chiudere alla grande, partendo dal Lecce. C'è autostima, la squadra ha acquisito una precisa identità di gioco»

LA VIGILIA

Guai rovinare questa prima parte del torneo, nonché l'intero cammino dell'anno solare. Nell'ultima sfida casalinga del 2022 va data continuità alle prestazioni e ai risultati ottenuti nei 12 mesi, anche se la sfida di stasera e le prossime due gare prima della sosta per i Mondiali in Qatar celano non poche insidie. Ci sono però anche diversi punti interrogativi sullo stato di salute generale dei bianconeri, che non vincono da 5 gare, compresa quella di Coppa Italia contro il Monza. Ma stasera (20.45) non ci saranno se o ma che tengano: la squadra di Sottil non deve mancare l'appuntamento con il successo, anche se l'avversario è di quelli imprevedibili, con un potenziale che stride con la deficitaria classifica. Sicuramente dovrà migliorare la qualità del gioco dei bianconeri rispetto a quella vista a Cremona e nel turno precedente contro il Torino. Un ruolo importante lo avranno i tifosi, attesi in gran numero e decisi a "farsi sentire" nei 90', diventando il classico dodicesimo giocatore.

VICINANZA

«Ci sono stati compattezza e senso d'appartenenza, in questi giorni: li abbiamo avvertiti tutti. I fans ci sono molto vicini – dichiara Andrea Sottil -. Ci teniamo tantissimo a fornire un'altra grande prestazione, puntando a un risultato importante. Abbiamo voglia di chiudere alla grande queste tre partite, cominciando dal Lecce. Il legame con i tifosi è davvero unico, la gente ha molto entusiasmo, è passionale e sa come trascinare la squadra. Ma siamo noi per primi che dobbiamo trascinare le loro voci con una grande prestazione, fatta di umiltà e sacrificio». Poi Sottil si sofferma su come è stata preparata la gara contro i salentini. «Abbiamo lavorato bene, c'è consapevolezza nei nostri mezzi: sappiamo dove possiamo crescere e migliorare - garantisce -. Dopo Cremona ci siamo confrontati, come al solito. Nessuno è contento quando non si vince, fa parte del calcio. Nello spogliatoio però c'è serenità. L'autostima è alta e quando c'è la prestazione io sono sempre contento. L'obbligo di tutti noi, a cominciare da me, è quello di migliorare in ogni gara la prova, entrando in campo lucidi e affamati».

BILANCIO

Il tecnico piemontese fa quindi un primo consuntivo di questa parte di stagione. «Ogni giorno è bellissimo, è davvero stimolante lavorare qui, con il club e i ragazzi - sottolinea -. La proprietà è straordinaria e Marino è una figura molto importante, come tutti i miei collaboratori. Finora abbiamo fatto un ottimo lavoro, in crescendo nel modo di giocare e nella mentalità. La squadra ha acquisito una propria identità, giornata dopo giornata, allenamento dopo allenamento. Adesso la cosa più importante è fare bene queste ultime tre gare per chiudere la prima parte di stagione da protagonisti».

FORMAZIONE

L'assenza di Lovric (oltre a quella di Becao) apre un nuovo scenario tecnico in mezzo. Continua a essere percorribile l'ipotesi Ehizibue a destra, con Pereyra mezzala. La seconda ipotesi chiama in causa il tedesco Samardzic al posto dell'infortunato sloveno (vedi l'articolo qui sotto, ndr). «Lazar si è conquistato sul campo la maglia da titolare, perché è un giocatore molto importante sotto tutti i punti di vista e ha margini di miglioramento incredibili. Può essere una soluzione - sorride il tecnico -. Come può esserlo Ehizibue, che ha caratteristiche tecniche e fisiche importanti. Pereyra per me è un giocatore universale, di altissimo livello, all'occorrenza può disimpegnarsi in diverse zone del centrocampo». Sul Lecce: «Buonissima squadra, ne ho grande rispetto. Baroni è un allenatore preparato e ha dato ai giallorossi un'identità di gioco ben precisa. Tutti sanno quello che devono fare in campo. Però anche noi siamo preparati e vogliamo fare bene davanti al nostro pubblico».

HAPPY HOUR

Oggi, a partire dalle 19.15, in tutti i bar della Dacia Arena, consumazione a prezzo speciale (6 euro anziché 8) e serata accompagnata dalla musica di due deejay set con postazioni nei bar della Curva Nord e dei Distinti.

Guido Gomirato

ALLENATORE Andrea Sottil vuole tornare al successo (Foto LaPresse)

Baroni: «Il modulo non si tocca»

I RIVALI

C'è fiducia nel clan del Lecce. L'ex Marco Baroni, prima di soffermarsi sulla gara, fa un distinguo su quanto letto in merito all'atteggiamento difensivo della sua squadra. «Siamo riusciti a creare qualcosa d'importante dal punto di vista dell'equilibrio difensivo: guardando i dati, siamo la migliore difesa delle ultime 11 in classifica - segnala -. Poi è chiaro che dobbiamo assolutamente trovare un maggior coinvolgimento offensivo collettivo. Ci stiamo lavorando guardando in faccia il problema, ma la difficoltà di questo campionato non è solo del Lecce: le ultime 10 hanno vinto in tutto 20 gare, vuol dire due a testa». Vincere in serie A è difficile. «Sul successo stiamo lavorando con grande determinazione, avendo già trovato una buona solidità - va avanti -. Dobbiamo ottenere un maggiore coinvolgimento offensivo da partire di tutti, anche se mi rendo conto che ci vuole tempo. Ma quando stiamo bene noi non abbiamo il baricentro basso: entriamo sovente nella metà campo dell'avversario».

A precisa domanda, il tecnico risponde che «il modulo non si tocca». Per quanto concerne la formazione il dubbio è Bistrovic. «Può dare molto - sostiene Baroni -. Non so se partirà subito titolare, ma sarà della gara». Quindi si sofferma sull'Udinese: «Lamentano le defezioni di Becao e Lovric, ma dispongono di valide alternative, sono collaudati e giocano sempre con lo stesso sistema. Sottil ha portato fiducia e ottenuto risultati importanti. Da questo punto di vista li guardiamo con rispetto, tuttavia dobbiamo pensare alla nostra prestazione. Abbiamo le possibilità per dire la nostra e far bene».

G.G.

Le alternative di centrocampo coinvolgono Samardzic e Pereyra

L'ASSETTO

Udinese-Lecce non sarà la partita di Rodrigo Becao e di Sandi Lovric, entrambi fermi ai box insieme al lungodegente Adam Masina. La speranza (molto flebile, per la verità) è quella di poterli riavere almeno in panchina per la trasferta infrasettimanale in Liguria di La Spezia, ma intanto Andrea Sottil studia le alternative. A centrocampo al momento la sensazione è che si possa andare semplicemente con Samardzic titolare al posto dello sloveno, ma in base alle cose fatte in allenamento c'è un'opzione secondaria più complessa, che vedrebbe in campo Ehizibue fin dal primo minuto, con "El Tucu" Pereyra restituito al suo ruolo originale di mezzala.

Questa mossa garantirebbe più gamba sulla destra, anche se meno qualità, contro giocatori che spingono tanto in fase offensiva (vedi Banda), e soprattutto darebbe a Pereyra l'opportunità di gestire meglio le forze in vista dei tre impegni in 8 giorni a chiudere questo 2022. Dal momento della svolta tattica decisa a suo tempo da Sottil (gara con la Salernitana), Pereyra non gioca più in quella posizione. Contro i campani, nella seconda giornata del campionato, largo a destra era stato adattato (per altro senza buoni risultati) Nehuen Perez, poi espulso per un fallo evitabile. Dal Monza in avanti è stato sempre il capitano a ricoprire quel ruolo. Nel quale, lo dicono i numeri, spicca meno quando non ha al fianco Rodrigo Becao con cui duettare.

"EL TUCU" PUÒ INTERPRETARE DUE RUOLI DIVERSI EHIZIBUE GARANTIREBBE UNA BUONA SPINTA SULLA FASCIA DESTRA

Penserà a tutte queste variabili Andrea Sottil, sapendo che comunque otterrà il massimo dell'impegno di chiunque sceglierà per la partita di stasera, ed è quello che conta. In caso di rivoluzione tattica, l'olandese Ehizibue è pronto a far vedere tutte le sue qualità di spinta sulla fascia, che potrebbero risultare molto utili per "scardinare" una difesa chiusa (e molto protetta dalla mediana) come quella dei salentini. Con la conferma del "Tucu" in corsia e l'ingresso di Samardzic si potrebbe invece avere più imprevedibilità nelle incursioni centrali e negli uno-due in velocità.

S.G.

"EL TUCU" Roberto Pereyra prova il tiro (Foto LaPresse)

SARÀ PIENONE IL TIFO CREDE NELLA VITTORIA

Oltre ventimila fan bianconeri affolleranno questa sera la Dacia Arena. Marcon: «È stato un 2022 casalingo molto ricco di soddisfazioni, vogliamo chiuderlo alla grande»

IL PUBBLICO

Oggi si conclude il cammino casalingo dell'Udinese per l'anno solare 2022. Una particolarità, se si pensa che è solo il 4 novembre, dettata dalla lunga sosta per i Mondiali. Le squadre di serie A torneranno a giocare il 4 gennaio del 2023. Dopo questo restano comunque due turni, che però i bianconeri giocheranno lontano dalla Dacia Arena. Vale a dire rispettivamente al "Picco" di La Spezia (martedì alle 18.30) e allo stadio "Diego Armando Maradona" di Napoli (sabato 12 alle 15). La speranza condivisa di squadra e tifoseria è quella di un commiato positivo, che arriverebbe in caso di vittoria di Deulofeu e compagni. La vittoria migliorerebbe il felice score casalingo, già integrato da Sottil. Si è passati dai 14 punti su 30 di Cioffi agli 11 su 18 del piemontese, che potrebbe così già eguagliare il suo predecessore, con altro tre partite da disputare sul terreno amico.

CHE SPINTA

A Cremona il pubblico ha fatto sentire tutto il suo appoggio: allo "Zini" c'erano quasi 2500 fans friulani. Questa sera è pronto a gremire la Dacia Arena per spingere i bianconeri alla vittoria. «In terra lombarda eravamo tantissimi - ricorda il presidente dell'Auc, Bepi Marcon - e questi numeri importanti ci hanno soddisfatto. Non li ricordavamo da tanti anni. Si erano verificati per le competizioni europee: Praga, Amsterdam e Barcellona. È stata una giornata incredibile per noi, con un tifo caldissimo e una bella coreografia, degna della squadra di quest'anno». Una cornice fantastica, che non ha potuto esultare per la vittoria, nonostante la squadra in campo avesse creato i presupposti giusti. «Il pareggio alla fine ci ha lasciato tanto amaro in bocca - continua - perché poteva essere la giornata perfetta, con un successo. Se c'era una squadra che doveva vincere questa era l'Udinese, padrona totale del campo nel primo tempo. Siamo partiti fortissimo, dovevamo fare gol subito». Invece non è successo. «Non ci siamo riusciti, pur collezionando tante occasioni - rimugina -. Avevamo grande voglia e determinazione di chiudere il match subito. Poi la gara è diventata difficile, perché nei secondi 45' di gioco anche loro hanno provato a fare qualcosina, con un atteggiamento diverso, anche se culminato in un solo tiro in porta. La ripartenza giusta l'Udinese l'ha anche trovata a tempo scaduto - sospira Marcon -, con quella grandissima occasione di Deulofeu, purtroppo sbagliata».

GIÀ A CREMONA ERANO IN 2500 «TRE PUNTI FONDAMENTALI PER UNA CLASSIFICA IMPORTANTE»

L'OMAGGIO I giocatori bianconeri ringraziano i loro fans

IL SALUTO AL 2022

Ora si deve voltare subito pagina. Stasera alle 20.45 c'è il Lecce, un'altra neopromossa, per l'esame finale dell'anno solare 2022. La grande voglia della tifoseria è quella di tornare a festeggiare una vittoria, eventualità che non avviene in casa dal pirotecnico 3-1 contro l'Inter. «Vogliamo chiudere bene alla Dacia Arena - assicura -, perché superando il Lecce arriverebbero tre punti fondamentali per migliorare una classifica già di per sé importantissima». La risposta ci sarà, avvicinandosi al sold-out, complici i prezzi contenuti dei biglietti. «Sicuramente saremo più di ventimila - gonfia il petto -. Comunque andrà contro il Lecce, come tifoseria siamo parecchio soddisfatti di questo 2022. Abbiamo finito bene lo scorso campionato e iniziato bene questo. È stato un anno casalingo ricco di soddisfazioni, e naturalmente mi auguro che il 2023 ne regali ancor di più». Il cammino interno era iniziato nel peggiore dei modi, con l'assurda partita contro l'Atalanta (persa 2-6) con i friulani in piena "tempesta Covid", mandati in campo allo sbaraglio dalla Lega calcio. La speranza è che la chiusura sia invece di tutt'altra fattura, e che stasera possa uscirne in generale una bella pagina di sport.

Stefano Giovampietro

BASKET A2

ITALIANO E GLI ULTRAS SFIDANO GLI UDINESI

In un Carnera ribollente di tifo l'ex guiderà una Fortitudo in difficoltà Sherrill e Cusin in dubbio per l'Oww

Occhio alla grinta dell'ex, Nazzareno Italiano, ma che Fortitudo bisogna attendersi domenica pomeriggio al palaCarnera? La domanda sorge spontanea, avendo ancora negli occhi la deludente pallacanestro espressa dai bolognesi a Cividale. La squadra di coach Dalmonte oggi come oggi gioca disunita, affidandosi soprattutto alle iniziative dei singoli. Quanti uno contro uno nel quarto periodo, quando si trattava di raddrizzare una partita che stava sfuggendo di mano? Nulla di strano, trattandosi di un gruppo che è sì talentuoso, ma pure assemblato nel corso di un'estate tumultuosa sul piano societario, attendendo peraltro una decisione definitiva da parte di un Pietro Aradori, intento a sfogliare la margherita: "resto o non resto?". In una recente intervista l'ex azzurro ha però assicurato di non avere mai avuto dubbi sul fatto di voler rimanere alla "F".

VALORI

La statistica dice che difficilmente chi retrocede dall'A1 ci torna già nella stagione successiva. Nel recente passato ci sono riusciti, guarda un po', proprio i cugini della Virtus. Ma non sembra il caso della Fortitudo, per la quale si può prevedere piuttosto un anno di transizione. Ci sono parecchie cosucce da sistemare, a quanto si vede. Gli americani per adesso non stanno funzionando come dovrebbero. Marcus Thornton, oltre a essere un accentratore del gioco, nel corso degli stessi quaranta minuti di partita si accende e si spegne, si ritrova e si torna nuovamente a perdere. Contro la Gesteco ha segnato 21 punti, ma tirando con il 38% a cronometro in movimento, sia da due che dall'arco. Steven Davis, il più criticato fra i felsinei in questo primo scorcio di stagione (da lui ci si attendeva in effetti ben altro impatto), ha disputato proprio a Cividale una gara convincente, mettendo assieme 14 punti e 13 rimbalzi. Ma è anche vero che al palaGesteco ha potuto sfruttare fisicità e atletismo contro avversari a lui inferiori, da questo punto di vista, mentre al palaCarnera troverà ben altra accoglienza in mezzo al "pitturato". Rispetto alla gara di Cividale è poi legittimo attendersi, in generale, un apporto più concreto da parte degli italiani: Fantinelli, Cucci, lo stesso Aradori.

PRODEZZE DA EX

E magari anche dell'ex bianconero Italiano, ossia Nazzareno, il "guerriero", che però sabato ha provato a riacciuffare la Gesteco in extremis con un paio di "magie" difficilmente ripetibili. Ossia un canestro trovato con appena sei decimi a disposizione e una tripla forzatissima, e con l'ultimo tiro, quello che avrebbe appunto potuto impattare il punteggio e trascinare eventualmente il match fino al supplementare. A patto però che fosse entrato. E non lo ha fatto. La partita di domenica a Udine, di fronte a un grande pubblico, è importante sia per l'Old Wild West che per la Fortitudo griffata Kigili. Ma a rimetterci maggiormente nel caso di una sconfitta sarebbe quest'ultima, poiché perderebbe contatto con l'alta classifica e con le avversarie che in questo momento stanno correndo.

BIANCONERI

Passando all'Apu, superata l'emergenza Covid con il recupero dei quattro giocatori risultati positivi alla vigilia del match contro la Tramec Cento, dall'infermeria giungono notizie non gravi, ma nemmeno rassicuranti. Keshun Sherrill si è scavigliato, mentre Marco Cusin - che al pari dell'americano ha brillato al palaFlaminio di Rimini - è alle prese con un fastidio muscolare al polpaccio. In ambedue i casi non sembra trattarsi di nulla di davvero serio. La situazione di entrambi i bianconeri - non servirebbe nemmeno sottolinearlo - rimane monitorata e quindi si può ritenere che non salteranno il match più fascinoso di questo inizio di stagione. Infine la prevendita: ieri sera rimanevano a disposizione dei ritardatari meno di 100 biglietti nei vari settori. Ci si aspetta anche la presenza di parecchi tifosi della Fortitudo, e in particolare degli ultrà della Fossa dei Leoni, che certamente si faranno "sentire". Una ragione in più per essere al palazzetto.

Carlo Alberto Sindici

AL CARNERA
A destra uno scorcio del palazzetto udinese; sotto Nazzareno Italiano al tiro. È lui il grande ex della sfida di domenica tra Oww e Fortitudo

La Jolly resta a punteggio pieno in B

PALLAMANO

(b.t.) Prosegue la marcia della Jolly Handball, che battendo in casa il Musile per 33-25 si mantiene in testa dopo tre giornate. La formazione di Campoformido comanda la B maschile assieme a Torri. Anche Paese e Malo sono a punteggio pieno, avendo giocato però solo due partite. La gara con la formazione veneziana si annunciava più tosta rispetto alle due precedenti, vinte con un vantaggio abissale, e così è stato. Conscio del divario tecnico, il Musile ha puntato tutto sulla fisicità, creando qualche disagio ai ragazzi del tecnico Bortuzzo. In ogni caso la Jolly regge l'urto avversario e conclude il tempo sul risultato di 14-8. Nella ripresa, grazie alle scorribande di Benassutti in ala, alla concreta gestione in attacco di Lojk e alle chiusure difensive di Del Moro, la formazione friulana allunga e s'impone anche nel secondo parziale (19-17), confermandosi nettamente la più prolifica del girone con 121 reti realizzate, media di 40 a partita. La co-capolista Torri ne ha realizzate 26 di meno, incassandone 16 di più (65 contro 49). «Il Musile ha impostato tutto sulla difesa e ci siamo adeguati - afferma Bortuzzo -. Giocare una partita così vuol dire mantenere alta la concentrazione e non cadere nelle provocazioni, mantenendo rispetto e fairplay. Vista la fisicità in campo, ho optato per un sestetto un po' più maturo. Fra i più giovani ha fatto bene Antonutti. Ringrazio il pubblico, come sempre il nostro ottavo giocatore». Prossimo appuntamento sabato 12, quando a Campoformido arriverà il Cus Venezia, sconfitto in entrambe le partite finora disputate.

Si accende la Fiamma olimpica, Sara Scattolo prima staffettista

GIOCHI GIOVANILI

Si parte. Oggi alle 18.30, all'Ara Pacis di Roma, si tiene uno dei momenti più significativi di Eyof 2023: l'accensione della Fiamma olimpica e l'inizio della staffetta della torcia, che terminerà il suo viaggio il 21 gennaio a Trieste nel giorno della cerimonia inaugurale del Festival olimpico della gioventù europea. L'evento odierno verrà trasmesso in diretta streaming su eoctv.org. La prima staffettista è Sara Scattolo

(nella foto), 19enne di Forni Avoltri, campionessa mondiale della categoria Giovani di biathlon (nella staffetta c'era anche la sorella minore Ilaria, candidata a essere in gara a gennaio sulla pista di casa, a Piani di Luzza), presente all'edizione 2022 di Eyof a Vuokatti, dove è giunta quarta nella sprint e sesta nell'individuale.

Sara Scattolo, testimonial di Eyof 2023 assieme al saltatore Francesco Cecon e alla skialper Mara Martini, cederà poi il passo al presidente dei Comitati olimpici europei Spyros Capralos e al governatore friulgiuliano Massimiliano Fedriga. La prima tappa delle 10 che caratterizzeranno il "Road to Eyof2023" sarà la Repubblica di San Marino. La torcia viaggerà a bordo del truck "Io sono Friuli Venezia Giulia" in compagnia della mascotte, la marmotta Kugy, e dei tre giovani testimonial. L'edizione numero 16 della competizione si annuncia da record: 2 mila 300 partecipanti, di cui 1300 atleti dai 14 ai 18 anni, 12 poli sciistici ospitanti 14 eventi sportivi per oltre 100 competizioni in calendario, 1300 volontari, 80 strutture ricettive regionali coinvolte nell'ospitalità. Nell'occasione ci sarà l'esordio di sci alpinismo, freestyle e ski cross.

Bruno Tavosanis

"L'ingegner" Cassese avvisa «A Cento farà molto caldo»

BASKET A2

Dove può arrivare questa Ueb Gesteco Cividale? Le aquile, dopo la vittoria sulla Fortitudo dello scorso turno, puntano a volare sempre più in alto. In via Perusini non ci si accontenta di uno "scalpo" di assoluto prestigio come quello di Bologna, la fame di vittorie è ancora tanta. Domenica pomeriggio è in programma un'altra grande sfida, contro la Tramec Cento. Al palaBenedetto gli uomini di coach Stefano Pillastrini arriveranno con l'obiettivo di provare a replicare quanto fatto vedere tra le mura di casa.

«Aver battuto la Fortitudo ci fa onore" - sottolinea Alessandro Cassese -. Dal punto di vista emotivo è stata una grande serata, sia per noi che per i nostri tifosi. Abbiamo raccolto un buon bottino anche in ottica di classifica: la vittoria ci ha permesso di salire a quota 6 punti dopo 5 giornate». Continuare a lavorare a fari spenti, questo deve rimanere il mantra secondo "l'ingegnere": «Avanti a testa bassa, senza voli pindarici solo perché abbiamo battuto Bologna. Ci definiscono giustamente una sorpresa e lo accettiamo, anche se abbiamo sempre creduto nelle nostre capacità. Dobbiamo ricordarci che siamo una neopromossa e lavorare duramente in settimana. Restiamo umili e concentriamoci sul campo. Lasciamo agli altri giudicare il nostro cammino. Solo così potremo andare oltre il nostro livello».

La guardia classe '97 fa parte del gruppo storico, partito poco più di due anni fa da zero, che ha fatto dell'unità la propria forza. «Aver raggiunto questi risultati per noi è già un bel traguardo, ma vedo ancora margini di miglioramento - sostiene -. Siamo una squadra giovane, di prospettiva. Questo è un gruppo solido e soprattutto ambizioso. Non ci vogliamo fermare qui». Personalmente? «Mi sono ritagliato un ruolo importante - ricorda -. Mi sento un giocatore utile, che prima di tutto si mette al servizio della squadra. Sono qui per contribuire ai successi di Cividale e questo è stato fin dall'inizio il mio obiettivo. Qui si vince insieme». Cento sarà un altro importante banco di prova, che chiarirà ancor di più le ambizioni della Ueb: «Affronteremo una squadra attrezzatissima, che gioca probabilmente la miglior pallacanestro di tutto il campionato. Nell'ultimo turno sono incappati nello stop a Ferrara e davanti al loro pubblico faranno di tutto per riscattarsi. Giocheremo in un ambiente molto caldo, per noi sarà ancora più stimolante. Vedremo se rispetto a Pistoia siamo riusciti a fare passi avanti».

Stefano Pontoni

GUARDIA
Alessandro Cassese della Ueb Gesteco Cividale al tiro davanti a coach Stefano Pillastrini
(Foto Fulvio)

Cultura & Spettacoli

VALTER SIVILOTTI
Sarà lui a dirigere l'Orchestra dell'Accademia Naonis: è uno dei compositori più acclamati della sua generazione

THE KING OF JAZZ Randy Brecker sarà questa sera al Teatro Zancanaro di Sacile accompagnato dall'Orchestra dell'Accademia Naonis

Il celebre trombettista statunitense, una leggenda della musica contemporanea sarà in concerto stasera allo "Zancanaro" di Sacile con l'Orchestra dell'Accademia Naonis

Il jazz prende il Volo con Randy Brecker

L'EVENTO

Un'occasione più unica che rara per tutti gli appassionati del genere: "The King of jazz" Randy Brecker terrà un concerto al teatro Zancanaro, accompagnato dall'Orchestra dell'Accademia Naonis.

GIGANTE

Il celebre trombettista statunitense è un gigante della musica. Ha calcato i più prestigiosi palchi del mondo, condividendo palco e studio di registrazione con un'infinità di artisti internazionali fra i quali: Bruce Springsteen, Aretha Franklin, Ringo Starr, Joe Cocker, Lou Reed, Liza Minnelli, Elton John, Eric Clapton e Frank Zappa. L'appuntamento, inserito nella rassegna del festival "Il Volo del Jazz", è in programma questa sera, alle 21, al teatro Zancanaro di Sacile.

IL PROGRAMMA

Il programma del concerto propone una originale rilettura di tre dei massimi esponenti dell'American Songbook: George Gershwin, Cole Porter e Duke Ellington. Ad accompagnare Randy Bracker ci sarà il maestro Glauco Venier, uno dei pianisti e compositori più bravi in Italia, e l'Orchestra dell'Accademia Naonis di Pordenone, diretta dal maestro Valter Sivilotti, il quale si è anche occupato di realizzare gli arrangiamenti per il concerto.

I due musicisti hanno avuto il piacere di studiare assieme da ragazzi, come ci ha raccontato il direttore: «Tutto è iniziato tra gli anni '70 e '80, quando io e Glauco Venier iniziammo a suonare standard jazz a 4 mani. All'epoca era molto audace ritrovarsi in una classe di conservatorio per fare jazz».

SIVILOTTI

Valter Sivilotti è tra i compositori italiani più acclamati della sua generazione, i cui brani vengono eseguiti nei teatri di tutto il mondo. Ha studiato musica classica, ma anche musica pop e musica etnica. Questa sua ricca formazione culturale lo ha reso molto versatile, portandolo anche a lavorare nel mondo della canzone d'autore con noti artisti quali Tosca, Milva, Elisa, Alice, Antonella Ruggiero, Ron, Mogol, Noemi e tanti altri.

«La musica jazz è musica pop – spiega -. Ovviamente non si vuole sminuire il genere Jazz, il cui percorso è tracciato da numerosi intellettuali, ma la genesi è la stessa: degli artisti che desiderano comunicare qualcosa. Ho cercato in me un fil rouge che connettesse tutte le mie varie esperienze: il linguaggio può cambiare, ma cosa è, se non la superficie? Cambia il colore della pelle, ma la razza è sempre la stessa». La sua produzione compositiva è molto proficua, ma il segreto della sua creatività è alla portata di tutti: «Credo molto nel lavoro. Non si sa mai quando arriva l'ispirazione. Se ti trovi al lavoro la puoi riconoscere».

L'ACCADEMIA

Questo sarà il suo terzo anno di collaborazione con "Il Volo del Jazz". L'anno scorso ha affiancato il grande Kurt Elling e l'anno prima ancora Francesco Cafiso, che ora insegna alla prestigiosa Julliard School. La collaborazione con Randy Bracker è un sogno che diventa realtà, dal momento che Sivilotti lo ha sempre ammirato fin da ragazzo: «Randy Bracker è un esponente di spicco, il re del jazz, che si è reso disponibile a collaborare con artisti non jazz. Anche i suoi progetti sono orientati verso un linguaggio non sempre così jazzistico. Il nostro programma con Accademia Naonis aspira ad aprirsi a nuovi linguaggi: abbiamo maturato una reputazione tale per cui possiamo contattare grandi artisti e rassicurarli sulla qualità del nostro operato».

Infatti di solito i solisti più celebri si muovono con i propri musicisti, non si affidano ad altre orchestre. Il fatto che una stella come Randy Bracker abbia scelto di collaborare con Academia Naonis è un segno dell'altissimo livello qualitativo raggiunto dall'organico pordenonese.

Alessandro Cal

Il convegno

Pasolini, l'eredità dello scrittore corsaro

È dedicato "all'eredità e alla lezione dello scrittore corsaro" il prestigioso convegno internazionale di studi "Pasolini 100. Ieri. Oggi. Domani" in programma oggi e domani a Casarsa, nella sala consiliare di palazzo Burovich de Zmajevich, dalle 9.30. Le due giornate di studio avranno come oggetto l'influenza del Poeta delle Ceneri sulla letteratura, sui dibattiti culturali, sulla società dagli anni Quaranta fino all'anno della morte, 1975. Tantissimi gli ospiti che si susseguiranno oggi e domani: tra questi, Giovanni Larosa, Guido Santato, Andrea Zannini, Mariarosa Terzi Santiloni, Eleonora Rimolo.

L'intervista

Glauco Venier: «Ormai è risaputo, l'improvvisazione non si improvvisa»

IL PERSONAGGIO

Randy Brecker, "The King of jazz" suonerà accompagnato dall'Orchestra dell'Accademia Naonis e dal maestro Glauco Venier, acclamatissimo pianista già candidato al Grammy nel 2009 per il miglior disco jazz, una collaborazione con Norma Winstone e Klaus Gesing.

«Ormai tutti sanno che l'improvvisazione non si improvvisa – spiega Glauco Venier –. Se hai molta creatività ma zero conoscenza teorica e tecnica l'improvvisazione va in fumo».

L'opportunità di esibirsi con Randy Brecker è un sogno che diventa realtà. Spiega Glauco Venier: «Randy Brecker è stato sottovalutato perché è stato uno dei primi trombettisti crossover. Col fratello componeva brani non solo swing, ma anche usando stilemi più moderni, come il funk, per cui all'epoca i puristi jazz non l'hanno molto preso in considerazione. Ha una sua visione, è molto preparato ed è uno dei giganti del jazz moderno».

E di sè, spiega: «Io vengo dalla musica classica perché nella chiesa di Gradisca di Sedegliano, dove sono cresciuto, c'erano solo due strumenti: l'harmonium e l'organo. Al Conservatorio ho studiato organo e ho imparato a improvvisare con gli strumenti del compositore: l'armonia, la forma, il contrappunto. E continuo ad ascoltare di tutto: da Palestrina e Monteverdi fino a John Cage, James Brown e Jimi Hendrix. Alla fine esistono solo due generi di musica: quella bella e quella brutta».

Glauco Venier ha suonato sui palcoscenici di mezzo mondo. Eppure, ha scelto di rimanere in Friuli. «Ho bisogno di un posto dove posso meditare e in città c'è troppo stress – rivela -. Qui c'è la tranquillità necessaria per studiare come si deve. Io dimostro che si possono fare molte cose dal paesello di provincia e restandoci. Puoi imparare molto se hai già le idee chiare».

Ai giovani che si affacciano al mondo della musica, Glauco Venier dà un consiglio tanto semplice quanto efficace: «Bisogna essere disposti a viaggiare, a cambiare vita e a sacrificarsi. Noi abbiamo innalzato Duke Ellington sull'Olimpo, ma iniziò suonando al Cotton Club tra le ballerine. Quincy Jones, produttore di Michael Jackson, iniziò suonando sulle balere. Io a 31 anni ero sulle navi a suonare liscio. L'opportunità te la devi guadagnare sporcandoti le mani e facendo fatica".

Al.Ca.

Da Pordenone una "Dedica" a Maylis de Kerangal

▶La scrittrice francese sarà la protagonista del Festival a marzo

IL RICONOSCIMENTO

È la scrittrice francese Maylis de Kerangal, autrice del romanzo "Riparare i viventi", che l'ha fatta conoscere in tutto il mondo, e rivelata in Italia nel 2014, edita da Feltrinelli, la protagonista di Dedica 2023, il festival che si terrà dal 18 al 25 marzo, approdando alla 29^ edizione, organizzato dall'associazione culturale Thesis.

«Considerata una tra le più rilevanti scrittrici contemporanee, pluripremiata, dotata di profonda sensibilità, di una prosa tagliente quanto poetica e di un uso preciso del linguaggio – così la presenta Claudio Cattaruzza, curatore di Dedica -, i suoi romanzi hanno sempre forti agganci con la realtà e spaziano in ambiti e contesti diversi: dal tema dei trapianti di Riparare i viventi alla costruzione architettonica e metaforica di un ponte nel libro intitolato appunto Nascita di un ponte; dal rito di passaggio adolescenziale in Corniche Kennedy alle riflessioni sul decadimento culturale del nostro mondo di Lampedusa, in cui scrive del naufragio di una società che ha smesso di occuparsi di umanità, fino alla sua opera più recente, la raccolta di racconti Canoe, nella quale sonda la natura della voce umana e di tutte le sue implicazioni. La sua personalissima scrittura - ancora Cattaruzza - ha un ritmo incalzante e si avvale di un linguaggio ampio, frutto di una ricerca accurata dove le componenti specialistiche finiscono per alimentare la narrazione, stimolare riflessioni e arricchire una conoscenza non solo tecnica ma anche e soprattutto emozionale».

A quasi 30 anni dal suo esordio, Dedica approfondirà ancora una volta a 360 gradi la poetica di un'autrice internazionale, conducendo per otto giorni il pubblico nel suo universo letterario. Un "viaggio" lungo il quale sarà accompagnata da tanti ospiti, chiamati a declinare la sua opera nelle varie espressioni artistiche, fatto di libri, incontri, cinema, teatro, mostre, eventi che coinvolgeranno gli adulti ma anche i giovani e i più piccoli, giovani generazioni da sempre al centro di un lungo e meticoloso lavoro di coinvolgimento e di formazione. Non a caso saranno proprio gli studenti i primi destinatari di informazioni e approfondimenti su Maylis de Kerangal: lunedì 7 novembre, nel liceo scientifico Grigoletti di Pordenone, la scrittrice Federica Manzon, che curerà la lunga intervista contenuta nella monografia abbinata al festival, presenterà l'opera dell'autrice a cinque istituti superiori: il Grigoletti, il liceo Leopardi-Majorana di Pordenone, il Liceo artistico Galvani di Cordenons, i licei Le Filandiere e l'Isis Sarpi di San Vito al Tagliamento.

AUTRICE La scrittrice francese Maylis de Kerangal

Ecco le Perle musicali in villa con un quartetto di concerti

L'INIZIATIVA

Una rassegna decisamente giovane, europea e contemporanea: questa è l'impronta che definisce sempre di più lo stile dell'Associazione Musica Pura nella programmazione di "Perle Musicali in Villa", stagione che arriva nel 2022 alla sua 13^ edizione. Il direttore artistico Eddi De Nadai presenta al pubblico di Pordenone e di San Vito al Tagliamento un brillante "quartetto" di concerti che andrà a scandire le settimane del mese di novembre.

AL RIDOTTO DEL VERDI DI PORDENONE Domenica il quartetto Eos

GLI APPUNTAMENTI

Il primo concerto avrà luogo domenica 6 alle 17.30, al Ridotto del Teatro Verdi di Pordenone. Il quartetto Eos proporrà un repertorio tardo romantico, con autori quali Brahms e Webern. Ma il vero protagonista sarà Pier Paolo Pasolini, al quale è dedicata una composizione musicale che verrà accompagnata dalla voce recitante dell'attore e regista friulano Massimo Somaglino. Lo stesso concerto sarà presentato il giorno dopo al Conservatorio Tartini di Trieste.

Domenica 13 alle 17.30, al Convento di San Francesco a Pordenone, sarà la volta dell'Impronta Ensemble für neue Musik, giovane gruppo cameristico con sede a Mannheim. Tratto caratterizzante dell'organico è quello di far dialogare la musica moderna con quella di tradizione classica, in una commistione coinvolgente e raffinata. Verranno proposti due brani in prima assoluta: una versione delle "Six Épigraphes Antiques" di Debussy, e l'opera "Out of the Magic Circle" di Alessio Elia, che impiegherà uno speciale tipo di flauto caratterizzato dalla "testata mobile".

Domenica 18 alle 20.30, il Teatro Arrigoni di San Vito accoglierà l'esibizione del Trio des Alpes, formazione svizzera molto apprezzata a livello internazionale. Il repertorio sarà decisamente "al femminile", proponendo brani di autrici viventi come l'americana Linda Dusman e la svizzera Maria Bonzanigo, accanto a quelle della violinista e compositrice inglese Rebecca Clarke, per finire con uno degli autori di cui l'ensemble è "specialista", ovvero Antonín Dvorák. Partner della serata sarà l'Associazione "In Prima Persona. Uomini contro la violenza sulle donne".

Domenica 25 alle 20.30, in concomitanza con la chiusura della mostra "Elliott Erwitt. Il mio sguardo sul mondo", dedicata agli scatti del celebre fotografo, Musica Pura presenterà all'interno della Galleria Bertoia di Pordenone il duo formato dalla soprano Eleonora De Prez e dal pianista Mateo Serviàn Sforza. Il programma prevede brani cameristici contemporanei di Charles Ives, Aaron Copland, Luciano Berio e del goriziano Augusto Cesare Seghizzi, ma anche pagine più "classiche", tratte da Mahler, Poulenc e Weill. A sostenere l'iniziativa la Regione, la Fondazione Friuli, il Comune di Pordenone e i Camici Vip, sponsor privato tramite l'istituto regionale dell'Art Bonus, in collaborazione e partenariato con il Comune di San Vito e la Storica Società Operaia di Pordenone. Tutti i concerti saranno ad ingresso libero e non richiederanno alcuna prenotazione.

Al.Ca.

Diario

OGGI

Venerdì 4 novembre

MERCATI: Caneva, Cordenons, Montereale, Pasiano, Porcia, San Giorgio, San Vito e Sequals.

AUGURI A...

Soffia sulla prima candelina **Iris**, un altro bellissimo fiore di mamma Giada e papà Marco Zoia. Auguri dalla sorellina Margherita, dalla cuginetta Adele, da mamma, papà, nonni, zii e bisnonni.

FARMACIE

Aviano
▶Zanetti, via Mazzini 11 0434-651082

Brugnera
▶Comunali Fvg, via. Morozzo 5, Tamai, 0434-606776

Fanna
▶Albini, via Roma 12, 0427-77031

Pasiano
▶Romor, via Roma 90, 0434-625987

Porcia
▶De Lucca, corso Italia 2/A, 0434-922878

Pordenone
▶Borsatti, via Carducci 17 - Villanova, 0434-572458

Sacile
▶San Gregorio, via Ettoreo 4, 0434-71410

San Vito
▶Comunale, via del Progresso 1/B, 0434-875783

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma, 22 0427-2180

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**ACQUA E ANICE**» di C.Ceron : ore 16.15.
«**LA STRANEZZA**» di R.Ando' : ore 16.30.
«**L'OMBRA DI CARAVAGGIO**» di M.Placido : ore 16.30 - 18.45.
«**AMSTERDAM**» di D.Russell : ore 18.15.
«**TRIANGLE OF SADNESS**» di R.Ostlund : ore 18.30.
«**LA STRANEZZA**» di R.Ando' : ore 21.00.
«**L'OMBRA DI CARAVAGGIO**» di M.Placido : ore 21.15.
«**IL COLIBRI'**» di F.Archibugi : ore 16.30.
«**TRIANGLE OF SADNESS**» di R.Ostlund : ore 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**IL RAGAZZO E LA TIGRE**» di B.Quilici : ore 17.30.
«**IL TALENTO DI MR. CROCODILE**» di W.Gordon : ore 17.40.
«**LA STRANEZZA**» di R.Ando' : ore 17.50.
«**BLACK ADAM**» di J.Collet-Serra : ore 18.00 - 20.50 - 21.40.
«**L'OMBRA DI CARAVAGGIO**» di M.Placido : ore 18.10 - 21.00.
«**AMSTERDAM**» di D.Russell : ore 18.20 - 21.15.
«**BROS**» di N.Stoller : ore 18.30 - 21.35.
«**IO SONO L'ABISSO**» di D.Carrisi : ore 18.40.
«**BROS**» di N.Stoller : ore 19.00.
«**TICKET TO PARADISE**» di O.Parker : ore 20.40.
«**FALL**» di S.Mann : ore 21.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**LA STRANEZZA**» di R.Ando' : ore 15.00 - 17.05 - 19.10.
«**BROS**» di N.Stoller : ore 18.10.
«**BROS**» di N.Stoller : ore 21.15.
«**TRIANGLE OF SADNESS**» di R.Ostlund : ore 15.00 - 17.50 - 20.40.
«**AMSTERDAM**» di D.Russell : ore 15.30 - 20.25.
«**MARIA E L'AMORE**» di L.Muller : ore 15.00 - 17.10.
«**ACQUA E ANICE**» di C.Ceron : ore 16.55 - 19.05.
«**IO SONO L'ABISSO**» di D.Carrisi : ore 21.15.
«**IL MIO VICINO ADOLF**» di L.Prudovsky : ore 15.10.
«**IL MIO VICINO ADOLF**» di L.Prudovsky : ore 19.05.
«**TANGO CON PUTIN**» di V.Krichevskaya : ore 21.05.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**ASTOLFO**» di G.Gregorio : ore 15.40.
«**L'OMBRA DI CARAVAGGIO**» di M.Placido : ore 15.45 - 17.40 - 20.00.
«**IL COLIBRI'**» di F.Archibugi : ore 18.05 - 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**IO SONO L'ABISSO**» di D.Carrisi : ore 17.00.
«**LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO**» di V.Glukhusin : ore 17.00 - 18.00.
«**LA STRANEZZA**» di R.Ando' : ore 17.00 - 20.00 - 21.20.
«**AMSTERDAM**» di D.Russell : ore 17.15 - 18.10 - 21.10.
«**BLACK ADAM**» di J.Collet-Serra : ore 17.20 - 18.15 - 20.15 - 21.10 - 22.15.
«**RAGAZZACCIO**» di P.Ruffin V.M. 14 : ore 18.00.
«**L'OMBRA DI CARAVAGGIO**» di M.Placido : ore 18.20 - 20.30 - 21.30.
«**DAMPYR**» di R.Chemello : ore 18.40 - 20.40.
«**BROS**» di N.Stoller : ore 19.10 - 21.50.
«**IL COLIBRI'**» di F.Archibugi : ore 19.15.
«**FALL**» di S.Mann : ore 19.50.
«**TICKET TO PARADISE**» di O.Parker : ore 20.20.
«**HALLOWEEN ENDS**» di D.Green : ore 22.30.
«**SMILE**» di P.Finn : ore 22.35.

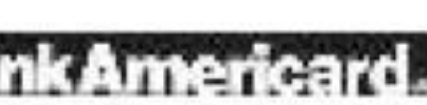
IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Annamaria Coin Tura

Un saluto da tutte noi, Soroptimiste del Club Venezia Mestre.

Venezia, 4 novembre 2022

Martedì 1 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tosetto

di anni 93

Ne danno il triste annuncio: la moglie Carmela, i figli Emanuela, Michele e Daniele, la nipote Silvia con Michael e l'amato pronipote Pietro, i cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 7 novembre alle ore 14:30 nella chiesa di San Giovanni Battista di Jesolo Paese.

Jesolo, 7 novembre 2022

G | Venerdì 4 Novembre 2022
www.gazzettino.it